

Garanzia di Qualità
SRS 02_2011

**Presenza di posizione del Consiglio di fondazione
in merito all'Istituto Storico Germanico di Roma (ISG di Roma)**

**Deutsches Historisches
Institut in Rom**
**Istituto Storico
Germanico di Roma**



Allegato A: Autopresentazione dell'ISG di Roma

Allegato B: Rapporto della commissione di valutazione

Allegato C: Osservazioni dell'Istituto sul rapporto della commissione di valutazione

LA PROCEDURA

Il Consiglio di fondazione della Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland (DGIA) controlla le attività delle istituzioni e gli altri organi di sua appartenenza e dispone di norma ogni sette anni una valutazione degli istituti da parte di una commissione esterna.¹ Seguendo una proposta del Consiglio nazionale delle scienze del 9 novembre 2007, i "Principi su compiti e procedure per garantire la qualità nella Stiftung DGIA" si orientano alle rispettive direttive adottate dalla Leibniz-Gemeinschaft. Per l'esame del lavoro delle istituzioni il Consiglio di fondazione si avvale esclusivamente di commissioni esterne. Le commissioni redigono un rapporto di valutazione da sottoporre al Consiglio di fondazione che su tale base formula il suo giudizio conclusivo.

Prima del sopralluogo, avvenuto il 4/5 novembre 2011, l'Istituto Storico Germanico (ISG) ha redatto un'autopresentazione (allegato A) che si articola secondo quanto stabilito dal regolamento fissato dal Consiglio di fondazione in merito alle valutazioni. La commissione incaricata dal Consiglio di fondazione ha potuto inoltre consultare i verbali del Consiglio scientifico dell'Istituto per il periodo preso in esame. La commissione ha effettuato il sopralluogo presso l'ISG di Roma nella data prevista, redigendo in seguito il rapporto di valutazione (allegato B). In quanto il presidente della commissione, il prof. Matthias Becher (università di Bonn) era indisposto, il sopralluogo è stato diretto dalla vice presidente prof.ssa Ute Schneider (università di Duisburg-Essen). Sulla base del rapporto della commissione, e delle osservazioni sullo stesso presentate dall'ISG di Roma (allegato C), il Consiglio di fondazione della Stiftung DGIA ha deliberato durante la sua seduta dell'11 maggio 2012 il presente giudizio conclusivo. Esso ringrazia i membri della commissione di valutazione per il lavoro svolto.

1. GIUDIZIO E SUGGERIMENTI

Nel corso degli ultimi sette anni l'ISG di Roma è riuscito a dare un carattere peculiare e unico ai suoi tradizionali compiti fondamentali nel campo dei progetti editoriali di lunga durata attraverso l'impiego innovativo di formati elettronici di pubblicazione, e ad accentuare inoltre decisamente il suo profilo, creando alcuni fulcri di ricerca di natura interdisciplinare, transepocale, e indirizzati alla comparazione internazionale. Questi orientamenti vanno continuati per le ricerche relative all'epoca medievale e la storia contemporanea, mentre andrebbero maggiormente stimolati per l'età moderna e la storia del secolo XIX.

La produttività dell'ISG di Roma è aumentata notevolmente nel periodo preso in considerazione, raggiungendo nel numero delle pubblicazioni e manifestazioni, nel volume dei progetti finanziati da parte terzi e nella dotazione di spazi e mezzi informatici un livello difficilmente superabile per un istituto di tale grandezza. I risultati delle attività dell'ISG di Roma vengono ben accolte dalle rispettive discipline scientifiche italiane e tedesche e suscitano notevole interesse non solo nei media dei due paesi, ma anche in contesti giuridici e politici italiani. La ricezione di tali risultati da parte delle rispettive discipline scientifiche

¹ Cfr. §6, comma 3/5 del Gesetz zur Errichtung einer Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, Bonn (DGIAG) del 20 giugno 2002 (BGBl, p. 2003), modificato dalla legge del 31 luglio 2009 (BGBl, p. 2622) e §14 dello statuto della Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, deliberato dal Consiglio di fondazione il 24 aprile 2009 e modificato il 27 novembre 2009.

angloamericane andrebbe invece ancora migliorata, collocando ad esempio più spesso dei contributi sulle riviste internazionali indicizzate. Il Consiglio di fondazione non ritiene strettamente necessario scorporare il rapporto annuale e le recensioni dalla rivista dell'Istituto "Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken", pubblicandoli esclusivamente online in formato elettronico, ma suggerisce all'Istituto di pensare a una veste rinnovata per essa.

Il Consiglio di fondazione accoglie la proposta di mettere in un modo o l'altro a disposizione di tutti gli istituti appartenenti alla fondazione DGIA il software sviluppato dall'ISG di Roma per progetti editoriali basati su una banca dati, collocandolo presso la sede centrale, e lo prenderà in particolare considerazione nel contesto dell'elaborazione di un piano informatico per la fondazione.

Con le sue biblioteche specialistiche in campo storico e di storia della musica, e con la sua attività di consulenza e di tramite specializzata, l'ISG di Roma assolve a un'importante funzione di servizio per le scienze storiche in Italia e in Germania. Nel corso del tempo tutt'e due le biblioteche hanno assunto un ruolo di foro centrale per la comunicazione scientifica tra la Germania e l'Italia. In modo deciso il Consiglio di fondazione supporta il suggerimento della commissione di valutazione di concludere i lavori di retroconversione del vecchio catalogo cartaceo entro il 2013.

L'ISG di Roma vanta ottimi collegamenti con le scienze storiche universitarie ed extrauniversitarie in Germania e svolge un ruolo importante nel reclutamento delle nuove leve scientifiche. Altrettanto ottimi sono i rapporti con le istituzioni scientifiche a Roma e in tutta Italia. Al di là di questo panorama l'Istituto dovrebbe mirare ad attuare – ad esempio nel settore di reclutamento delle nuove leve – anche delle cooperazioni formalizzate a medio termine con degli atenei italiani e con i membri internazionali dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma.

I modelli flessibili applicati all'orario di lavoro rendono l'Istituto particolarmente attento alle esigenze della famiglia. Per favorire ulteriormente la conciliazione tra lavoro e famiglia si consiglia all'ISG di Roma di offrire sulla sua homepage delle informazioni sulle possibilità di accudimento dei bambini o di un'eventuale ricerca di lavoro per i partner del personale, oppure di rimandare alla fonte di tali informazioni.

Il Consiglio scientifico dell'ISG di Roma assolve con grande impegno ai suoi compiti fissati dallo statuto e dovrebbe continuare a farlo anche in futuro.

2. SULLE OSSERVAZIONI DELL'ISG DI ROMA

L'ISG di Roma ha replicato al rapporto della commissione di valutazione (allegato C), contestando alcuni suggerimenti.

Dopo una discussione approfondita il Consiglio di fondazione approva i giudizi e suggerimenti della commissione di valutazione con le modificazioni suggerite al punto 1) di queste osservazioni.

3. CONCLUSIONE

Il Consiglio di fondazione apprezza il rapporto di valutazione favorevole all'Istituto Storico Germanico di Roma e delibera di programmare il prossimo turno, come previsto, per il 2018. Esso chiede al Consiglio scientifico dell'Istituto di presentare nel 2015 una relazione sullo stato di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla commissione di valutazione.

**Allegato A: Autopresentazione dell'Istituto Storico Germanico di
Roma**

SOMMARIO

1. Fulcri della ricerca e contesto scientifico	3
1.1 Compiti, fulcri della ricerca.....	3
1.2 Valutazione della rilevanza delle attività seguite dall'Istituto, e dell'interesse scientifico per il lavoro svolto da esso	5
1.3 Motivi per l'attuazione dei fulcri della ricerca	9
1.4. La rilevanza nazionale e internazionale dell'Istituto nel contesto scientifico.....	16
1.5 Ulteriore sviluppo dell'Istituto; potenziale allargamento dei campi di ricerca o delle attività.....	21
2. Caratteristiche strutturali dell'Istituto	24
2.1 Struttura dell'Istituto.....	24
2.2. Ricerca e servizi	27
2.3 Pianificazione del lavoro.....	28
2.4 Gestione della qualità.....	29
3. Dotazione e utilizzo dei mezzi	29
3.1 Spazi, biblioteca, EDV	29
3.2 Valutazione della dotazione in personale e mezzi materiali.....	34
4. Personale	36
4.1 Reclutamento del personale scientifico	36
4.2 Sviluppo della dotazione di personale.....	37
4.3 Carriere dopo aver lasciato l'Istituto.....	38
5. Promozione delle nuove leve scientifiche e cooperazione	38
5.1 Promozione delle nuove leve scientifiche.....	38
5.2 Cooperazioni nazionali e internazionali	40
5.3 Soggiorno di ospiti presso l'Istituto.....	42
6. Risultati di lavoro – Ricerca, sviluppo, servizi	42
6.1 Creazione e messa a disposizione delle basi di lavoro per utenti esterni.....	42
6.2 Pubblicazioni.....	43
6.3 Transfer di conoscenze, consulenze.....	46
6.4 Manifestazioni	50
6.5 Mansioni e funzioni importanti di singoli membri dell'Istituto.....	54
6.6 Premi e onorificenze.....	54
6.7 Consigli contenuti nell'ultima valutazione e la loro realizzazione (se pertinente)	55
7. Abbreviazioni	59
8. Elenco degli allegati	60

1. Fulcri della ricerca e contesto scientifico

1.1 Compiti, fulcri della ricerca

L'ISG di Roma è in prima linea un **istituto di ricerca**. Esso offre una piattaforma sia ai progetti di lungo termine, organizzati in cooperazione e soprattutto dedicati alla ricerca di base, sia a ricerche individuali innovative di durata limitata. Le ricerche riguardano la **storia tedesca e italiana**, in particolare i **rapporti italo-tedeschi** nei loro contesti europei ed extraeuropei. L'interesse centrale delle ricerche promosse dalla sezione di Storia della musica è rivolto ai rapporti tra la **musica** tedesca e italiana, i presupposti storici di tali rapporti e le loro ripercussioni sull'Europa.

L'Istituto, fondato nel 1888 come "Regia Stazione Storica Prussiana", è il più antico tra quelli appartenenti alla fondazione DGIA. Nei primi decenni di vita le sue ricerche si concentrarono soprattutto sul medioevo e l'età moderna. A partire dagli anni Sessanta del secolo scorso il suo campo è stato allargato su tematiche del XIX e XX secolo, sicché vengono coperte ormai **tutte le epoche dal primo medioevo fino alla storia contemporanea**. La sezione di Storia della musica, fondata nel 1960, promuove delle ricerche sulla musica e la sua storia nell'arco di tempo che va dal medioevo fino all'avanguardia. Negli oltre 120 anni di esistenza dell'ISG si sono cristallizzati alcuni fulcri della ricerca di lunga durata che permettono, parzialmente, di applicare moduli interdisciplinari e di condurre studi in una prospettiva transepocale; tali indirizzi si rispecchiano anche nei fondi delle due biblioteche.

Per il medioevo e il Rinascimento vanno messe in rilievo i seguenti ambiti:

- papato, curia e impero,
- la città di Roma come centro cosmopolitico,
- le molteplici culture dell'Italia meridionale nel contesto dell'intero spazio mediterraneo,
- la cultura monastica in particolare a Roma e nella Toscana,
- l'umanesimo,
- la storia delle università,
- la storia del diritto, in particolare la canonistica.

Per l'età moderna

- papato, curia e impero,
- la storia culturale della diplomazia,
- la confessionalizzazione.

Per la storia contemporanea:

- cattolicesimo, papato e curia,
- la formazione dello Stato nazionale,
- fascismo e nazionalsocialismo,
- la seconda guerra mondiale e l'occupazione tedesca dell'Italia
- crimini di guerra e la loro punizione,
- i rapporti italo-tedeschi dopo il 1945,
- trasformazioni dell'Italia repubblicana.

Per la storia della musica:

- il papato e l'evoluzione della musica,
- il teatro musicale nel XVIII e XIX secolo,
- la terminologia musicale,
- le città e regioni della musica,
- la storia istituzionale della musica,
- musica come processo interculturale tra estraneità e appropriazione.

Questi fulcri della ricerca tradizionali si sono rinsaldati nel corso di lunghi decenni; negli ultimi anni essi sono stati allargati, riuniti e arricchiti attraverso nuovi quesiti e approci metodici (cfr. allegati L1 e L2).

Come punto d'intersezione tra il mondo scientifico italiano e tedesco l'ISG di Roma offre inoltre importanti **servizi** per studiosi/i e gli interessi storici dell'opinione pubblica. Il personale dell'Istituto sostiene ricerche specifiche in Italia, dando informazioni scientifiche e sulle biblioteche, conducendo colloqui consultivi, procurando contatti e introducendo in archivi e biblioteche. Attraverso convegni, esposizioni, conferenze, progetti di cooperazione, con l'impegno fattivo in commissioni e mediante rapporti personali i collaboratori e le collaboratrici dell'ISG di Roma aprono contatti tra le culture disciplinari in Germania, Italia e, in misura crescente, anche in altri paesi europei. Le due biblioteche importanti dell'Istituto sono sempre accessibili agli ospiti esterni e costituiscono un elemento indispensabile nel panorama scientifico della ricerca a Roma e in Italia. Infine l'ISG di Roma offre a scienziate/i la possibilità di pubblicare i risultati delle loro ricerche nelle sue riviste e collane, dove i testi vengono curati redazionalmente, e dal 2003 anche in formati elettronici di pubblicazione o su **piattaforme online**.

La **promozione delle nuove leve scientifiche** è stata notevolmente intensificata nel periodo preso in considerazione. A questo scopo servono soprattutto i progetti di ricerca di durata limitata, borse di studio, tirocini, l'invito di docenti ospiti, giornate di studi, corsi romani,

colloqui per dottorandi, workshops, gruppi di discussione informali ed escursioni. Dal 2010 l'Istituto conferisce ogni anno il premio "Un mese a Roma" a personalità di fama internazionale.

L'ISG di Roma è l'unica maggiore istituzione scientifica a svolgere in modo mirato questa funzione di nodo e di tramite tra Germania e Italia nel campo delle scienze storiche e la musicologia. Come luogo di incontro esso incoraggia l'elaborazione di nuove impostazioni e stimola sviluppi a livello strutturale, costituendo pertanto un pilastro fondamentale e indispensabile per l'**infrastruttura di ricerca** italo-tedesca ed europea.

1.2 Valutazione della rilevanza delle attività seguite dall'Istituto, e dell'interesse scientifico per il lavoro svolto da esso

Il profilo scientifico dell'ISG di Roma si caratterizza per l'intreccio tra i tradizionali fulcri di ricerca (cfr. capitolo 1.3) e **quattro nuove accentuazioni** (a partire dal 2004). L'Istituto utilizza in modo innovativo le nuove possibilità di pubblicazione in formato elettronico, dà a progetti e manifestazioni un deciso indirizzo interdisciplinare, si è internazionalizzato nella struttura del personale, le scelte tematiche e le cooperazioni strategiche, e affronta dei quesiti e metodi in misura crescente in un'ottica transepocale. Attraverso tali estensioni metodiche e di contenuto l'ISG di Roma ha visto accrescere la sua reputazione a partire dal 2004 in vasti settori della comunità scientifica internazionale, senza però trascurare contatti e cooperazioni scientifici tradizionali.

1. La ricerca storica di base, la raccolta e rielaborazione di fondi documentari essenziali, è stato uno dei più importanti compiti dell'Istituto fin dai suoi inizi. Negli ultimi anni l'ISG di Roma è riuscito a utilizzare dei **formati elettronici di pubblicazione**, creandone i presupposti tecnici. In particolare le edizioni e i repertori digitalizzati e pubblicati online hanno contribuito ad accentuare il profilo dell'Istituto. In questo promettente campo l'Istituto ha acquisito nuove competenze, le ha collegate con il suo tradizionale compito centrale nell'ambito della ricerca di base, e applicate con successo a propri progetti e cooperazioni (cfr. capitolo 3.1).

Le edizioni digitali aprono molteplici nuove possibilità. Sulla base del principio dell'open access le edizioni digitali, pubblicate dall'ISG, possono essere consultate gratuitamente in tutto il mondo in modo rapido e facile. Grazie a nuove forme di collegamento e strutturazione di dati nascono livelli di sapere che promettono impostazioni innovative e prospettano importanti acquisizioni conoscitive. Spesso l'utente stesso può generare degli insiemi parziali di dati, selezionando le rispettive opzioni di ricerca. Formati elettronici di pubblicazione

facilitano l'analisi quantitativo-statistica, ma anche qualitativa delle fonti, rendendo possibili nuove forme di presentazione dei risultati scientifici, cosa che torna utile all'insegnamento universitario e pertanto alle nuove leve scientifiche.

Le banche dati dell'ISG di Roma non saranno accessibili solo sulla homepage dell'Istituto, ma in futuro anche raccolte sulla piattaforma "Romana Repertoria (Roman Repertories) online" (RRO); tale piattaforma verrà messa in rete nel 2012. La presentazione delle banche dati durante l'Historikertag del 2008 ha suscitato numerose reazioni positive. Il sistema trova notevole interesse ben oltre gli ambienti delle discipline storiche tedesche. Nel campo della pubblicazione online di banche dati storiche, l'ISG di Roma svolge ormai un ruolo d'avanguardia a livello internazionale.

2. La competenza principale dell'ISG di Roma consiste tuttora nella ricerca storica e storico-musicale, ed essa caratterizzerà anche in futuro il suo profilo e la sua immagine esterna. Negli ultimi anni però è stata ampliata la **cooperazione interdisciplinare** in modo continuativo, e ciò ha aumentato la visibilità dell'istituto oltre i confini della disciplina. Il potenziale offerto dalla sezione di Storia della musica fin dalla sua fondazione negli anni Sessanta del secolo passato è stato valorizzato in modo ancora più intenso, ad esempio con il convegno su "Händel a Roma" e il congresso annuale della Gesellschaft für Musikforschung (cfr. capitolo 6.4). Il personale scientifico dell'Istituto coopera non solo con la storia dell'arte e della Chiesa, dell'edilizia, del diritto e della medicina, con la bizantinistica e arabistica, ma anche con informatici, geofisici, archeologi, studiosi del teatro e psicologi sociali.

Questa cooperazione interdisciplinare si svolge su piani assai diversificati. Tuttora rimane valido lo scambio offerto dalle **manifestazioni scientifiche**. L'ISG di Roma promuove inoltre forme più intense e continuative di cooperazione, in quanto l'interdisciplinarietà costituisce un criterio per la scelta dei temi, e si coinvolgono nei nuovi progetti fin dall'inizio diverse discipline. Dato che singole persone raramente dominano con competenza diverse discipline, si creano **gruppi di lavoro e reti di ricerca di orientamento interdisciplinare**. L'obiettivo è quello di comprendere i metodi e le impostazioni delle discipline affini, di riconsiderare la propria disciplina, e di descrivere nessi complessi in modo ampio e da differenti prospettive.

Diverse volte si è rivelato sensato coinvolgere, oltre ai membri del gruppo di ricerca, altre persone e istituzioni attraverso accordi di cooperazione. In tal modo i gruppi di ricerca vengono ricollegati ai relativi centri di competenza delle rispettive discipline. In modo esemplificativo si menzionano ora i seguenti gruppi di lavoro attualmente operativi all'ISG di Roma e le reti di ricerca su cui si basano (cfr. pure Allegato L2):

- **“Cristiani e musulmani nella Capitanata (Lucera) nel XIII secolo”**: il progetto, avviato nel 2006, viene diretto dal direttore dell'Istituto Michael Matheus. I partner di cooperazione sono il “Dipartimento di Scienze Umane” dell'università di Foggia, il “CNR – Centro di Studi Federiciani di Lagopesole”, l'Istituto di scienze geologiche dell'università di Kiel e il cluster d'eccellenza “Dipendenze sociali e reti di contatto”, collocato presso le università di Treviri e Magonza. Alle ricerche partecipano non solo storici, storici dell'edilizia residenziale e archeologi, ma anche geofisici.
- „Tra unità longobarda e normanna. **Distruzioni creative' in Italia meridionale** nella dialettica di religioni, culture e potenze politiche rivali“. Si tratta di un progetto autonomo della DFG, avviato all'inizio del 2010 presso l'ISG di Roma, che si ricollega al programma base 1173 della DFG sul tema „Integrazione e disintegrazione delle culture nel medioevo europeo“. Sono coinvolte, accanto alla storiografia, la bizantinistica e l'arabistica. Kordula Wolf e Marco Di Branco cooperano all'interno di questo progetto con Michael Borgolte dell'università di Humboldt di Berlino.
- **“Musicisti europei a Venezia, Roma e Napoli (1650-1750). Musica, identità nazionale e scambi culturali”**. Il progetto, iniziato nel gennaio 2010 sotto la sigla “Musici”, viene promosso dalla sezione di Storia della musica dell'ISG di Roma e l'École Française, e finanziato dalla DFG e l'“Agence Nationale de la Recherche” per la durata di tre anni. In cooperazione con la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften sarà creata una banca dati e resa accessibile sulla homepage dell'ISG di Roma. I collaboratori al progetto analizzano in particolare le condizioni storico-sociali e storico-culturali in cui nasce la musica. Al momento sono coinvolti tredici ricercatrici e ricercatori provenienti dalla Germania, Francia, Italia e Svizzera.
- **“Quadro di riferimento della guerra. Un progetto di ricerca interdisciplinare sulle percezioni e interpretazioni da parte dei soldati dell'asse, 1939-1945”**: nel contesto di questo progetto, finanziato dalla fondazione Gerda Henkel, Amedeo Osti Guerrazzi ha studiato dal 2007 al 2010 per incarico dell'ISG di Roma gli atteggiamenti dei generali italiani durante la loro prigionia in Gran Bretagna. Partner di cooperazione sono stati l'università di Magonza e l'Istituto di scienze culturali presso l'università di Essen; sono stati coinvolti storici e psicologi sociali.
- A partire dal 2009 l'ISG di Roma studia la **storia dell'agro pontino**, una zona paludosa a sud di Roma, in una prospettiva interdisciplinare e transepocale. Il progetto, sviluppato da Michael Matheus, si orienta alla storia ambientale, ma saranno considerati anche aspetti relativi alla storia dell'arte, della medicina e della musica. Per ora la DFG finanzia un progetto biennale, condotto da Ricarda Matheus dall'aprile 2011, con l'obiettivo di analizzare le percezioni e interpretazioni dell'ambiente nel periodo tra il 1500 e 1800. A

medio termine si mira a includere anche il XIX e XX secolo. Il progetto sarà continuato nel 2012 presso l'università di Magonza che già ora vi coopera.

Numerosi altri progetti condotti dai collaboratori e dalle collaboratrici dell'ISG di Roma si basano su un approccio interdisciplinare. La maggior parte di essi si riallacciano a recenti sviluppi scientifici avvenuti nella storia culturale, tenendo conto delle corrispondenti impostazioni metodiche e teoretiche. Per tale motivo l'ISG di Roma riunisce dal 2008 – ad integrazione dei gruppi di lavoro e delle cooperazioni di ricerca – dei progetti provenienti da diverse discipline sotto **il tetto tematico “Acculturazione, transfer culturale, comparazione culturale”**. L'obiettivo è di intensificare lo scambio tra i membri dell'Istituto in particolare riguardo a questioni teoretiche e metodiche. Dal 2008 si organizza in questo contesto una volta all'anno un seminario interno dalla durata di due giorni in una sede fuori Roma; inoltre si sono svolti dei workshops dalla durata di un giorno. Accanto a membri del Consiglio scientifico vi hanno partecipato diversi ospiti, tra cui Ute Daniel, un'autorevole rappresentante della nuova storia culturale. Il tetto tematico va inteso come offerta che trova notevole risonanza tra i collaboratori. Si continua comunque a condurre dei progetti presso l'ISG di Roma che non vi fanno riferimento. L'Istituto intende rendere possibile un alto grado di diversità creativa e non vuole restringere inutilmente la gamma di eccellenti progetti individuali.

All'interdisciplinarietà contribuisce infine anche il premio “Un mese a Roma”, assegnato di proposito a personalità che non svolgono, o non solo, il mestiere dello storico. I primi a riceverlo sono stati nel 2010 il sociologo Wolf Lepenies, e nel 2011 lo storico, studioso di scienze letterarie e giornalista Gustav Seibt.

3. L'accresciuta rilevanza dell'**internazionalità** per l'ISG di Roma si evince anche dallo sviluppo del personale. Per molto tempo dominavano all'interno dei progetti di ricerca i tedeschi, a prescindere da borsiste/i italiani; nel frattempo però lavorano all'istituto anche diverse/i studiose/i provenienti dall'Italia, come pure da altre nazioni (cfr. allegato L1 e L2). I progetti di ricerca traggono grande profitto dal coinvolgimento di diverse collaboratrici e collaboratori di altre nazionalità. Per i compiti di servizi, assolti dal personale scientifico assunto a tempo indeterminato o – in misura minore - con contratto triennale, è però indispensabile la familiarità con il mondo scientifico tedesco. Cecilia Cristellon, che ha maturato vaste esperienze in Germania, è finora l'unica persona italiana in questo contesto.

Accanto ai numerosi contatti informali e personali con personalità e istituzioni straniere, diverse cooperazioni hanno trovato una base contrattuale a partire dal 2004 (cfr. pure i capitoli 1.4 e 5.2). L'Istituto però non si sta internazionalizzando solo a livello istituzionale e personale, ma anche nei contenuti. In linea con il tetto tematico ci si è concentrati negli ultimi

anni, in particolare nelle ricerche sulla storia della musica, maggiormente sui contatti culturali transnazionali. Convegni e progetti scientifici si riferiscono a regioni e grandi spazi storici non collocabili in una cornice nazionale: gli approcci comparati, oppure quelli basati sull'*histoire croisée*, offrono delle occasioni per il dialogo oltre le frontiere dei moderni Stati nazionali, non meno che lo studio delle regioni premoderne con le loro variegate culture, ad esempio nello spazio mediterraneo orientale o nel Sacro Romano Impero. In concreto si menzionano il progetto "Le congregazioni romane e i matrimoni misti in Europa (1563-1798)", condotto da Cecilia Cristellon, le ricerche su fascismo e nazionalsocialismo, gli studi di Lutz Klinkhammer, referente per la storia contemporanea, sulla politica di dominio napoleonica in Piemonte e Renania, nonché il progetto "Antifascismo nell'Europa occidentale. Politica e memoria di socialdemocratici e socialisti tedeschi, francesi e italiani tra la fine della seconda guerra mondiale e la Guerra Fredda (1945-ca. 1960)", iniziato nel 2009 da Jens Späth (cfr. allegato L2).

Per essere più visibile sul piano internazionale, la homepage dell'ISG di Roma offre, accanto alla versione tedesca e italiana, anche delle pagine in inglese. Dal 2004 l'Istituto ha creato maggiori possibilità di pubblicare in lingua italiana, tra l'altro con una nuova collana di studi italiani. La rivista dell'Istituto contiene dal 2009 degli abstracts in inglese.

4. L'ISG di Roma promuove infine i **lavori transepocali**. Il tema di "Papato e curia" vi si adatta molto bene, perché esso è altrettanto rilevante sia per la ricerca sul medioevo che per la storia moderna e contemporanea e la storia della musica. Un importante elemento per l'istituzionalizzazione dello scambio transepocale è costituito dal già menzionato tetto tematico "Acculturazione, transfer culturale, comparazione culturale", sotto il quale le collaboratrici e i collaboratori dell'Istituto discutono impostazioni e metodi relativi all'arco di tempo tra il primo medioevo e il presente. In una prospettiva transepocale si lavora nei progetti sull'agro pontino, e nel contesto dell'edizione digitale delle **Iscrizioni della Chiesa di S. Maria dell'Anima**, curata da Eberhard Nikiš dal 2010 al 2012 (cfr. allegato L1). Nel luglio 2010 Kai-Michael Sprenger ha avviato il suo progetto transepocale "**Storia della recezione degli Hohenstaufen nella storiografia, la letteratura e l'arte italiana**" (cfr. allegato L2).

1.3 Motivi per l'attuazione dei fulcri della ricerca

I tradizionali fulcri della ricerca dell'ISG di Roma sono dovuti alla **singolare situazione archivistica** presente a Roma. La "Regia Stazione Storica Prussiana" fu fondata in seguito all'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano (ASV). Questo archivio documenta la storia quasi bimillenaria di un'istituzione che non è soltanto la sede centrale di una religione mondiale,

ma anche un decisivo attore diplomatico a livello europeo e mondiale – un'opportunità unica per la ricerca storica. Analizzare e rielaborare attraverso repertori ed edizioni gli enormi fondi documentari, rappresentava da sempre uno dei compiti principali dell'Istituto. Le dimensioni delle relative ricerche di base supererebbero certamente di gran lunga le risorse disponibili per la maggior parte delle istituzioni universitarie. Simili mansioni vengono svolte di norma anche in Germania da enti extrauniversitari come i "Monumenta Germaniae Historica" o l'Institut für Zeitgeschichte a Monaco e Berlino. La ricerca di base richiede inoltre, come del resto anche i compiti di servizio, una presenza continuativa in loco. Anche per questo motivo l'Istituto Storico Germanico di Roma era ed è indispensabile.

Alcune grandi imprese, basate in sostanza sui fondi archivistici vaticani, vanno evidenziate in particolare:

- I registri vaticani e gli atti della camera apostolica sono i lasciti più importanti della curia tardomedievale. Il **Repertorium Germanicum (RG)** raccoglie per tutte le persone, chiese e luoghi del territorio germanico ivi menzionati le rispettive fonti in forma di brevi regesti. Viene contemplato il periodo dal Grande Scisma fino alla Riforma. Grandi fondi documentari si rendono effettivamente utilizzabili solo in questo modo; pertanto anche altri paesi europei, ad esempio la Repubblica ceca, Danimarca e Polonia hanno avviato simili imprese. Il RG, iniziato nel 1897, fu ideato e promosso dall'ex direttore dell'Istituto, Ludwig Quidde. Nel 1927 ricevette il premio nobel per la pace in considerazione del suo impegno pacifista. In occasione del centocinquantenario della sua nascita l'ISG di Roma ha organizzato un convegno sul tema "Premio nobel per la pace e ricerca di base. Ludwig Quidde e l'analisi dei registri curiali", dove sono state evidenziate anche diverse prospettive attuali del RG, nonché la sua capacità di raccordo internazionale.

Le collaboratrici e i collaboratori del RG hanno completato nel periodo preso in considerazione sei volumi di testi e indici sul pontificato di Eugenio IV (dal 1431 al 1447). Pertanto il RG copre ormai un arco temporale continuativo di quasi cento anni (dal 1378 al 1471). I lavori sul pontificato di Sisto IV (dal 1471 al 1484) dovrebbero concludersi entro il 2012. Con l'avvicinarsi all'età moderna la mole del materiale contenuto nei registri è accresciuta notevolmente. Per ogni anno di pontificato vanno ormai calcolati almeno 18 mesi di lavoro, non da ultimo a causa dell'innalzamento degli standard editoriali. Ora si tratta di programmare la tabella di marcia per il pontificato di Innocenzo VIII. In considerazione dell'anniversario della Riforma sarebbe auspicabile avviare contemporaneamente la raccolta e l'elaborazione delle fonti per gli anni appena precedenti agli eventi (cfr. capitolo 1.5). La sola conoscenza di queste fonti creerà le basi per comprendere meglio gli avvenimenti presso la curia nel periodo prima della Riforma e

con ciò quel processo, di rilevanza mondiale, che avrebbe portato alla scissione confessionale della cristianità latina.

- Il **Repertorium Poenitentiarum Germanicum (RPG)**, condotto da Ludwig Schmugge a partire dal 1998, è strettamente collegato al RG. Schmugge e il suo team redigono dei registri tratti dai registri delle suppliche della penitenzieria pontificia, vale a dire della suprema autorità in materia, e diversi indici. Ad essa si rivolgevano persone di tutti i ceti, che avevano violato il diritto canonico, non rispettando ad esempio le norme quaresimali, o commettendo omicidi. Le fonti nascondono un grande potenziale non solo per la storia della religione, del diritto e della criminalità. Recensendo il libro di Arnold Esch, "Wahre Geschichten aus dem Mittelalter", il giornale "Die Welt" ha visto nei registri delle suppliche un "tesoro per la storia della vita quotidiana", secondo la "Süddeutsche Zeitung" il libro di Ludwig Schmugge, "Ehen vor Gericht", che sarà pubblicato anche in inglese, è "un colpo da maestro". Sull'esempio del RPG sono stati avviati nel frattempo dei progetti anche per Inghilterra, Svezia e Slovacchia.

Il RPG è stato finanziato dall'ISG di Roma, e fino al pensionamento di Ludwig Schmugge, anche con i fondi dello Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft. Nel periodo preso in considerazione sono apparsi, secondo quanto programmato, i volumi VI e VII relativi ai pontificati di Sisto IV (dal 1471 al 1484) e Innocenzo VIII (dal 1484 al 1492). Il volume VIII del RPG, contenente 6648 suppliche tedesche stilate durante il pontificato di Alessandro VI (dal 1492 al 1503), è in corso di stampa e uscirà nel 2011. Con ciò il RPG copre già un arco temporale di oltre settant'anni a partire dal 1431, il primo anno di cui si sono conservati i registri delle suppliche. Le suppliche del pontificato successivo di Giulio II vengono al momento approntate per la stampa. In considerazione dell'anniversario della Riforma, l'ISG di Roma sta esaminando, in collaborazione con Wolfgang Müller, come sostenere la raccolta e rielaborazione sistematica dei registri relativi al pontificato di Leone X (dal 1513 al 1521). I relativi dati sono stati assunti in forma digitale fin dall'inizio, la loro pubblicazione in una banca dati online è prevista per il 2012. Non da ultimo per sottolineare la rilevanza di questo tipo di fonti sul piano internazionale, Ludwig Schmugge e Kirsi Salonen ne hanno pubblicato nel 2009 una scelta per studenti di lingua inglese in un volume dal titolo "A sip from the 'Well of Grace'".

- I **Nuntiaturberichte aus Deutschland (NBD)**, vale a dire i rapporti delle nunziature spediti dalla Germania con documenti integrativi, rappresentano grazie alla loro compattezza cronologica una raccolta di fonti unica relativa alla diplomazia papale, nonché all'evoluzione politica e ecclesiastica nello spazio tedesco durante il XVI e XVII secolo. Essi vengono editi dal 1892. L'importanza di questo genere di fonti si evince già dal fatto che determinati istituti di ricerca in Francia, Italia, Belgio e Polonia pubblicano a

loro volta le corrispondenze diplomatiche spedite dai nunzi dalla rispettiva regione. In una forma di divisione del lavoro la Commissione storica dell'Accademia austriaca delle scienze a Vienna e l'Istituto austriaco di cultura a Roma si sono concentrati sulle annate tra il 1560 e il 1572, l'Istituto romano della Görres-Gesellschaft elabora i documenti della nunziatura di Colonia dal 1583 al 1648, studiosi e studiosi della Repubblica ceca, oppure della ex Cecoslovacchia, curano singole annate della nunziatura di Praga.

Da quando nel 2003 è stato pubblicato il volume 9 della III sezione, contenente i rapporti degli anni 1577 e 1578, Alexander Koller, il referente per l'età moderna, sta elaborando il materiale degli anni tra il 1578 e il 1581. Per la IV sezione Rotraud Becker ha terminato nel 2004 il volume 7 relativo agli anni 1634 e 1635, e nel 2009 il volume 4 per gli anni 1630 e 1631. Da allora si sta occupando delle nunziature di Ciriaco Rocci e Girolamo Grimaldi (dal 1631 al 1633). Entro il 2020 circa si prevede di aggiungere le annate ancora mancanti dal 1581 al 1585 per la III sezione e di chiudere la lacuna degli anni dal 1631 al 1634 nella IV sezione. A quel punto sarà necessario fare una riflessione di fondo sul progetto, vale a dire se e in quale forma esso potrà essere continuato, e se i testi saranno resi accessibili online in formato elettronico.

- Dal 1984 si pubblicano, in aggiunta ai rapporti delle nunziature, le **Instructiones Pontificum Romanorum (IPR)**, vale a dire le istruzioni consegnate ai nunzi e legati apostolici per le loro missioni presso le corti europee. Esse costituiscono una fonte straordinaria per esaminare le linee maestre della politica della Santa Sede riguardo a tutto l'orbis catholicus in una prospettiva comparata, ma possono essere analizzate anche nell'ottica della storia confessionale, delle mentalità e delle cerimonie. L'edizione trova pertanto grande risonanza in tutta Europa e ha offerto all'Istituto numerosi nuovi contatti scientifici. "This volume demonstrates eloquently the range of issues and themes that engagement with the archival traces generates by papal diplomacy can illuminate", ha scritto Simon Ditchfield dell'University of York nella "Catholic Historical Review" a proposito degli atti di un convegno svoltosi nel 2005 su Paolo V. Le istruzioni di questo pontificato erano state pubblicate nel 2003. Fino al 2015 circa Silvano Giordano rielaborerà sulla base di un contratto a progetto i documenti del lungo pontificato Urbano VIII (1623-1644). In questo modo si disporrebbe di una raccolta completa dei fondi documentari dal 1592 al 1644, vale a dire per un arco di tempo di oltre cinquant'anni. Sarebbe auspicabile un ulteriore allargamento temporale del progetto, anche indietro fino al pontificato di Gregorio XIII (dal 1572 al 1585).
- Sulla base del progetto "Digitale Editionen neuzeitlicher Quellen (DENQ)", vale a dire "Edizioni digitali di fonti relative alla storia moderna e contemporanea" (cfr. capitolo 3.1) l'ISG di Roma pubblica in cooperazione con l'ASV e la Kommission für Zeitgeschichte di

Bonn i **“Rapporti del nunzio apostolico Cesare Orsenigo dalla Germania negli anni tra il 1930 e il 1939”**. Curatore ne è Thomas Brechenmacher (università di Potsdam) che ha avviato il progetto nel 2003/04 come docente ospite presso l'ISG di Roma. I rapporti di Orsenigo costituiscono uno dei fondi documentari più importanti riguardo alle relazioni tra la chiesa cattolico-romana e il papato da una parte e il nazionalsocialismo dall'altra. L'annata del 1933 è disponibile online dal 2008. È prevista una pubblicazione a stampa, accanto all'edizione digitale, di una selezione dei rapporti del nunzio in tedesco nella collana “Reihe B (Quellen)” della Kommission für Zeitgeschichte. Nel frattempo sono stati digitalizzati tutti i rapporti reperiti per gli anni tra il 1930 e il 1939. Anche la banca dati delle brevi note biografiche è stata allargata notevolmente. Thomas Brechenmacher ha iniziato a stilare i commenti per l'anno 1934 e prevede di terminarli entro il 2011.

- Dall'inizio del 2008 un team diretto da Hubert Wolf (università di Münster) redige circa 6.500 rapporti del predecessore di Orsenigo nel contesto del progetto **“Eugenio Pacelli. Kritische Online-Edition der Nuntiaturreporte von 1917 bis 1929”**. Pacelli fu eletto papa nel 1939 e con il nome di Pio XII guidò le sorti della chiesa cattolica mondiale fino alla sua morte nel 1958. Al progetto cooperano l'ISG di Roma e l'ASV. Jörg Hörnschemeyer riadatta DENQ di continuo alle esigenze del progetto, cura insieme al team di Münster la homepage www.pacelli-edition.de e partecipa alle regolari riunioni. La DFG finanzia l'edizione come progetto a lungo termine, che avrà una durata di 12 anni; nel 2011 l'ente ha approvato un prolungamento fino alla fine del 2013, accordando un posto di lavoro a tempo pieno e tre al 65%. I rapporti del 1917 sono disponibili online dal 2010, le annate del 1918 e 1919 seguiranno nel 2011.

Nella selezione dei fondi documentari da pubblicare, l'ISG di Roma si è sempre orientato agli interessi disciplinari delle scienze storiche. Le edizioni dei rapporti delle nunziature relativi al periodo tra le due guerre fanno prevedere nuovi risultati sulle relazioni tra chiesa cattolica e nazionalsocialismo, su un tema, quindi, discusso da decenni con fervore in Germania, Italia e altrove. Con i nuovi progetti editoriali l'ISG di Roma ha reagito subito all'**apertura** – avvenuta nel 2003 e 2006 – **dei fondi dell'Archivio Segreto Vaticano** che riguardano il pontificato di Pio XI (dal 1922 al 1939). La ricerca di base, condotta dall'Istituto, comprende ora tutte le epoche. La prevedibile durata dei nuovi progetti è però minore rispetto alle ricerche di base correnti sul medioevo e sull'età moderna. Inoltre sono i partner di cooperazione o la DFG a provvedere a gran parte del finanziamento, dell'organizzazione e del lavoro di ricerca, sicché le risorse dell'ISG di Roma vengono impiegate solo in misura contenuta.

Che il rilevamento e la messa a disposizione del materiale grezzo della ricerca necessitino di una particolare attenzione e promozione, è stato sottolineato di recente dal Consiglio

nazionale delle scienze nelle sue "Empfehlungen zu Forschungsinfrastrukturen in den Geistes- und Sozialwissenschaften", ossia le linee guida relative alle infrastrutture della ricerca nelle scienze umanistiche e sociali. A partire dagli anni Settanta del XX secolo sono state ripensate le basi del lavoro storico al ritmo sempre più incalzante di successivi paradigmi innovatori. Tuttavia le fonti scritte, la cui rielaborazione critica rappresenta uno dei compiti imprescindibili della disciplina, resteranno anche in futuro un pilastro centrale delle ricerche storiche. L'ISG di Roma è comunque ben cosciente che la sua ricerca di base, che assorbe tante risorse, deve dimostrare sempre di nuovo la sua rilevanza tematica attraverso pubblicazioni e la continua discussione del suo ruolo, come avviene ad esempio nei volumi in onore di Brigide Schwarz e Ludwig Schmutge, apparsi nel periodo preso in considerazione. L'ISG di Roma ci tiene a richiamare l'attenzione sulle **potenzialità delle sue ricerche di base**, spesso non considerate sufficientemente, ad esempio durante il menzionato convegno su Ludwig Quidde e nel contesto dell'Historikertag del 2008 a Dresda. Nella cornice di quell'ultima manifestazione l'ISG di Roma organizzò insieme al "Seminar für Mittlere und Neuere Kirchengeschichte" dell'università di Münster la sezione "Nell'Archivio Segreto Vaticano molto resta troppo segreto? Ricerca storica di base nel medioevo e l'età moderna", trovando grande risonanza. Anche i partecipanti ai corsi romani vengono introdotti nel RG e RPG. È pertanto probabile che a medio termine i fondi documentari approntati saranno consultati in modo ancora più intenso. Comunque già ora si ricorre presso diverse cattedre in Germania e altrove al RG, così a Lipsia (Enno Bünz), a Monaco (Claudia Märzl), a Friburgo in Brisgovia (Birgit Studt), e a Treviri (Sigrid Schmitt). A Kerstin Rahn arrivano all'anno circa 50 richieste d'informazione scientifica sul RG da tutto il mondo.

L'ISG di Roma è molto attento nel garantire la libertà di ricerca e nel non farsi strumentalizzare in nessun modo da interessi estranei. Nella selezione delle tematiche esso si lascia comunque guidare anche da congiunture scientifiche, innovazioni metodiche, dibattiti pubblici e quesiti attuali. Il **cultural turn**, avvenuto nelle scienze storiche sempre più aperte e pluralistiche, ha arricchito il lavoro dell'Istituto nel periodo preso in considerazione. Inoltre ci si è occupati più di prima di **nuovi tipi di fonti** come immagini e film. Si è confermato che la ricerca di base dell'Istituto costituisce un formidabile punto di partenza per studiare questioni attinenti alla storia culturale e delle religioni, e che le tradizioni di ricerca presentano un'alta capacità di raccordo. Se inizialmente il RG e le NBD sono stati analizzati soprattutto nella prospettiva della storia delle persone e dei luoghi, delle regioni e della diplomazia, si è visto nel frattempo che offrono importanti materiali per indagini sistematiche anche da parte di tante altre discipline storiche, ad esempio la moderna storia della società, del diritto, della pietà, dell'economia, dell'università, della formazione, della vita quotidiana, delle mentalità, della musica, dell'arte e della medicina. Negli anni passati numerosi ricercatori, attivi in questi campi, hanno tratto profitto dai lavori preliminari dell'ISG di Roma.

Le grandi imprese della ricerca di base ancorate presso gli Archivi Vaticani vengono integrate da meno complessi **progetti di edizione oppure di raccolta e rielaborazione delle fonti** di durata limitata, ricollegati spesso agli studi individuali dei membri dell'Istituto (cfr. allegato L1). Tali progetti coprono tutti i secoli a partire dall'alto medioevo, in cui si rispecchia pertanto il largo arco di interessi dell'Istituto. A partire dagli anni Sessanta i collaboratori consultano poi maggiormente gli archivi e le biblioteche statali, comunali, ecclesiastici, e privati a Roma e in tutta Italia. Con la banca dati "La presenza di unità militari tedesche in Italia 1943-1945" l'Istituto non accoglie solo l'enorme interesse suscitato nella società da nazional-socialismo, fascismo e seconda guerra mondiale, ma risponde anche a un gran numero di istruttorie e processi contro ex membri della Wehrmacht e delle SS. Nella collana per i monumenti musicali, *Concentus Musicus*, si pubblicano dal 1973 importanti opere della musica italiana, composte in particolare nell'epoca tra il 1600 e il 1900. Nella stagione 2005/06 l'edizione de "Il Barbiere di Siviglia" di Giovanni Paisello, apparsa nel 2001, è servita come base per una rappresentazione all'Opera nazionale del Belgio.

La vicinanza alle fonti, vagliata metodicamente, continua a caratterizzare la maggior parte dei **progetti di ricerca** dell'Istituto (cfr. allegato L2). Diversi progetti dei collaboratori sono nati direttamente dal lavoro alle raccolte dei registi e alle edizioni che, come si è espresso il Consiglio nazionale delle scienze, fungono da "incubatori" per nuove e innovative impostazioni scientifiche. Nei contenuti si ritrovano i tradizionali fulcri non meno che dei quesiti che si collocano sotto il tetto tematico dell'Istituto. I medievalisti dell'ISG di Roma hanno ripreso ad esempio le antiche, ma in parte interrotte tradizioni delle ricerche sulla Toscana e soprattutto sull'Italia meridionale. Quest'ultima regione, luogo d'incontro di diverse religioni e culture, suscita a ragione un interesse crescente. Rientrano in questa cornice anche i già menzionati nuovi progetti "Cristiani e musulmani nella Capitanata" e "Distruzioni creative nell'Italia meridionale", nonché gli studi sui conventi greci nell'Italia meridionale condotti dal bibliotecario scientifico Thomas Hofmann. Possibili punti di connessione si aprono inoltre verso il progetto di Kai-Michael Sprenger sulla storia della recezione degli Svevi.

Le attività dell'ISG di Roma, ad esempio pure gli studi sulla storia della città nel medioevo, sono molto proficue per le ricerche relative ai processi di transfer culturale e forniscono spesso un contributo alla storia culturale e sociale in Europa. Corrisponde agli obiettivi dell'ISG di Roma che i progetti di ricerca relativi all'epoca moderna si concentrano spesso proprio sui rapporti italo-tedeschi. Nell'ambito della storia contemporanea sono state affrontate delle tematiche particolarmente pressanti a livello politico e sociale che sono di massima importanza per le relazioni italo-tedesche e le rispettive politiche della memoria nazionali. Nel periodo preso in considerazione la sezione di Storia della musica ha messo un accento del suo lavoro sulle ricerche che riguardano il *genius loci* della città di Roma e

analizzano le interazioni tra chiesa, musica e letteratura da un'ottica degli stili e dei generi, della storia istituzionale e della sociologia della musica.

L'ISG di Roma s'impegna quindi a raccogliere sinergie, a rafforzare delle reti di cooperazione nel settore della ricerca e a includere sotto il suo tetto tematico diverse epoche e discipline. Al contempo però esso ci tiene molto a non restringere le sue attività scientifiche a poche tematiche strettamente delimitate, ma ad aprirsi largamente a nuovi metodi e contenuti.

1.4. La rilevanza nazionale e internazionale dell'Istituto nel contesto scientifico

Le ricerche e i servizi dell'ISG di Roma continuano a godere di alta reputazione anche oltre i confini dell'Italia e della Germania. Anche se la comunicazione transnazionale è resa notevolmente più facile e più densa dalle tecnologie digitali, l'Istituto resta un indirizzo fondamentale per lo scambio italo-tedesco nelle scienze storiche e nella musicologia. Le grandi edizioni offrono un modello per imprese analoghe. L'alta considerazione riservata in Italia al lavoro scientifico dell'ISG di Roma emerge dalla vivace partecipazione alle manifestazioni dell'Istituto e dai numerosi inviti a intervenire nelle manifestazioni esterne (cfr. cap. 6.4), a impegnarsi in comitati e collegi (cfr. cap. 6.5), e a collaborare a pubblicazioni. Andreas Rehberg, referente per il basso medioevo, e Alexander Koller ad esempio hanno collaborato al rinomato "Dizionario Biografico degli Italiani", edito dall'"Istituto Treccani", che copre il medioevo tanto quanto l'età moderna e contemporanea.

Due vantaggi di posizione facilitano all'ISG di Roma l'inserimento nel panorama scientifico italiano. Da una parte esso vanta, in quanto il più antico tra gli istituti tedeschi per le scienze umanistiche all'estero, una tradizione particolarmente lunga di contatti istituzionali e personali con la storiografia e altri interlocutori culturali e politici nel paese ospite. Esso trae vantaggio dalla reputazione di cui gode la storiografia tedesca in generale e il lavoro dell'Istituto in particolare da oltre cento anni. Già grazie a questa tradizione il panorama della ricerca umanistica a Roma è impensabile senza l'ISG di Roma.

Dall'altra parte Roma presenta una gran quantità di istituzioni per la ricerca umanistica, unica a livello mondiale. Diversi istituti di archeologia, storia e storia dell'arte hanno creato nel 1946 l'"Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma", in breve: "l'Unione". A tutt'oggi ne fanno parte 36 istituzioni, tra cui dieci italiane, mentre le altre 26 appartengono a ulteriori 18 paesi (cfr. allegato L11). L'Unione offre all'ISG di Roma numerose opportunità di cooperazione internazionale e interdisciplinare, messe in questa cornice su durevoli basi istituzionali. L'Istituto s'impegna fortemente nell'Unione, quando ad esempio propose di organizzare il primo convegno sotto il tetto dell'Unione. Dal 2009 i fondi della biblioteca storica sono consultabili attraverso il metacatalogo "URBS plus" e il "Mai-MetaOPAC Azalai Italiano", un metacatalogo, quest'ultimo, per libri di difficile reperibilità

nelle biblioteche italiane. L'ancoraggio delle biblioteche degli istituti tedeschi a Roma ha inoltre una lunga storia: uno scambio di note del 1953 tra Alcide de Gasperi e Konrad Adenauer impegna la Germania a non portare via le biblioteche da Roma.

L'ISG di Roma affronta la competizione scientifica a livello internazionale. Al contempo però i suoi rapporti con le istituzioni scientifiche italiane e di paesi terzi si distinguono per la fiduciosa disponibilità collaborativa e il carattere solidale. Era pertanto scontato che nel 2010 l'Istituto protestasse vigorosamente con una lettera aperta contro i tagli finanziari previsti nell'ambito della scienza e cultura italiana. Era in pericolo l'esistenza stessa di alcune istituzioni con cui l'ISG di Roma collabora da oltre cento anni con successo. Quando il governo italiano nel 2005 dispose per decreto la sostituzione dei presidenti in carica degli istituti storici nazionali italiani, l'ISG di Roma promosse un'ondata di proteste che trovò un'ampia risonanza sulla stampa. In seguito il decreto fu annullato dal supremo tribunale amministrativo italiano.

Una fondamentale importanza per la ricerca relativa a tutte le epoche rivestono i rapporti con gli **archivi e le biblioteche** del Vaticano, ma anche quelli nazionali, comunali e privati. In particolare l'ISG di Roma è interessato alla cooperazione con le **università** a Roma e altrove (cfr. pure cap. 5.2). A ciò si aggiungono numerosi altri contatti e cooperazioni personali con delle istituzioni di ricerca nella cornice di progetti di ricerca e manifestazioni scientifiche. Cooperazioni su base contrattuale si trovano spesso accanto a rapporti e contatti personali del direttore, nonché delle collaboratrici e i collaboratori, che possono essere utilizzati in modo semplice e flessibile. In linea di principio l'ISG di Roma tenta di assicurare in modo efficiente il contatto con degli ambienti scientifici quanto più larghi possibili. Su questa base si possono costituire in modo mirato dei fulcri di cooperazione riferiti a determinati progetti, che sono molto intensi e spesso regolati da un contratto, ma non necessariamente hanno un carattere permanente (cfr. cap. 1.2).

Molteplici cooperazioni, ma anche l'appartenenza a importanti istituzioni e fori e ai loro organi ricollegano le collaboratrici e i collaboratori dell'ISG di Roma al mondo di ricerca tedesco e italiano (cfr. allegato L9). Nell'ambito della ricerca medievale e sul Rinascimento sono indispensabili stretti contatti in particolare con due istituzioni italiane:

- l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo a Roma, vale a dire l'istituto fondamentale per la ricerca medievale in Italia, che dispone di un'eccezionale rete di contatti internazionale e si distingue tra l'altro per le sue vaste edizioni di fonti.
- la Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo a Spoleto che per la ricerca sull'alto medioevo è uno dei primi indirizzi a livello internazionale.

Ulteriori legami istituzionali e personali si hanno inoltre con i seguenti fori e istituzioni:

- l'Associazione Roma nel Rinascimento rappresenta un punto di condensazione per le ricerche sul Rinascimento. Essa si distingue per i suoi molteplici convegni e conferenze, nonché per il suo organo di recensioni "RR rivista".
- l'Istituto Superiore di Studi Medievali Cecco d'Ascoli offre ogni anno un premio internazionale per medievisti, il cui conferimento avviene nella cornice di un convegno.
- la Fondazione Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo a San Miniato in Toscana non si distingue solo per le sue ricerche a livello nazionale e per l'organizzazione di importanti convegni sul tardo medioevo, ma anche per la promozione delle nuove leve.
- il Centro di Studi per la Storia delle Campagne e del Lavoro Contadino a Montalcino primeggia in tutta Italia nell'ambito della storia agraria medievale.
- la collaborazione di diversi membri dell'Istituto con il Centro di Studi Normanno-Svevi a Bari svolge un ruolo fondamentale per gli studi meridionali dell'ISG di Roma e gli attuali progetti di ricerca basati su di essi.
- la Società Romana di Storia Patria, fondata nel 1876, studia la storia della città di Roma a partire dall'alto medioevo in una prospettiva transepocale, organizzando in questo contesto anche dei convegni.
- il Circolo Medievistico a Roma, nella cui organizzazione è coinvolto anche Andreas Rehberg, è un forum internazionale per dare ai partner italiani e non italiani la possibilità di presentare delle ricerche sul medioevo.

Un'importanza transepocale riveste il Centro tedesco per gli studi veneziani con cui per la prima volta nel 2009 è stato realizzato un convegno in comune. Legami istituzionali e personali, tradizionalmente molto forti, si hanno con la Fondazione Bruno Kessler a Trento e con il Centro per gli Studi Italo-Germanici.

Nell'ambito della storia moderna e contemporanea esistono numerosi contatti con l'École Française de Rome. Particolarmente importante per la storia contemporanea è la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea, l'associazione italiana dei contemporaneisti. Un ponte verso la Germania costituiscono i legami personali e istituzionali con il Gruppo di studio per la storia contemporanea italiana a Saarbrücken. Il Gruppo di studio intende facilitare alle ricercatrici e ai ricercatori lo studio sulla storia contemporanea italiana, collaborando pertanto in modo strettissimo con l'ISG di Roma. Il 4 marzo 2010 si è costituito a Napoli con la partecipazione dell'ISG un gruppo di storici italiani per la storia contemporanea tedesca. L'ISG di Roma è inoltre presente nella Commissione storica italo-tedesca, creata dai due ministri degli Esteri Frank-Walter Steinmeier e Franco Frattini, che dopo la sua costituzione nel marzo 2009 ha organizzato due incontri di lavoro presso l'ISG di Roma.

Eccellenti sono inoltre i rapporti con le seguenti istituzioni extrauniversitarie nel paese ospite:

- l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione è la sede nazionale degli Istituti di Resistenza italiani. A Roma è l'Istituto Romano per la storia d'Italia dal Fascismo alla Repubblica a svolgere delle ricerche sulla Resistenza.
- la Fondazione Ex-Campo Fossoli di Carpi è votata alla memoria delle numerose deportazioni che da qui partivano verso Auschwitz. Due membri dell'Istituto sono legati al Centro per lo Studio di Roma (CROMA) in quanto corrispondenti scientifici della rivista "Roma moderna e contemporanea".
- l'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano è l'unione di una fitta rete di istituti che si occupano della storia del XIX secolo.

Il più importante nodo di connessione istituzionale e personale della sezione di Storia della musica è costituito dalla Gesellschaft für Musikforschung (GfM) in Germania che ne aveva già promosso la fondazione. Un ruolo fondamentale nelle ricerche musicologiche rivestono in Italia la Società Italiana di Musicologia e Il Saggiatore musicale ai quali la sezione ha aderito. Stretti contatti si hanno anche con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Un intenso scambio scientifico sulle ricerche musicologiche negli archivi ecclesiastici romani promuove da decenni Giancarlo Rostirolla, il direttore dell'Istituto di Bibliografia Musicale (IBIMUS) presso la Biblioteca nazionale a Roma. La Sezione trae inoltre profitto dallo stretto contatto personale con dei musicologi italiani di primo piano (cfr. allegato S5).

Alla visibilità dell'Istituto e quindi della storiografia tedesca nella vita pubblica romana – non solo quella scientifica – hanno inoltre contribuito numerose manifestazioni (cfr. capitolo 6.4) e conferenze pubbliche che attiravano nel periodo preso in esame rispettivamente tra i 30 e 150 ospiti. Le "Conferenze del mercoledì", organizzate per circa dieci volte all'anno, si rivolgono in prima linea ai membri dell'Istituto, ma sono comunque aperte al pubblico interessato. Nel contesto di convegni l'ISG di Roma esegue dal 2005 anche dei concerti, mentre nel ciclo di conferenze "Musicologia oggi" vengono presentati a un pubblico più vasto dei temi scelti di attualità.

L'ancoraggio dell'ISG di Roma nel paese ospite è stato rafforzato nel periodo preso in considerazione anche con la creazione di una collana scientifica in lingua italiana (cfr. capitolo 6.2), la promozione delle nuove leve scientifiche italiane (cfr. capitolo 5.1) e la vasta offerta italiana sulla homepage.

L'ISG di Roma collaborava in molteplici modo con gli **altri istituti e la sede centrale della fondazione DGIA**. Michael Matheus è il portavoce dei direttori degli istituti dal 2007, nonché dell'Assemblea dei direttori ufficialmente costituitosi nel novembre 2009. Sabine Ehrmann-

Herfort, vice direttrice della sezione di Storia della musica, dal 2006 al 2010 è stata la rappresentante delle collaboratrici e dei collaboratori scientifici nel Consiglio di fondazione.

Lo **scambio scientifico** tra gli istituti della fondazione DGIA è avvenuto soprattutto attraverso dei convegni organizzati in comune, in media due all'anno (cfr. allegato S4). Accanto ai temi di rilevanza internazionale si potrebbero discutere tra diversi istituti anche delle impostazioni teorico-metodologiche di fondo e sviluppi politico-scientifici.

L'ISG di Roma ha colto anche le occasioni di uno **scambio di personale** all'interno della fondazione DGIA. Guido Braun ottenne dopo la fine del contratto all'Istituto romano, nel 2004, una borsa di ricerca presso l'ISG di Parigi. Nel 2005/2006 l'ISG di Warsavia mandò Almut Bues all'ISG di Roma, dove condusse delle ricerche archivistiche per il suo progetto sulle memorie del frate dominicano Martin Gruneweg; Mareike König dell'ISG di Parigi assolse nel 2005 a Roma un tirocinio di tre settimane nella cornice del corso di formazione bibliotecaria. Diversi ricercatori potevano soggiornare a Roma grazie al programma di finanziamento "Gerald D. Feldman", appositamente creato e gestito dalla fondazione DGIA (cfr. capitolo 5.3). Florian Hartmann, Patrick Bernhard e Julia Becker hanno concluso, o stanno concludendo, i loro studi dopo la fine del loro contratto presso l'ISG grazie a una borsa di ricerca messa a disposizione dalla fondazione DGIA.

Anche lo sviluppo delle **basi tecniche** è stato concordato dall'Istituto romano con la fondazione. Un buon esempio è la creazione di DENQ in cooperazione con l'ISG di Londra (cfr. capitolo 1.2). Tradizionalmente stretti sono i rapporti tra le sezioni informatiche degli istituti a Roma e Parigi. Fino al 2003 disponevano di un unico amministratore di sistema, ma la stretta cooperazione tra essi è continuata in questo settore anche in seguito: insieme si organizzavano ad esempio dei corsi di aggiornamento per i collaboratori, si attuavano una procedura per l'inventarizzazione elettronica della dotazione informatica e un programma di reciproco failure safety per i server di posta elettronica. Fino al 2007 l'ISG di Roma ospitava il sito del catalogo della biblioteca dell'Istituto parigino, temporaneamente anche la "Prosopographia Burgundica". Nel 2007 i romani assunsero l'hosting del catalogo online della biblioteca dell'ISG di Mosca che sostenevano anche nell'organizzazione redazionale e tecnica della homepage. Per sfruttare il potenziale di cooperazione tecnica in modo sistematico e sostenibile, è stato istituito nel 2008 sotto la guida degli istituti di Roma e Parigi il gruppo di lavoro Tecnica informatica della fondazione DGIA. Da allora Jan-Peter Grünewälder, uno dei due portavoce del gruppo, collabora a stretto contatto con la sede centrale e in funzione responsabile allo sviluppo di un programma quadro per il settore informatico della fondazione e alla realizzazione di un'amministrazione comune della sicurezza e di una rete informatica interna. Esempi ne sono per ora i progetti comuni diretti a creare un'intranet a livello di fondazione, un sistema di videoconferenza e una procedura per la sicurezza dei dati (sistemi ancorati ai server per la crittografia della posta elettronica

all'interno della fondazione). Concordando gli acquisti, è stato possibile abbassare i costi nel settore informatico.

Nell'ambito delle pubblicazioni digitali l'ISG di Roma coglie le possibilità offerte dalla piattaforma *perspectivia.net* e dal portale per le recensioni, *recensio.net*, che sono stati sviluppati con la partecipazione decisiva dell'ISG di Parigi (cfr. capitolo 6.2). Alle banche dati, realizzate a Roma, è attualmente interessato l'ISG di Mosca che contempla analoghi piani. Inoltre si discute all'interno della fondazione DGIA l'idea di allargare la piattaforma *perspectivia.net* con le edizioni di fonti basate su banche dati. Anche in questo contesto l'ISG di Roma svolgerà un ruolo d'avanguardia.

Nel settore dell'**amministrazione** la collaborazione con gli altri istituti appartenenti alla fondazione e la sede centrale è diventata regolare. Ne sono un esempio l'organizzazione e la realizzazione di corsi di aggiornamento comuni su temi come la "valutazione del lavoro e obiettivi" nel 2007 e "retribuzione per il servizio all'estero" nel 2009, nonché l'inserimento e il sostegno di nuovi colleghi in altri istituti. Due volte all'anno s'incontrano le direttrici e i direttori amministrativi in alternanza a Bonn e presso uno degli istituti.

La cooperazione con altri istituti e con la centrale della fondazione DGIA si svolge dunque su un livello ragionevole, non è diventato autoreferenziale e non compromette l'impegno nel paese ospite.

Sovrapposizioni involontarie nel contenuto dei programmi di lavoro non si sono manifestate nel periodo preso in considerazione né rispetto agli istituti della fondazione DGIA, né con altri enti italiani e tedeschi. L'ambito dei compiti dell'ISG di Roma è definito nettamente, nuovi progetti vengono pubblicizzati largamente, soprattutto nelle associazioni del settore. All'interno dell'Unione romana l'ISG di Roma mira inoltre a trovare precisi accordi. La cura della fitta rete di relazioni richiede da una parte un considerevole impegno di tempo, dall'altra parte essa è essenziale sia per le ricerche dell'Istituto che per i suoi compiti di servizio.

1.5 Ulteriore sviluppo dell'Istituto; potenziale allargamento dei campi di ricerca o delle attività

Dopo gli orientamenti introdotti nel periodo preso in considerazione l'ISG di Roma persegue una strategia che è promettente anche a lungo termine: l'Istituto mira a una combinazione tra ricerca di base e progetti tematici, crea assi di ricerca ma copre comunque un vasto spettro di interessi. Si tratta di passare oltre i confini delle ricerche nazionali, discipline ed epoche, senza però trascurare i compiti tradizionali e annacquare il proprio profilo. Anche in futuro l'ISG di Roma cercherà in modo mirato di ottenere finanziamenti esterni e di accrescere vigorosamente le sue competenze nel campo delle pubblicazioni elettroniche. Esso sarà

dunque ben preparato per reagire a sviluppi di natura politico-scientifica e di portare avanti in maniera creativa delle soluzioni tecnologiche. L'obiettivo è di tener più o meno costante il numero delle manifestazioni, dei progetti e delle pubblicazioni, un ulteriore accrescimento non sarà realistico, date le risorse a disposizione.

I progetti della ricerca di base sono in parte impostati a lungo termine e avranno un ruolo importante anche in futuro. A Roma come in tutta Italia saranno presto accessibili ulteriori importanti fondi archivistici, ad esempio – probabilmente intorno al 2015 – la vasta documentazione su Pio XII nell'Archivio Segreto Vaticano. A ulteriori progetti a lungo termine sarebbero però da preferire in futuro delle edizioni di fonti a breve e medio termine, possibilmente sulla base di banche dati elettroniche e con l'aiuto di forti partner di cooperazione.

Nel periodo preso in considerazione è notevolmente aumentata la notorietà delle edizioni e dei sussidi per la ricerca archivistica, elaborati presso l'ISG di Roma. Le potenzialità della ricezione si amplieranno però ancora, quando nel 2012 sarà disponibile in rete la banca dati del RG e RPG. Per il tempo successivo sono in programma dei seminari con docenti e studenti da tenere a ritmo regolare. Un convegno dimostrerà al contempo le possibilità offerte dall'utilizzo della banca dati. Due manifestazioni con le collaboratrici e i collaboratori del Repertorium Academicum Germanicum e della Germania Sacra, organizzate dall'ISG di Roma, hanno già fatto vedere nuove vie per la cooperazione che andrebbero istituzionalizzate.

Quanto sia grande il potenziale di sviluppo delle ricerche all'ISG di Roma, emerge dai **nuovi progetti** intrapresi a partire dal 2011 (cfr. capitolo 4.2). Le idee non mancano attualmente, tutte le sezioni stanno preparando nuovi piani. Ci si propone ad esempio di ampliare il progetto sull'agro pontino. Vanno anche esaminate le possibilità di finanziamenti esterni e di cooperazioni per analizzare la corrispondenza tra studiosi nell'età moderna, ad esempio quella dell'umanista Lucas Holstenius (1596-1661) convertitosi al cattolicesimo. Nell'ambito della storia contemporanea l'ISG di Roma sta sondando delle vie per esaminare la politica sociale delle dittature e democrazie nel XX secolo o per approfondire il tema "Potere statale e cambiamento culturale" nella cornice di un progetto sostenuto dall'Unione europea. Nell'ambito della storia della musica il progetto MUSICI apre nuove dimensioni nella creazione di reti di contatto a livello europeo. Attualmente si sta valutando se con analoghi progetti sia possibile studiare nei loro rispettivi contesti europei le interazioni tra emigrazione dei musicisti e storia della composizione, il mestiere musicale, il canto, l'arte musicale ("artificio") o la tradizione musicale non scritta. In questa prospettiva andrebbero vagliate in particolare le opportunità di collaborazione con altri istituti della fondazione DGIA. Sarebbe da augurarsi che si potessero realizzare dei progetti di storia musicale anche in quelle sedi;

un primo passo in questa direzione sarebbe l'offerta delle borse di studio anche a musicologi, com'è stato suggerito dall'assemblea dei direttori.

L'anniversario della Riforma nel 2017 può servire all'ISG di Roma come spunto per nuovi progetti di ricerca e la sperimentazione di nuove forme di manifestazioni. Per studiare la politica curiale nei suoi rapporti conflittuali con la Riforma, sarebbe ragionevole esaminare i contatti diplomatici, gli schemi di percezione, i processi decisionali e modelli d'azione della curia durante il pontificato di Leo X in una prospettiva europea; in questo contesto l'ISG di Roma potrebbe svolgere la funzione di piattaforma per la ricerca internazionale. Il convegno "Martino Lutero a Roma. La Città eterna come centro cosmopolita e la sua percezione", svoltosi dal 16 al 20 febbraio 2011, ne ha prospettato alcune linee e dato diversi impulsi.

In via di principio **l'accresciuta importanza della storia culturale, e in particolare quella religiosa**, giova molto al profilo dell'ISG di Roma. In questo proposito non è prevedibile nessun cambiamento di tendenza. L'Italia posa su un sostrato antico, è caratterizzata dai variegati assetti politici che ne derivano, e dalle influenze culturali ad essi collegate. Il paese offre pertanto eccellenti spunti per analizzare l'incontro di diverse culture e religioni.

Nella cornice delle sue possibilità l'ISG di Roma fa conoscere la ricerca storiografica italiana in Germania. Un passo importante in questa direzione è stata la creazione della rete tra studiosi italiani nel campo della storia contemporanea (cfr. capitolo 1.4); in futuro la collaborazione con tali gruppi di lavoro dovrebbe essere rafforzata ulteriormente. Alcuni primi successi sono stati raggiunti anche con le specifiche possibilità di cooperazione offerte dall'università di Magonza (cfr. capitolo 5.2). Maria Pia Alberzoni ad esempio è stata visiting professor a Magonza nel 2006, la ex borsista dell'Istituto, Sabina Brevaglieri, potrà fare delle ricerche presso la stessa università grazie a una borsa Marie Curie a partire dal 2011.

Occuparsi maggiormente, accanto alle fonti scritte, delle immagini e dei film, sembra pure assai promettente. Il progetto di Kai-Michael Sprenger sulle immagini degli Svevi e la loro strumentalizzazione nel film e dalla politica porta in questa direzione. I borsisti Massimo Perinelli, Antje Dechert e Valentina Leonhard hanno analizzato i film italiani, prodotti tra il 1930 e il 1965, come fonte storica, concentrandosi sulle costruzioni di genere e le strategie di consenso da parte del fascismo. Alcune conferenze del mercoledì hanno inoltre tematizzato la rielaborazione di alcuni avvenimenti traumatizzanti del più recente passato sulla base di immagini, Petra Terhoeven ad esempio riguardo al terrorismo di sinistra, Lutz Klinkhammer a proposito della seconda guerra mondiale. Quest'ultimo ha inoltre fatto ricorso al vasto archivio fotografico dell'"Istituto Luce" a Roma per una pubblicazione di fonti fotografiche sui rapporti italo-tedeschi tra il 1933 e il 1945. Nella cornice del ciclo "Musicologia oggi" la sezione di Storia della musica sta organizzando nel 2011 diverse tavole rotonde con registi e altri produttori di film sul tema "Storia musicale su pellicola". Queste

ricerche interdisciplinari sulla storia dei media vanno intensificate presso l'ISG di Roma. La situazione è abbastanza favorevole, ma c'è anche la necessità di creare un **posto di lavoro per la storia dei media**.

Vanno notevolmente allargate anche le attività relative alla **comunicazione scientifica**. Nella cornice di una rigorosa strategia delle pubbliche relazioni si devono far conoscere ancora di più il profilo dell'Istituto, le iniziative intorno alla promozione delle nuove leve e le nuove tecniche di pubblicazione. Con rassegne stampa, una pagina informativa per la stampa sulla homepage, e più frequenti comunicazioni stampa si potrebbe pubblicizzare maggiormente manifestazioni e importanti risultati di ricerca. Per raggiungere l'opinione pubblica italiana in modo più efficace, e per aprire a degli studiosi la strada per pubblicare articoli e interviste, è decisivo avere dei contatti con i giornalisti in loco. Inoltre si potrebbero collocare delle informazioni sull'ISG di Roma in misura maggiore su homepage esterne e collegarle meglio.

Complessivamente una gestione professionale della comunicazione scientifica, compreso un osservatorio dei media, supera le attuali possibilità finanziarie e di personale. Pertanto l'ISG di Roma necessita di un rafforzamento in questo settore e per le attività redazionali. Kordula Wolf, la principale responsabile di tali ambiti, ha solo limitate risorse per sviluppare le pubbliche relazioni, perché accanto ai suoi propri studi scientifici si dedica ai contatti con le case editrici, cura la redazione di due collane pubblicate dall'istituto, e si occupa delle pubblicazioni online, la homepage e la newsletter.

La soluzione ottimale sarebbe creare almeno un posto di lavoro a tempo parziale per un'ulteriore collaboratrice o collaboratore con esperienze nel campo del giornalismo e delle pubbliche relazioni. Se tale persona ha inoltre buone conoscenze in inglese, si potrebbero allargare e soprattutto aggiornare in modo continuo le offerte plurilingue.

2. Caratteristiche strutturali dell'Istituto

2.1 Struttura dell'Istituto

L'Istituto è suddiviso, come da organigramma (cfr. allegato S1), nella direzione, le sezioni di ricerca storica, biblioteca storica, storia della musica con la biblioteca di storia della musica, amministrazione, e informatica collocata presso la direzione. Determinanti per l'organizzazione strutturale e procedurale dell'Istituto sono, accanto allo statuto e all'ordinamento di bilancio e di procedura della fondazione DGIA, il regolamento aziendale interno e quello per gli acquisti, introdotti nel 2010 presso l'ISG di Roma. Queste norme definiscono la cornice per l'agire della direzione d'Istituto e distribuiscono i compiti e le competenze secondo il principio di delega nelle singole sezioni. Il **direttore** rappresenta

l'ISG di Roma verso l'esterno e, negli affari che riguardano l'Istituto, anche verso la fondazione DGIA. Egli redige il piano economico parziale, lo esegue e lo chiude.

All'Istituto si applica, a integrazione del contratto collettivo per la retribuzione degli impiegati statali e l'accordo quadro della fondazione, un accordo per la retribuzione basata sulla produttività. Un accordo sull'utilizzo delle infrastrutture informatiche sta per essere concluso. Con ciò si è anche tenuto conto delle raccomandazioni derivate dalla revisione che il ministero per la Cultura e la Ricerca scientifica ha condotto nel 2008. Nel 2007 è stato introdotto un regolamento generale per l'utilizzo della biblioteca storica.

La **comunicazione e organizzazione del lavoro** interne avvengono attraverso le seguenti riunioni regolari:

- i componenti della direzione d'Istituto – il direttore, il vice direttore e la direttrice amministrativa – si consultano una volta alla settimana.
- una volta al mese s'incontrano la direzione d'Istituto e i rappresentanti del personale.
- prima delle conferenze del mercoledì, quindi di norma una volta al mese, si riuniscono la direzione e i collaboratori scientifici dell'Istituto. L'assemblea ha un carattere spiccatamente informale, dove si coglie l'occasione per affrontare delle discussioni. Per questioni particolari si convocano inoltre delle riunioni straordinarie. La stessa autopresentazione è stata esaminata in quella sede.
- molto graditi sono i "Colloqui in veranda" che a partire dal 2008 hanno luogo circa dieci volte all'anno e durante i quali giovani studiose e studiosi presentano i loro progetti in una cornice informale e rilassata.
- a ritmo regolare s'incontrano la direzione d'Istituto e i rappresentanti dei collaboratori scientifici.
- all'occorrenza la direzione d'Istituto s'incontra con il direttore della sezione di Storia della musica e la sua vice direttrice.
- due volte all'anno si svolge l'assemblea del personale con contratti di lavoro secondo il diritto tedesco; ad essa partecipa inoltre una persona di fiducia degli assunti in loco con contratti secondo il diritto italiano.
- a intervalli regolari si svolgono inoltre delle assemblee del personale con contratti di lavoro italiani, alle quali partecipa anche la direzione d'istituto.

Come primo istituto della fondazione, l'ISG di Roma ha elaborato insieme con il suo Consiglio scientifico un piano strutturale dei posti di lavoro che nel 2009 è stato confermato dal Consiglio di fondazione per cinque anni. Esso è caratterizzato da un **rapporto equilibrato tra posti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato** nel settore

della ricerca, garantendo in questo modo sia la necessaria continuità che l'apertura verso nuovi impulsi scientifici. In un paese, dove la rete di relazioni scientifica è ancora fortemente caratterizzata dai rapporti diretti, sarebbe impossibile per l'Istituto mantenere la rete di contatti, indispensabile per le sue funzioni di servizio, senza i posti di lavoro a tempo indeterminato. Non raramente sono i nomi dei collaboratori e collaboratrici dell'Istituto, già conosciuti in Italia da diverso tempo, ad aprire le porte delle biblioteche e degli archivi. I colleghi e le colleghe con contratto a tempo indeterminato svolgono una gran parte dei servizi offerti dall'Istituto, sgravando di lavoro le persone con contratto a tempo determinato che in tal modo possono dedicarsi soprattutto ai loro progetti di ricerca. Con il regolare avvicendamento del personale sui posti a tempo determinato l'Istituto ottiene comunque sempre nuovi impulsi scientifici e si apre nuovi contatti. Come per le borse di studio e i tirocini, anche qui l'obiettivo dell'ISG di Roma consiste nel sostenere, ponendo il limite dei tre anni, un numero più grande possibile di giovani studiosi e studiose.

Al 31 dicembre 2010 l'ISG contava 53 collaboratori, tra cui 25 donne che corrispondono al 47% (cfr. allegati Q1 e S1).

Nell'ambito scientifico, inclusi la direzione e i direttori della biblioteca storica e della sezione di Storia della musica, lavorano dieci uomini e cinque donne. Accanto ai sette posti a tempo indeterminato si hanno otto a tempo determinato: il direttore, il docente ospite, il posto di progetto del RG, e cinque posti triennali in progetti di ricerca. Per la prima volta nella storia dell'Istituto due donne hanno ottenuto un posto a tempo indeterminato: Gritje Hartmann nel 2004 e Sabine Ehrmann-Herfort nel 2005.

La funzione di amministratore nel settore informatico, fino al 2003 condivisa a metà con l'ISG di Parigi, nel 2004 è stata trasformata in un posto a tempo pieno. Nel 2005 è stato possibile inserire nel bilancio della sezione di Storia della musica un posto a metà giornata per l'ambito della segreteria e la biblioteca. Sulla base di una riorganizzazione all'interno dell'amministrazione sono stati creati nel 2007 un posto di custode a mezza giornata per la biblioteca di Storia della musica e un altro posto a metà tempo nel settore informatico. Un ulteriore posto per l'informatica sarà disponibile nel 2011 e andrebbe utilizzato per rendere permanente i posti di lavoro in questo settore. Tali misure riorganizzative si sono tra l'altro rese necessarie, perché presso gli istituti già esistenti non erano possibili ulteriori incrementi di personale di fronte alla nascita, di per sé positiva, di tre nuovi istituti all'interno della fondazione DGIA.

Dal 2004 la direzione è riuscita a tenere tutto il personale scientifico assunto a tempo indeterminato; solo Gritje Hartmann è passata per motivi personali alla Mercator-Stiftung. Gesa Zur Nieden, l'unica tra i collaboratori e collaboratrici a contratto triennale, ha lasciato il posto prima della scadenza per assumere una cattedra da professore junior.

Il **Consiglio** scientifico affianca, secondo lo statuto della fondazione DGIA, l'Istituto nelle questioni di natura scientifica, contribuendo in tal modo a definire il suo profilo. I membri del Consiglio scientifico redigono pareri per l'ISG. Essi assistono inoltre il Consiglio di fondazione nelle questioni che riguardano l'Istituto. Il presidente del Consiglio scientifico è membro dell'assemblea dei presidenti di Consiglio scientifico all'interno della fondazione DGIA.

Durante le sedute annuali del Consiglio scientifico a Roma (cfr. allegato S3) alcuni collaboratori dell'Istituto presentano il loro lavoro, ottenendo un feedback critico-costruttivo. Inoltre essi sono spesso in contatto con singoli membri del Consiglio scientifico a livello informale.

Il Consiglio scientifico dell'ISG di Roma è composto attualmente di nove membri (cfr. allegato S2), tra cui uno storico della chiesa e uno studioso di storia economica e sociale. I membri rappresentano l'intero spettro del lavoro svolto dall'Istituto e tutte le epoche. Con Silke Leopold è entrata a farne parte, nel 2003, per la prima volta un'esponente della musicologia. Hubert Houben (università di Lecce) e Volker Reinhardt (università di Fribourg) apportano le prospettive dei paesi in cui fanno ricerche e insegnano. Nel 2008 il Consiglio scientifico ha eletto suo presidente Stefan Weinfurter, in successione di Ludwig Schmutge, mentre la carica di vice presidente è andata a Hubert Wolf. Per riassegnare i posti vacanti, il Consiglio fece delle proposte ragionate al Consiglio di fondazione a cui spetta la decisione; furono coinvolte anche le corrispondenti associazioni disciplinari, il Verband der Historikerinnen und Historiker Deutschlands e la Gesellschaft für Musikforschung.

Il Consiglio scientifico deliberò nel 2006 all'unanimità di prolungare l'incarico di Michael Matheus, iniziato il 1° ottobre 2002, per altri cinque anni a partire dal 1° ottobre 2007. Dalle trattative con l'università di Magonza è emerso, quanto sia problematico per l'università di provenienza di concedere un periodo di aspettativa dalla durata di dieci anni in un contesto caratterizzato sempre di più dalla competizione scientifica.

Molti **ex membri** continuano a rimanere a stretto contatto con l'ISG di Roma. Nel novembre 2009 sette studiosi/i hanno fondato il "Verein der Förderer, Freunde und Ehemaligen des DHI in Rom" che sostiene l'Istituto idealmente e materialmente. Il primo presidente è Ludwig Schmutge, vice presidente la scienziata italiana Sara Menzinger di Preussenthal.

2.2. Ricerca e servizi

Si parla di **servizio**, quando i collaboratori e le collaboratrici forniscono delle informazioni scientifiche su richiesta proveniente dall'esterno, conducono colloqui di consultazione,

procurano contatti, introducono in biblioteche e archivi. La preparazione di pubblicazioni proprie rientra invece chiaramente nell'ambito della **ricerca**.

Tra i servizi scientifici, che richiedono molto tempo, vanno annoverati anche il compito di assistere borsiste/i e stagiste/i e la redazione di testi scritti da altri, nonché delle pubblicazioni online, delle collane e della rivista dell'Istituto. Un carattere di servizio rivestono anche l'organizzazione di convegni e mostre, l'attività di insegnamento e la presentazione di relazioni, il lavoro in commissioni e organi istituzionali.

Elementi di servizio sono contenuti nella stessa ricerca di base che crea i fondamenti per ricerche più approfondite. Gli strumenti elaborati dall'Istituto hanno facilitato o addirittura reso possibile il lavoro negli archivi vaticani per diverse generazioni di studiosi/i. Al centro si collocano fino ad oggi soprattutto le fonti contenenti riferimenti alla Germania, la cui raccolta non è prevista da istituzioni italiani o di altri paesi.

Date queste sovrapposizioni, non è possibile stabilire l'esatta quota di servizio e di ricerca. In linea di massima i compiti di servizio si svolgono dal personale con contratto a tempo indeterminato, mentre sui posti a contratto triennale ci si dedica prevalentemente delle proprie ricerche (cfr. capitolo 2.1).

2.3 Pianificazione del lavoro

Un abbozzo del progetto di ricerca con il relativo piano di lavoro si chiede dal candidato già al momento in cui si presenta per un posto a contratto triennale. La selezione delle tematiche è pertanto strettamente collegato con il reclutamento di nuovi collaboratori e collaboratrici (cfr. capitolo 4.1). In via di principio il direttore d'Istituto prende la decisione in stretto accordo con e i collaboratori e collaboratrici scientifici e il Consiglio scientifico. Il tetto tematico ad esempio è stato elaborato nel corso di esaurienti discussioni interne. Per principio sono i collaboratori e collaboratrici stessi a scegliersi l'oggetto di ricerca che può andare – e in una certa misura ci si auspica che vada - oltre il panorama tematico coperto dall'Istituto.

Per l'organizzazione del concreto programma di lavoro la direzione concede ai singoli collaboratori e collaboratrici e gruppi di lavoro ampi spazi di libertà, cosa che insieme con le misure inerenti alla gestione della qualità (cfr. capitolo 2.4) ha dato buoni esiti. Fortemente strutturato è ad esempio il piano di lavoro relativo al RG: a partire dal 2005 gli workshop degli attuali ed ex collaboratori e collaboratrici sono diventati un appuntamento fisso; ad essi partecipa anche il presidente dell'archivio del Land di Bassa Sassonia, Bernd Kappelhoff. Inoltre si conducono anche colloqui di lavoro interni che servono al coordinamento e alla pianificazione. In futuro una raccolta di documenti, strumenti generali, nonché altri materiali e informazioni saranno messi a disposizione su un server teamspace. Le decisioni

fondamentali vengono prese in accordo con la direzione d'Istituto. Il direttore segue l'andamento dei progetti e chiede eventualmente di stendere un piano di lavoro strutturato. In ogni caso si cerca sempre di trovare un equilibrio tra la libertà della scienza e la necessità di coordinamento e di salvaguardia della qualità.

Il programma di lavoro trae vantaggio anche dal dialogo informale tra i membri dell'Istituto. Si prestano a questo scopo le cene conviviali dopo le conferenze del mercoledì, le escursioni che durano tutto il giorno, gli workshop, le feste d'estate e prenatalizie.

2.4 Gestione della qualità

Per salvaguardare la qualità delle ricerche presso l'ISG di Roma, i membri e borsisti sono tenuti a presentare i loro progetti ai colleghi, ad esempio nel contesto delle riunioni del Consiglio scientifico, le Conferenze del mercoledì o i Colloqui in veranda. Queste manifestazioni offrono un clima propizio per le critiche solidali da parte dei colleghi, prevenendo in tal modo possibili errori. Per il rapporto annuale i collaboratori e le collaboratrici redigono un resoconto scritto sullo stato dei lavori.

La gestione della qualità è stata istituzionalizzata con i colloqui sugli obiettivi da raggiungere, che il direttore conduce confidenzialmente con ogni singolo collaboratore e collaboratrice scientifica dell'Istituto. Dal 2008, dopo l'introduzione di un accordo sulla retribuzione per gli impiegati federali basata sulla produttività (Leistungs-Tarifvertrag Bund), anche tutti gli altri collaboratori e collaboratrici sostengono tali colloqui con i loro diretti superiori. Insieme con l'ISG di Parigi è stato inoltre possibile far applicare tale tipo di retribuzione per la prima volta anche ai funzionari federali comandati.

La riqualificazione del personale avviene a ritmo regolare attraverso aggiornamenti interni ed esterni.

3. Dotazione e utilizzo dei mezzi

3.1 Spazi, biblioteca, EDV

Dal 1974 l'ISG di Roma si trova in un ex convento, situato ad ovest del centro storico, che all'inizio del periodo preso in considerazione non rispondeva più alle esigenze sotto diversi aspetti. Da allora sono state effettuate vasti lavori di **ristrutturazione** che hanno aggravato temporaneamente le condizioni di lavoro per tutto il personale. Dopo la fine di questi lavori le dimensioni e la dotazione dello stabile nell'insieme sono soddisfacenti. Alla grave mancanza di spazi nei magazzini delle biblioteche è stato posto rimedio con nuovi locali; l'Istituto inoltre

dispone ora di nove appartamenti per ospiti, di un nuovo locale per il server, e di nuovi uffici per i collaboratori e collaboratrici ai progetti finanziati da terzi, per borsiste/i e stagiste/i.

Nel 2003 il ministero di Cultura e Ricerca approvò un progetto relativo all'Edificio D, che assegnava all'ISG i due piani inferiori, mentre i due piani superiori venivano destinati alla Chiesa evangelica luterana in Italia e al Centro Melantone.

Dall'agosto 2005 all'estate 2007 tutto l'Istituto fu un unico grosso cantiere. Accanto alla ristrutturazione dell'edificio D si svolsero vasti lavori anche negli edifici A, B e C. Quattro magazzini delle biblioteche furono adeguati alle norme antincendio, creati nuovi spazi di magazzino per la biblioteca di Storia della musica, risanati il tetto e la facciata dell'edificio principale e sostituito il vetusto impianto telefonico. Il ministero di Cultura e Ricerca accordò finanziamenti vincolati nell'ordine di 3,8 milioni euro. La fondazione DGIA mise a disposizione, nel periodo preso in considerazione, ulteriori 2,6 milioni euro per portare a termine i lavori.

Già a novembre 2006 potevano essere accolti i primi ospiti nei nuovi appartamenti dell'edificio D. Nel 2007, dopo diversi furti o tentativi di furto, è stato attuato un vasto piano di sicurezza.

In seguito sono state effettuati diversi lavori di ristrutturazione relativamente modesti. Nel 2008 ad esempio è stato ridimensionato l'appartamento del portiere in favore di ulteriori uffici. Tra fine 2009 e primavera 2010 è stato ampliato il magazzino librario nell'edificio A, un altro è stato aggiunto. Così sono stati creati ulteriori spazi per accogliere le nuove acquisizioni della biblioteca storica fino al 2030 e per i fondi speciali relativi alla storia contemporanea. Inoltre è stato migliorato l'impianto di climatizzazione. Dopo alcuni ulteriori interventi l'ISG di Roma ha ottenuto nel 2010 il collaudo per tutt'e quattro gli edifici. Nel futuro andranno ristrutturati l'atrio e la sala di lettura della biblioteca, e sarà allestito un locale multimediale.

Le due **biblioteche** dell'ISG di Roma servono in prima linea agli studiosi/e e ospiti dell'Istituto, ma sono accessibili anche per tutte le persone interessate di maggiore età. Esse sono aperte da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.30; la biblioteca storica apre inoltre il mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

A tutti i visitatori delle biblioteche viene offerta un'introduzione individuale alle modalità d'utilizzo, il sistema dei cataloghi, e i fondi a disposizione. Quelli della **biblioteca storica** coprono un arco di tempo che va dal primo medioevo alla storia contemporanea. Gli assi portanti sono la storia italiana e tedesca, nonché – data che la sede è Roma – la storia della chiesa. Particolarmente ben rappresentati sono il tardo medioevo e il Rinascimento, il XVI e XVII secolo e la storia locale e regionale italiana, anche grazie a un vasto fondo antico e 123 manoscritti dell'età moderna. Il prezioso fondo manoscritto proveniente dal lascito del

diplomatico, conoscitore della Germania e segretario di Stato Minuccio Minucci (1551-1604) è stato inventariato ex novo (cfr. allegato L1).

Sono proprio i fondi relativi alla storia italiana a trovare un forte interesse nei visitatori italiani. Vi si aggiungono alcuni assi portanti per la storia del XIX e XX secolo, ad esempio riguardo alla nascita dello Stato nazionale, al Kulturkampf, al fascismo e nazionalsocialismo e all'occupazione tedesca. Il fondo particolare relativo alla storia contemporanea è costituito in sostanza da tre biblioteche specifiche che integrano il fondo contemporaneista principale da una prospettiva fascista o socialista: le raccolte di Duilio Susmel (1919-1984), il curatore dell'Opera omnia di Mussolini, i libri del ministro dell'Istruzione pubblica e delle Corporazioni Giuseppe Bottai (1895-1959) e quelli del contemporaneista marxista Gastone Manacorda (1916-2001). Queste biblioteche, acquistate tra il 1976 e il 2007, comprendono più di 26.000 unità, tra cui anche un gran numero di letteratura grigia e rara. Si mira a rendere le raccolte di Manacorda e Susmel meglio accessibili tra il 2012 e 2015, facendo ricorso a finanziamenti da parte terzi.

Nel periodo preso in considerazione il fondo librario è cresciuto di circa 2000 unità all'anno, da 157.445 a 169.054, anche se i prezzi dei libri sono aumentati e il bilancio a disposizione è rimasto fermo a circa 100.000 Euro (cfr. allegato Q6). Il numero delle riviste correnti arriva con 19 nuove acquisizioni a 665, tra cui 346 italiane. Dato il fondo altamente specializzato, vengono eliminati solo i dopponi.

La sala lettura della biblioteca storica offre 24 postazioni di lavoro, inoltre quattro postazioni per la ricerca nell'OPAC e in internet, e un'altra ancora con accesso a intranet. Il numero dei visitatori oscillava nel periodo preso in considerazione tra 1700 e 2200. La biblioteca viene utilizzata dai ricercatori italiani e tedeschi in parti più o meno uguali, quelli provenienti da altri paesi costituiscono circa il 10%.

In seguito alle vaste ristrutturazioni l'intero materiale librario della biblioteca storica contenuto nei magazzini, circa 120.000 volumi, è stato ricollocato. È stato possibile limitare il periodo di chiusura a sei mesi. Grazie a una dettagliata pianificazione i fondi rimasero liberamente accessibili ai membri dell'Istituto per tutta la durata dei lavori.

Terminate la modificazione del programma della biblioteca e la stesura delle istruzioni per la catalogazione, è stato intensificato a partire dal 2004 il progetto di retroconversione del catalogo della biblioteca storica sulla base di contratti a progetti e nel rispetto di alti standard qualitativi. Fino ad oggi è stato inserito circa il 75% del fondo antico. La retroconversione sarà conclusa nel 2013.

Nel contesto della riorganizzazione della homepage dell'Istituto è stata migliorata la maschera del catalogo online in tre lingue e con nuove funzioni di ricerca. La pagina della biblioteca offre a tutti gli utenti un'ampia raccolta di link, tagliata proprio per le esigenze degli

studiosi in loco e aggiornata a intervalli regolari. I collaboratori e le collaboratrici dell'Istituto dispongono inoltre di un'ampia offerta di banche dati, opere di consultazione e riviste elettroniche nella cornice delle licenze nazionali finanziate dalla DFG. Ricollegare all'interno dell'OPAC i cataloghi con dei media digitali liberamente accessibili, rendere dei saggi consultabili online, o digitalizzare, adottando dei provvedimenti di conservazione, ad esempio i giornali del fondo Susmel, è desiderabile, ma fino ad oggi non possibile per mancanza di personale e di mezzi finanziari.

Tematiche centrali della **biblioteca di storia della musica** sono il teatro musicale, le città e regioni musicali e la teoria della musica. Tra gli fondi antichi va menzionato soprattutto una raccolta di oltre 1500 rari libretti a stampa (opere liriche, oratori, cantate). Questi sono stati digitalizzati in sede a partire dal dicembre 2008, e dal 2010 sono liberamente consultabili. Quando il progetto di Roland Pfeiffer sarà terminato, la biblioteca disporrà inoltre di circa 150 partiture di opere del XVIII e XIX secolo in copia digitale, provenienti dalle biblioteche private di famiglie nobili romane (cfr. allegato L1).

Il bilancio annuale per acquisti e lavori di legatoria ammonta a circa 55.000 euro. Il materiale librario è cresciuto da 48.342 unità nel 2003 a 56.131 nel 2010, il numero delle riviste correnti arriva a 196. La retroconversione del catalogo della biblioteca della musica è stata conclusa nel 2006.

I visitatori della biblioteca di storia della musica sono in gran parte italiani. I doppioni, dovuti soprattutto a delle donazioni, si consegnano a intervalli regolari a istituti partner nel paese ospite; nel 2010 è stato beneficiato in modo particolare il conservatorio dell'Aquila, città colpita da un gravissimo terremoto.

In quanto biblioteche di presenza, le biblioteche dell'ISG di Roma non sono collegati alla rete del prestito interbibliotecario internazionale. Contributi, e in parte anche monografie, vengono però procurati attraverso il servizio di fornitura documenti "subito". Per i membri l'ISG di Roma la biblioteca fa inoltre pervenire gratuitamente delle monografie via prestito interbibliotecario, appoggiandosi sulla Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, come pure sul servizio di fornitura documenti dei MGH.

Dal 1959 la biblioteca di storia della musica è membro dell'Association Internationale des Bibliothèques, Archives et Centres de Documentation Musicaux (AIBM). A scopo di aggiornamento gli addetti alle due biblioteche intervengono regolarmente nei congressi annuali dei bibliotecari tedeschi, il Deutscher Bibliothekartag. I direttori delle due biblioteche si alternano nella partecipazione all'"Arbeitskreis Bibliotheken" della fondazione DGIA. La bibliotecaria della storia della musica segue inoltre i congressi annuali del gruppo "Bundesrepublik Deutschland" dell'AIBM.

Lo sviluppo del **settore EDV** è una delle storie di successo dell'ISG di Roma. Non è più coperto da un solo posto a mezza giornata, come nel 2003, ma un ulteriore posto a tempo pieno è attualmente inserito nel bilancio; un altro posto a mezza giornata viene finanziato da parte terzi, un altro ancora con mezzi destinati dal ministero dell'Istruzione e della Ricerca a determinati progetti. Grazie a queste forze aggiuntive potevano essere affrontati nel periodo preso in considerazione i compiti rimasti in sospeso e affrontati nuovi e promettenti progetti. In prima linea vanno menzionati in questo proposito le edizioni online (cfr. capitoli 1.2 e 6.2).

È dal 2003 che l'ISG di Roma sta sviluppando le basi tecniche per le banche dati online. Dall'esigenza di disporre di un software per le edizioni digitali, sentita ugualmente dagli Istituti di Londra e Roma, è nato il progetto comune "Digitale Editionen neuzeitlicher Quellen" (DENQ – Edizioni digitali di fonti relative alla storia moderna e contemporanea). In Jörg Hörnschemeyer del Dipartimento di informatica storica e scientifica culturale presso l'università di Colonia abbiamo trovato un competente progettista di software nel campo dell'informatica per le scienze umanistiche. Il sistema DENQ si basa esclusivamente su componenti open source, tra l'altro per non dipendere da fornitori commerciali. Esso è stato sviluppato da storici per storici e richiede dagli utenti solo poche cognizioni tecniche. Grazie al suo carattere prototipico DENQ è utilizzabile come base per numerosi progetti editoriali fondati su una banca dati, cosa che già avviene nel contesto di progetti, condotti dall'Istituto stesso, e di cooperazioni: sono state pubblicate, ad esempio, le prime annate dei rapporti della nunziatura di Cesare Orsenigo ed Eugenio Pacelli, inoltre si sono innescati effetti di sinergia per i progetti di banca dati del RG e RPG (cfr. capitolo 1.3). Molti elementi dell'architettura del programma hanno dato buona prova nella cornice di ulteriori edizioni e pubblicazioni di fondi documentari relativi al medioevo e l'età moderna, o di natura transepocale. DENQ viene perfezionato continuamente, adattandolo alle esigenze tecniche e scientifiche dei singoli progetti.

I formati e le tecniche sono di lunga durata, mentre per le questioni dell'archiviazione l'ISG di Roma ha trovato un valido partner di cooperazione nella Bayerische Staatsbibliothek. Dai progetti di edizioni digitali è nato il dottorato di ricerca di Jörg Hörnschemeyer, collocato presso il Dipartimento di informatica storica e scientifica culturale a Colonia.

Nel periodo preso in considerazione è aumentata notevolmente la necessità di ricorrere alla tecnica informatica per espletare i compiti istituzionali nell'ambito della ricerca e dei servizi. L'ufficio informatico cura ormai più di 80 postazioni di computer, numerosi programmi di software per esigenze disciplinari specifiche, e progetti (finanziati da terzi). La rete interna, inclusa quella senza fili per ospiti dell'Istituto, è stata ampliata notevolmente nella cornice dei lavori di ristrutturazione. Un nuovo locale server, che rispetta le basilari norme di prevenzione attualmente in vigore, crea i presupposti per svolgere in sicurezza i servizi che necessitano del server. Nel frattempo l'ISG di Roma è collegato con la rete scientifica italiana

attraverso una linea fissa verso l'università La Sapienza. Inoltre la homepage dell'Istituto è stata rielaborata profondamente, i suoi contenuti sono stati ampliati; è stata ideata una newsletter, e infine è stata creata un'offerta di intranet per l'accesso ai sistemi d'informazione disciplinare e alle riviste elettroniche. L'introduzione del Content Management System (TYPO3) per la nuova homepage ha visto la collaborazione con l'Institut für Geschichtliche Landeskunde dell'università di Magonza.

Nel 2010 è stato elaborato un piano complessivo su come risolvere a lungo termine e in modo sistematico il crescente bisogno di risorse informatiche. È assolutamente necessario ricorrere alla virtualizzazione del server, vale a dire a tecniche che permettono di gestire diversi sistemi operativi e applicazioni in parallelo su un'unica piattaforma di hardware e software, anziché su un gran numero di server convenzionali. In tal modo si ridurranno i costi di gestione, si migliorerà l'amministrabilità e si realizzerà una ben maggiore affidabilità. Dopo una prima fase di prova è stata avviata una tale piattaforma di virtualizzazione nel settembre 2010. Questo sistema metterà a disposizione in futuro anche le sei presenze internet, basate su TYPO3, dell'ISG di Roma e dei suoi partner di cooperazione, finora gestite separatamente. Dato che il supporto tecnico e l'affidabilità, offerti da windows, sono scarsi, i servizi web di CMS saranno adeguati ai sistemi linux.

Attraverso il gruppo di lavoro della DGIA "Tecnica informatica" (cfr. capitolo 1.4) l'Istituto accorda strettamente il suo sistema informatico locale con quello delle altre istituzioni della fondazione. L'obiettivo del comune programma informatico è di garantire una gestione economica, sostenibile, sicura e legale del sistema informatico sulla base di standard definiti insieme. Fuori dalla fondazione l'ISG di Roma ha trovato partner e operatori competenti per l'attuazione tecnica di progetti scientifici che non possono essere affrontati, o solo in modo inadeguato, da un unico ente. Tra questi si annoverano il "Consorzio Interuniversitario Supercalcolo Roma" (CASPUR), la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, l'Institut der Historisch-Kulturwissenschaftlichen Informationsverarbeitung dell'università di Colonia, la Digitale Akademie di Magonza, la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften e il Rechenzentrum der Rheinisch-Westfälischen Technischen Hochschule di Aquisgrana. Non da ultimo l'ISG di Roma è membro della Arbeitsgemeinschaft Geschichte und EDV e.V.; essa offre un forum per scambiarsi delle esperienze in modo informale.

3.2 Valutazione della dotazione in personale e mezzi materiali

All'inizio del mandato del direttore la situazione finanziaria dell'ISG di Roma era assai tesa soprattutto nel settore delle spese per il personale. Ma già nella prima fase del periodo preso in esame il bilancio era consolidato. Tra il 2004 e il 2010 esso è accresciuto da 3.991.000 a 4.514.000 euro. Nel 2004 furono inoltre raccolti finanziamenti da parte terzi per 114.000

euro, nel 2010 è stata superata la cifra di 800.000 euro. La somma effettivamente riscossa con i finanziamenti da parte terzi è salita nel 2010 a 687.176 euro (cfr. allegati Q3 e L3).

La parte decisamente più consistente di questi mezzi, circa il 75%, è pervenuta dalla DFG, seguita dalla Gerda Henkel Stiftung con circa il 10%. Dal 2004 la rilevanza della DFG è ancora accresciuta, e ciò è dovuto soprattutto al fatto che sono stati riscossi finanziamenti per alcuni grandi progetti. Per tali imprese si è rivelato utile coinvolgere forti partner di cooperazione. È comunque consigliabile rivolgersi autonomamente a terzi per avere finanziamenti anche per progetti e manifestazioni di dimensioni minori. In via di principio va perseguita un'ulteriore diversificazione delle fonti di finanziamento da soggetti terzi. In questo contesto i collaboratori e le collaboratrici con contratto triennale traggono profitto dal know-how, di cui l'Istituto dispone, ma apportano dal canto loro sempre nuovi impulsi e idee dalle università di provenienza. Il direttore d'Istituto suggerisce ai membri scientifici di esaminare in ogni caso se i nuovi progetti e manifestazioni in programmazione non offrano la possibilità di richiedere finanziamenti da parte terzi.

Al di là del progetto già menzionato sulla storia ambientale dell'agro pontino l'Istituto si è aggiudicato per il 2011 quattro altri progetti finanziati da soggetti terzi:

- **“Testimonianze e congiunture della memoria** relative a internamento e deportazione in Italia e Francia 1940-2010” è un progetto condotto nella cornice “Azione 4 – Memoria europea attiva” del programma “Europe for Citizens programme” dell’Unione europea. Lutz Klinkhammer è riuscito a ottenerlo in cooperazione con l’École Normale Supérieure de Cachan”. Il progetto ha la durata di un anno. Accanto all’esame di testimonianze audiovisive sono in preparazione tre convegni e una pubblicazione in formato elettronico.
- **“Il duello medievale** come pratica agonale tra diritto, rituale e ginnastica” è un progetto finanziato dalla DFG per il periodo dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012. Esso si colloca presso l’università tecnica di Dresda, ma viene condotto in collaborazione con l’ISG di Roma. L’obiettivo è di seguire in una prospettiva transepocale la trasformazione del duello, constatabile in tutta Europa, dall’ordalia giudiziaria nel primo medioevo fino alle sue forme nell’età moderna.
- **“Donne ebree nel primo femminismo italiano (1861-1922).** Biografie, discorsi e reti transnazionali” è un progetto collocato presso l’università Ludwig Maximilian di Monaco e l’ISG di Roma. Ruth Nattermann finanzia in questo modo il proprio posto di lavoro dal 2011 al 2014.
- Il docente ospite Oliver Janz ha ottenuto il sostegno per il progetto **“1914-1918-online.** International Encyclopedia of the First World War”. Partner di cooperazione sono la “Bibliothek für Zeitgeschichte” a Stoccarda, il “Centre for First World War Studies”

dell'University of Birmingham, il Militärgeschichtliches Forschungsamt di Potsdam nonché gli Istituti Storici Germanici di Londra, Mosca, Parigi, Roma e Warsavia.

- È infine positivo che il lavoro dell'ISG non sfoci solo in progetti finanziati da terzi e collocati presso la stessa sede a Roma. La giornata di studio "Sede centrale romana e periferia ecclesiastica. Il papato universale come punto di riferimento delle chiese dai papi riformatori fino a Innocenzo III", svoltasi il 20 gennaio 2006, è stata ad esempio il punto di partenza per la rete internazionale, finanziata dalla DFG a partire dal 2007, "Il papato universale e le regioni europee nel pieno medioevo". Diverse collaboratrici e collaboratori hanno potuto utilizzare le esperienze maturate durante il loro contratto triennale presso l'ISG di Roma per avviare in seguito propri progetti di ricerca finanziati da terzi.

L'ISG di Roma programma, sulla base dell'orientamento internazionale delle sue ricerche, di ricorrere in futuro più spesso a **mezzi finanziari messi a disposizione dall'UE** o di cooperare con dei partner che vengono finanziati da altri Stati. Un modello ne offre il progetto MUSICI che viene promosso anche dall'Agence National (cfr. capitolo 1.5).

Mentre il numero complessivo dei posti di lavoro è rimasto più o meno invariato, e mentre sono addirittura diminuiti quelli amministrativi, a partire dal 2004 il personale fisso ha assunto molti nuovi compiti, dovuti soprattutto ai finanziamenti esterni. A causa dei regolamenti dell'UE in continuo cambiamento aumenta inoltre all'Istituto la complessità dei rapporti di lavoro già assai diversificati. La gestione in proprio del terreno di circa due ettari e dei quattro fabbricati, tutti di proprietà della Repubblica federale di Germania, richiede notevoli risorse in personale e mezzi materiali. Maggiore sostegno richiede soprattutto il settore della comunicazione scientifica (cfr. capitoli 1.5 e 4.2). Proposte per una dotazione adeguata in personale delle biblioteche potrebbero essere elaborate sulla base di una specifica valutazione settoriale e motivare richieste di personale aggiuntivo.

4. Personale

4.1 Reclutamento del personale scientifico

I bandi per i posti delle collaboratrici e dei collaboratori scientifici vengono di norma pubblicati sulle homepage della fondazione DGIA e dell'ISG di Roma. Inoltre circolano sulla mailing list del forum d'informazione online H-Soz-u-Kult, che negli ultimi anni è diventato molto importante. Con la preghiera di diffondere il bando, vengono informati anche i membri del Consiglio scientifico, le istituzioni tedesche in loco e gli istituti membri dell'Unione; nei casi in cui si tratta di un posto per la sezione di Storia della musica, ci si rivolge anche agli istituti di musicologia presso le università e i conservatori tedeschi. La commissione per gli studi

all'estero della Gesellschaft für Musikforschung viene coinvolta ampiamente nella decisioni sul personale che riguardano la sezione di Storia della musica. I referenti delle rispettive epoche o il direttore della sezione di Storia della musica redigono un prospetto dei candidati. Esso serve come base per la selezione dei ricercatori o le ricercatrici da invitare ai colloqui.

A tali colloqui partecipano il direttore d'Istituto, il vice direttore, i due rappresentanti del personale scientifico, un rappresentante della rispettiva epoca e la direzione amministrativa, nel caso di un posto nella sezione di Storia della musica anche il direttore e la vice direttrice di essa. Il rappresentante del personale e la rappresentante per le pari opportunità sono disponibili per eventuali ulteriori chiarimenti. Dopo i colloqui i componenti della commissione si consultano per arrivare a un consenso. In seguito s'informano ampiamente i membri del Consiglio scientifico, chiedendo i loro pareri. Nel caso della sezione di Storia della musica prende posizione anche la commissione per gli studi all'estero.

Le richieste per una borsa di studio vanno indirizzate al direttore dell'Istituto Storico Germanico di Roma che ne discuterà con i referenti delle rispettive epoche oppure della sezione di Storia della musica. Nell'assegnazione delle borse di studio per la storia della musica il direttore si avvale della "Commissione per gli studi all'estero" della Gesellschaft für Musikforschung.

A parte i ricercatori nei progetti finanziati da terzi, il personale in campo scientifico è comandato; l'unica eccezione è costituita attualmente da Kordula Wolf (cfr. capitolo 1.2). Lavori resisi necessari occasionalmente, o mansioni a breve termine nel contesto di progetti finanziati da terzi, come ad esempio durante il convegno della "Gesellschaft für Musikforschung" nel 2010, sono stati svolti di norma da personale assunto in loco.

Finora il reclutamento del personale presso l'ISG di Roma non ha presentato nessun problema (cfr. capitolo 2.1). L'intensa attenzione per la promozione delle nuove leve scientifiche si è rivelata una grande fortuna per l'Istituto stesso; numerosi collaboratori e collaboratrici avevano conosciuto l'ISG di Roma già prima attraverso tirocini, borse di studio o i corsi romani. L'Istituto trae vantaggio inoltre dalla cooperazione con l'amministrazione archivistica della Bassa Sassonia. Dal 1965 essa manda di norma per tre anni un archivista all'ISG di Roma per collaborare al RG. L'ISG di Roma ne sostiene i costi, ma in compenso si può avvalere di persone altamente motivate e con profonde cognizioni archivistiche e paleografiche.

4.2 Sviluppo della dotazione di personale

Data la struttura d'età del personale e la continuità finora garantita sui posti a tempo indeterminato, non si prevedono grossi cambiamenti fino alla fine del mandato del direttore. Il

piano dei posti in vigore è stato riconfermato dal Consiglio di fondazione fino al 2014. Nel settore informatico, fondamentale per le attività dell'Istituto, serve con urgenza rendere permanente l'attuale dotazione di personale (un posto a tempo parziale si finanzia finora con fondi da parte terzi e un altro posto a tempo pieno con fondi legati a determinati progetti di ricerca), inserendola nel bilancio ordinario, per poter affrontare i nuovi compiti che derivano in particolare dai progetti sostenuti da parte terzi. Ulteriore personale è richiesto (non da ultimo nella prospettiva del 125° anniversario dell'Istituto nel 2013) anche per il settore della comunicazione scientifica. Auspicabile sarebbe inoltre un posto di ricerca per la storia dei media (cfr. capitolo 1.5), un posto a tempo parziale per la segreteria della sezione di Storia della musica, nonché un altro collaboratore o collaboratrice nella biblioteca storica (cfr. capitolo 3.2).

4.3 Carriere dopo aver lasciato l'Istituto

– omissis per ragioni di protezione dei dati personali –

5. Promozione delle nuove leve scientifiche e cooperazione

5.1 Promozione delle nuove leve scientifiche

Nella promozione di giovani studiosi l'ISG di Roma vede uno dei suoi principali compiti e punti di forza. I ricercatori e le ricercatrici a contratto triennale sono tenuti a organizzare almeno un convegno, di norma in forma di una giornata di studi, per aprirsi dei contatti e maturare esperienze nell'organizzare la ricerca. Inoltre diversi ricercatori e ricercatrici a contratto triennale hanno ottenuto la libera docenza sulla base dei loro progetti di ricerca (cfr. cap. 4.3), Gesa zur Nieden è passata direttamente ad assumere una cattedra di professore junior. Anche i posti a tempo indeterminato sono stati utilizzati per prepararsi alla libera docenza: Alexander Koller l'ha ottenuta nel 2010 presso l'università di Vienna, Lutz Klinkhammer presenterà la sua tesi nel corso del 2011 presso l'università di Magonza. Sostenuti in proposito dalla direzione dell'Istituto, i collaboratori e le collaboratrici hanno inoltre potuto maturare molteplici esperienze nell'insegnamento (cfr. allegato capitolo 5.2 e allegato L8).

Il **posto di docente ospite**, assegnato rispettivamente per un anno, si rivolge a scienziate e scienziati che hanno conseguito la libera docenza in Germania; nel 2007 è stato possibile accogliere con Petra Terhoeven per la prima volta una studiosa che ricopriva una cattedra di professore junior. I docenti ospiti hanno portato all'Istituto numerosi preziosi e durevoli contatti con il mondo della ricerca tedesco.

Importanti mezzi per la promozione delle nuove leve scientifiche sono le **borse di studio**, i tirocini e i posti di docente ospite. Le borse di studio vengono assegnate, a seconda del progetto di ricerca, per un periodo tra uno e sei mesi, nella sezione di Storia della musica anche per un intero anno, e si indirizzano in prima linea ai dottorandi. Il numero delle borse assegnate oscillava nel periodo preso in considerazione tra sedici e ventuno, quello dei mesi concessi tra 60,5 e 75,5, con i rispettivi valori minimi nel 2007, ma senza alcun trend riconoscibile (cfr. allegato Q4). Le borsiste e i borsisti provenivano da 30 città universitarie tedesche, 12 italiane e due svizzere, nonché da Bruges e Parigi – a dimostrazione del fatto che l'offerta dell'ISG di Roma è conosciuta presso le rispettive facoltà. 81 erano uomini, e 51 donne. Essi si distribuivano in modo più o meno paritario sul medioevo e la storia moderna e contemporanea, con un leggero aumento di peso di quest'ultima. Nella sezione di Storia della musica si assegnavano di norma 12 mesi all'anno. Due borse semestrali sono riservate a postgraduati italiani. Per il 2012 si mira a rendere le proposte per i postgraduati ancora più attraenti, aumentando il singolo assegno. Mentre il numero delle candidature nel passato aveva subito un leggero calo, la tendenza si è invertita decisamente nel 2011.

La flessibilità osservata nella durata delle borse di studio si è dimostrata utile, perché spesso i dottorandi cercano un sostegno per brevi soggiorni in archivi o biblioteche. Le assegnazioni avvengono sulla base delle candidature presentate. L'Istituto intende integrare in modo ragionato l'assistenza offerta dalle università alle nuove leve scientifiche, ma non può supplire ad essa, perché uno stretto legame degli studenti con il mondo universitario tedesco è importantissimo per le loro prospettive di carriera. Dall'altra parte l'avvicinarsi relativo rapido nelle assegnazioni delle borse di studio rafforza l'ancoraggio dell'Istituto nel mondo universitario tedesco. Attualmente l'ISG di Roma sta sondando le possibilità di partecipare all'organizzazione dei seminari per postgraduati.

I borsisti e le borsiste sono obbligati a partecipare alle riunioni del personale scientifico e, in misura limitata, alle manifestazioni dell'Istituto. Durante i "Colloqui in veranda" e le "Conferenze del mercoledì" essi presentano i loro lavori e li discutono con i membri dell'Istituto. Essi relazionano al direttore a voce sui progressi dei loro studi e consegnano al più tardi dopo la fine della loro permanenza a Roma un rapporto sulle ricerche effettuate.

Dal 2003 l'ISG di Roma assegna **tirocini** dalla durata di sei settimane a degli studenti avanzati in storia e storia della musica. L'Istituto ci teneva fin dall'inizio che essi potessero affrontare il soggiorno indipendentemente dai loro rispettivi introiti. Con il sostegno della fondazione Peters Beer fu dunque preso in affitto e allestito un appartamento per gli stagisti, fino a quando non erano pronti gli appartamenti nell'edificio D.

Tra il 2004 e il 2010 il numero complessivo delle candidature oscillava tra ventidue e trentacinque, con un picco nel 2008, quello delle accettate tra nove e quindici nella sezione

storica (cfr. allegato Q5). I temi di ricerca di quaranta stagiste/i si collocavano nel medioevo, 16 nell'età moderna e 26 nell'epoca della storia contemporanea. Gli studenti provenivano da 32 città universitarie. La sezione di Storia della musica concedeva ogni anno tra due o tre tirocini. Venivano scelti studenti provenienti da nove università tedesche, da Berna e da Vienna. Cinque stagiste/i lavoravano inoltre nella biblioteca storica, una persona nell'amministrazione. Nel periodo tra dicembre 2010 e marzo 2011 poté essere assegnato per la prima volta un tirocinio nell'archivio. Nel complesso 60 erano donne, 46 uomini. Con un piccolo contributo alle spese le stagiste/i possono alloggiare negli appartamenti per gli ospiti. Inoltre possono chiedere un finanziamento parziale dal Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD).

Per le stagiste/i nel settore scientifico l'orario di lavoro è di quattro ore, il resto del tempo va dedicato alle proprie ricerche. Nell'Istituto essi vengono guidati negli studi dal direttore, da uno dei collaboratori o collaboratrici scientifici, o dal personale bibliotecario addetto alla formazione.

I **corsi romani** dalla durata di dieci giorni, organizzati annualmente, si rivolgono a studenti avanzati e ai dottorandi nelle scienze storiche, che sulla base di tematiche scelte vengono introdotti nella storia di Roma. Per metà giornata i partecipanti presentano e discutono delle relazioni preparate da loro. L'altra metà si utilizza per far conoscere dei quartieri storici, visitare monumenti e istituzioni. I corsi vengono banditi ogni primavera soprattutto nei seminari di storia presso le università tedesche. Il numero delle candidate e dei candidati per i 16 posti a disposizione oscillava nel periodo preso in considerazione tra i 24 e 45, con chiara tendenza crescente negli ultimi anni. I partecipanti provengono da 37 città universitarie tedesche, l'offerta è conosciuta in tutta la Germania.

Le collaboratrici e i collaboratori dell'ISG di Roma si occupano infine delle nuove leve scientifiche nella misura in cui vengono coinvolti dalle università e scuole nei **corsi per postgraduati** e **seminari**, od offrono assistenza per le **escursioni**.

5.2 Cooperazioni nazionali e internazionali

Le importanti reti e cooperazioni nazionali e internazionali dell'Istituto sono già state delineate nei capitoli 1.2 e 1.4. Una panoramica dei partner di cooperazione nel contesto di manifestazioni offre l'allegato L6. Vanno sottolineate le cooperazioni a livello europeo, come nei progetti "Music", "Memoria relativa a internamento e deportazione" e "1914-1918-online" (cfr. i capitoli 1.2 e 3.2).

La direzione dell'Istituto suggerisce alle collaboratrici e ai collaboratori, con successo, di impegnarsi anche nell'insegnamento (cfr. allegato L8). Nel periodo preso in esame sono stati

rafforzati i collegamenti con alcune università tedesche e italiane. Alcuni membri scientifici dell'Istituto organizzarono inoltre diversi convegni in cooperazione con le università, dove tennero anche numerose conferenze. Vanno menzionate in particolare le seguenti cooperazioni con delle università in Germania, Italia e altrove:

- nel 2009 la sezione di Storia della musica ha stipulato un accordo con i direttori di diversi corsi di storia della musica e di musicologia presso le università romane La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre, che conferisce un credito formativo alla partecipazione a manifestazioni organizzate dalla sezione e inserisce le sue collaboratrici e collaboratori nelle attività di insegnamento.
- Alexander Koller è membro del consiglio scientifico del progetto “La corte de Felipe IV” dell’”Universidad Autonoma de Madrid”.
- Lutz Klinkhammer insegnò nel 2010 presso l’università di Magonza. Inoltre fa parte del collegio docenti di un seminario per postgraduati presso l’università di Cassino. Nel 2006 svolse un incarico di insegnamento presso l’università di Bologna.
- Oliver Janz è membro del seminario per postgraduati “Entre Espacios. Movimientos, Actores y Representaciones de la Globalización” presso l’università Humboldt di Berlino.
- Sabine Meine e Christine Siegert (Università delle Belle Arti di Berlino) hanno organizzato sotto il tetto della Gesellschaft für Musikforschung un “Corso di musicologia sull’Italia” per promuovere degli studi in proposito; esso corrisponde ai corsi romani dell’ISG di Roma. Il primo corso avrà luogo nel 2012 a Roma e sarà diretto da Sabine Ehrmann-Herfort e il membro del Consiglio scientifico Silke Leopold.

Rapporti particolarmente stretti si ebbero nel periodo preso in esame con l’università di Magonza che nel frattempo ha acquisito un profilo assai marcato nel campo degli studi sull’Italia. Nel 2003 è stato concluso un accordo di cooperazione con questa università che vi contribuisce anche con mezzi finanziari. La cooperazione comprendeva la partecipazione di studenti ai corsi romani, sussidi per favorire la mobilità degli studenti, la partecipazione di scienziati dell’università a delle manifestazioni dell’ISG di Roma, infine progetti di ricerca comuni. Michael Matheus è rimasto membro del fondo universitario e ha partecipato a diverse commissioni giudicatrici per la chiamata di professori. Inoltre egli è l’incaricato dell’università di Magonza per le cooperazioni con il Collegio Ghislieri e il Collegio Nuovo di Pavia.

5.3 Soggiorno di ospiti presso l'Istituto

Grazie all'eccellente infrastruttura, di cui l'ISG di Roma ormai dispone, il numero degli ospiti alloggiati è assai alto dopo la conclusione dei lavori nel 2007; i nove appartamenti a disposizione sono quasi sempre occupati. Tra gli ospiti si contano spesso personalità di rango nella storiografia tedesca e italiana. L'attrattiva dell'ISG di Roma si desume anche dal fatto che i candidati per il posto di docente ospite sono altamente qualificati, e dai grandi nomi vincitori del "mese a Roma".

A partire dal gennaio 2011 lavora Markus Schürer presso l'ISG di Roma; insieme con l'Università degli studi della Basilicata, l'Istituto ospita con ciò per la prima volta un **borsista Feodor Lynen** della fondazione Alexander von Humboldt. Nella cornice del programma **Gerald D. Feldman per sussidi di viaggio**, gestito dalla fondazione DGIA, soggiornarono all'Istituto Henning Sievert nel 2010, Martina Grempler e Joachim Berger nel 2009, Maren Möhring e Christine Ungruh nel 2008.

6. Risultati di lavoro – Ricerca, sviluppo, servizi

6.1 Creazione e messa a disposizione delle basi di lavoro per utenti esterni

L'**archivio** dell'ISG di Roma comprende quasi 200 metri di materiale documentario che risalgono fino ai tempi in cui fu fondato l'Istituto. Esso serve in prima linea per documentare la storia dell'Istituto. Nel contesto del crescente interesse per la storia della storiografia i lasciti conservati nell'archivio acquistano però maggiore importanza. Nel frattempo l'archivio custodisce anche dei fondi che sono di rilevanza generale per la storia dei rapporti italo-tedeschi. Le richieste d'informazione relative al materiale archivistico sono di una cinquantina all'anno, con tendenza leggermente crescente.

Nel 2005 due collaboratori su base di un contratto a progetto hanno riorganizzato completamente l'archivio, ristrutturato i fondi e inventariato il materiale secondo i criteri delle scienze archivistiche. L'elaborazione, effettuata con il software archivistico MidosaxLM, segue gli standard attualmente validi. Per i fondi sistemati ora, i moderni repertori in formato elettronico sono accessibili via internet. Nella misura in cui i repertori più antichi si prestavano a un riadattamento, essi sono stati convertiti in formato pdf e resi consultabili online. La responsabilità per l'archivio è passata nel 2008 da Gritje Hartmann ad Andreas Rehberg.

Nel 2009 l'antico archivio della sezione di Storia della musica è stato trasferito nell'archivio dell'Istituto sulla base di un contratto a progetto. I fondi a partire dal 1958 sono ora inventariati in tre repertori consultabili online.

Nel periodo preso in considerazione l'archivio è riuscito ad approntare diversi fondi in modo mirato; inoltre ha acquistato alcuni fondi preziosi:

- nel 2004 l'archivio ha preso in consegna la raccolta scientifica e la raccolta degli articoli di stampa dell'ex vicedirettore Jens Petersen.
- nel 2004 è stato portato a Roma quella parte del lascito scientifico di Georg Lutz che riguarda le nunziature.
- nel 2005 l'ISG di Roma ha acquistato una parte del lascito di Walther Holtzmann, direttore dell'Istituto dal 1953 al 1961.
- nel 2006 è stato depositato presso l'archivio il lascito scientifico di Wilhelm Kurze, collaboratore dell'Istituto per lunghi anni.
- nel 2009 Wolfgang Reinhard ha depositato presso l'archivio i materiali di lavoro relativi alla sua biografia di Paolo V.
- nel 2010 è stato trasferito nell'archivio il lascito giornalistico di Erich Kusch, corrispondente da Roma e dall'Italia.
- nel 2010 l'ISG di Roma ha concordato con i Monumenta Germaniae Historica che il lascito parziale di Eduard Sthamer, il quale è stato rinvenuto dopo il crollo del muro nel 1989 e messo a disposizione dell'ISG di Roma, resterà nell'archivio dell'Istituto come prestito permanente.

L'ISG di Roma si adopererà anche in futuro ad acquistare quei lasciti di scienziati e giornalisti che rappresentano preziose fonti per l'analisi dei rapporti italo-tedeschi. C'è ad esempio un accordo a voce, secondo cui il lascito giornalistico di Josef Schmitz van Vorst, corrispondente della FAZ da Roma per molti anni, sarà consegnato all'ISG di Roma.

Il numero delle pubblicazioni online è aumentato notevolmente nel periodo preso in esame (cfr. capitoli 1.2 e 1.3), mentre è rimasto costante quello delle pubblicazioni a stampa. Sono già consultabili via internet le banche dati relative alle Informazioni bibliografiche sulla storia contemporanea italiana, i rapporti dei nunzi apostolici Cesare Orsenigo ed Eugenio Pacelli, e la presenza di unità militari tedesche in Italia. Seguiranno nel 2011 e 2012 le banche dati sui pellegrini di lingua tedesca a Roma nell'epoca di Goethe e le iscrizioni dell'Anima, su RG e RPG e il progetto Musici.

6.2 Pubblicazioni

Le collaboratrici e i collaboratori dell'Istituto hanno pubblicato dal 2004 al 2010 tra 53 e 104 monografie, volumi collettanei e contributi all'anno (cfr. allegati Q2 e L4). Quasi la metà delle

pubblicazioni sono contributi per volumi collettanei, ma una parte cospicua è costituita anche dagli articoli per riviste. Il numero delle pubblicazioni elettroniche sta crescendo costantemente.

Tutti i lavori delle collaboratrici e collaboratori vengono pubblicati in collane e riviste rinomate. Le pubblicazioni in lingua tedesca della sezione di storia sono apparse presso la casa editrice Max Niemeyer che nel periodo preso in esame è stata rilevata dalla casa editrice Walter de Gruyter. Per stimolare discussioni e delineare nuove prospettive, l'Istituto di Roma dispone delle seguenti riviste e collane che si rivolgono a un pubblico specializzato soprattutto tedesco, ma in misura crescente anche italiano e internazionale, e che nel loro rispettivo ambito non hanno uguali:

- come rivista dell'Istituto appaiono dal 1898 le "Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken" (**QFIAB**), dove si trattano tematiche relative ai rapporti tra la Germania e l'Italia e alla storia italiana, comprendendo un arco di tempo dal primo medioevo fino alla storia contemporanea. Vi si pubblicano inoltre il rapporto annuale del direttore, i resoconti sui convegni organizzati dall'Istituto e, a partire dal secondo dopoguerra, un'ampia sezione per le recensioni. Dal 2010 i saggi e piccoli contributi presentati non vengono esaminati solo dalla redazione interna, ma anche sottoposti a una **peer review** esterna. Le lingue di pubblicazione sono il tedesco e l'italiano. I saggi sono corredati di un abstract in inglese, oltre a quello in italiano o tedesco. Le annate 2007 e 2008, nonché i riassunti relativi all'annata 2009 delle QFIAB sono inoltre accessibili gratuitamente sulla piattaforma online perspectiva.net. È in corsa la prevista digitalizzazione retrospettiva fino all'annata 1953. Le nuove annate sono consultabili online dopo un anno dalla pubblicazione, termine concordato con la casa editrice. La sezione delle recensioni apparse nelle QFIAB a partire dal 2008 è a disposizione online all'indirizzo www.recensio.net dopo un anno. Questa piattaforma plurilingue e di orientamento europeo per recensioni di opere storiografiche è un progetto comune dell'ISG di Parigi, la Bayerische Staatsbibliothek e l'Institut für Europäische Geschichte, e viene finanziato dalla DFG.
- **Informazioni bibliografiche** sulla storia contemporanea italiana: questo strumento della ricerca si pubblica a ritmo trimestrale in collaborazione con il "Gruppo di studio per la storia contemporanea italiana" che ne organizza la distribuzione. Le "Informazioni bibliografiche" s'intendono come servizio per le scienze storiche tedesche e internazionali, in quanto registrano le opere di nuova pubblicazione sulla storia del XIX, XX e XXI secolo, proposte dalle case editrici italiane. Dal 1974 sono stati presentati oltre 75000 nuovi titoli storiografici, e dal 2006 le "Informazioni bibliografiche" vengono raccolte in una banca dati che ogni anno aumenta di circa 2.500 monografie; la banca

dati stessa comprende tutte le entrate a partire dal 1999 ed è consultabile online sulla homepage dell'Istituto. Le entrate degli anni tra il 1990 e il 1999 possono essere scaricati in formato pdf.

- nella collana “Die **Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom**”, nata nel 1905, si pubblicano opere scientifiche e volumi collettanei relativi alla storia italiana e tedesca dal primo medioevo fino all'epoca contemporanea. Dal 2004 sono stati pubblicati 17 nuovi volumi e quattro traduzioni italiane. In questo modo è accresciuta ulteriormente la già alta frequenza di pubblicazione raggiunta nei setti anni precedenti.
- **Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma:** per far conoscere le ricerche dell'Istituto a un più vasto pubblico scientifico italiano, questa collana è stata creata nel 2005 con la casa editrice romana Viella per edizioni e opere scientifiche in lingua italiana. Nel frattempo sono apparsi cinque volumi, ulteriori due sono in preparazione o in corso di stampa.
- **Analecta musicologica:** nella collana della sezione di Storia della musica si pubblicano a partire dal 1963 dei volumi miscelanei, gli atti dei convegni organizzati dalla sezione, e monografie. Nel periodo preso in considerazione sono apparsi 13 volumi. Dal 2010 la collana esce con la casa editrice Bärenreiter e non più con Laaber.
- nella collana **Concentus musicus** (cfr. capitolo 3.1) sono stati pubblicati due volumi nel periodo preso in considerazione, l'”Attilio Regolo” di Niccolò Jommelli e musiche festive a Santa Maria dell'Anima. Per il futuro si può pensare a continuare la collana in formato digitale.

A partire dal 2010 le nuove pubblicazioni con le case editrici Viella e de Gruyter sono consultabili in intranet in forma di e-book subito dopo l'uscita. L'ISG di Roma utilizza la propria homepage anche per delle edizioni sulla base di banca dati o di file in formato pdf, nonché per la pubblicazione di newsletter, resoconti di convegni e rapporti annuali. In tal modo l'offerta e il lavoro dell'Istituto vengono resi trasparenti per una cerchia interessata molto più vasta. Una presa di posizione in italiano sul carattere del campo Kahla in Turingia, redatto da Lutz Klinkhammer su richiesta della “Corte dei Conti per la Regione Toscana”, si trova nella nuova collana “**Online-Publikationen des Deutschen Historischen Instituts in Rom**”, come pure i contributi alla sezione curata dall'ISG di Roma per l'Historikertag del 2008. Combinando i tradizionali formati di pubblicazione a stampa con quelli online, si possono inoltre far uscire vasti appendici a costi sostenibili. Questa possibilità è stata utilizzata per materiali statistici inerenti a volumi della “Bibliothek des DHI” e per documenti e partiture integrativi relativi a un volume dell'”Analecta musicologica”.

6.3 Transfer di conoscenze, consulenze

Le collaboratrici e i collaboratori dell'ISG di Roma vengono regolarmente interpellati come **periti**. Alexander Koller ad esempio ha redatto nel 2005 un parere per un progetto di pubblicazione dell' "École Française de Rome". Inoltre egli ha svolto la stessa mansione per il Fondo nazionale austriaco. Nel 2005 Lutz Klinkhammer fu membro del comitato di valutazione per il "Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia" dell'università di Bologna, facoltà di scienze politiche. Michael Matheus ha redatto diversi pareri per la DFG.

Anche il **mondo politico** si rivolgeva alle collaboratrici e i collaboratori dell'ISG di Roma. Nel 2004 e 2007 ad esempio si organizzarono dei seminari per offrire al personale delle ambasciate tedesche a Roma un'introduzione alla storia italiana. Il secondo di questi seminari si svolse in occasione della visita del gruppo parlamentare italo-tedesco nel Bundestag. Nel 2011 si ripeté questo seminario per i diplomatici. Più volte i dipendenti delle ambasciate cercarono consiglio presso l'ISG di Roma in via ufficiale e informale.

La storia contemporanea interpellavano anche le **autorità giudiziarie**, ad esempio il giudice Thomas Will della "Zentrale Stelle der Landesjustizverwaltungen", che si fermò all'ISG di Roma per una ricerca sulle fonti. Le Corti dei conti italiani chiesero informazioni sul carattere di determinati campi nazionalsocialisti.

Quanta rilevanza rivestisse lo studio della storia contemporanea italiana e tedesca in generale nella società e nel mondo politico, emerge dal fatto che i due ministri degli Esteri tedesco e italiano di allora, Frank-Walter Steinmeier e Franco Frattini, istituirono nel 2009 una commissione storica italo-tedesca. Tutti i membri tedeschi della commissione, Lutz Klinkhammer, Gabriele Hammermann, Thomas Schlemmer, Hans Woller e Wolfgang Schieder avevano lavorato presso l'ISG di Roma come collaboratori o borsisti.

In considerazione sia dell'enorme interesse suscitato nella società dalle vicende legate al periodo di occupazione, sia del gran numero di istruttorie e processi contro appartenenti della Wehrmacht e delle SS, fu creata la banca dati "La presenza di unità tedesche in Italia 1943-1945", che è online a partire dal 2004 (cfr. allegato L1). L'obiettivo è di offrire a scienziati e privati uno strumento di ricerca e di orientamento per la storia militare e politica della seconda guerra mondiale. Il materiale è stato raccolto e approntato da Carlo Gentile su incarico dell'ISG di Roma. Attualmente l'Istituto tenta di ricollegarlo con altro materiale supplementare.

Dal 2004 fino alla fine della legislatura del 2006 Lutz Klinkhammer faceva parte, come consulente, della commissione d'inchiesta della Camera dei Deputati e del Senato italiani, il cui compito era di appurare i motivi che avevano portato ad annullare dopo il 1945 diverse istruttorie relative ai crimini di guerra. Dal 2006 al 2008 era consulente scientifico della commissione, creata presso la "Presidenza del Consiglio dei Ministri", che indagava sulle

sorti della biblioteca della comunità ebraica di Roma, trafugata nel 1943. Nello stesso periodo era infine membro del "Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario del Decennio Francese".

L'ISG di Roma organizzò pure dei fori per analizzare la rilevanza politica della storia contemporanea, così nel 2006 nel contesto del convegno "Fascismo e nazionalsocialismo in Italia e in Germania: il dibattito storicopolitico e la rappresentazione mediatica dopo il 1980" presso l'"Istituto Italiano di Studi Germanici" a Roma. In occasione del convegno „L'asse' in guerra. Politica, ideologia e condotta bellica 1939-1945" del 2005 l'ex presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro diresse una tavola rotonda presso l'Istituto.

Numerosi influenti politici si contavano tra gli ospiti dell'Istituto nel periodo preso in considerazione, tra cui dei parlamentari federali e diversi sottosegretari di Stato tedeschi. Il ministro federale della Cultura e Ricerca, Annette Schavan, venne all'istituto il 21 maggio 2007, visitò i nuovi edifici e s'informò sul lavoro scientifico. In occasione del convegno internazionale della Gesellschaft für Musikforschung e del Cinquantenario della sezione di Storia della musica nel 2010 potemmo accogliere tra i nostri ospiti il presidente del parlamento tedesco Norbert Lammert. Come componente del comitato scientifico dell'"Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia" Lutz Klinkhammer partecipò il 19 aprile 2004 a un'udienza presso il presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi.

L'ISG di Roma ci tiene poi tanto a entrare in contatto con un **pubblico** più vasto. Esso appoggia gli obiettivi del progetto "Scienze umanistiche a dialogo", promosso dal ministero della Cultura e Ricerca e organizzato dalla fondazione DGIA insieme alla Leibniz-Gemeinschaft e all'Akademieunion. Con Markus Engelhardt, il direttore della sezione di Storia della musica, partecipò il 16 dicembre 2010 per la prima volta un collaboratore di un istituto della fondazione a una tavola rotonda, collegata al progetto, sul tema "Il potere della musica. Sul successo nel mondo della musica classica europea".

Anche se le attività nel settore della comunicazione scientifica dell'ISG di Roma potrebbero essere intensificate ulteriormente con un'adeguata dotazione di personale (cfr. capitolo 1.5), furono realizzate non poche iniziative nel periodo preso in considerazione. La presenza in internet fu ampliata in misura considerevole, e in occasioni di manifestazioni scientifiche l'Istituto si presenta ormai regolarmente con un proprio stand informativo. Nel 2008 è stata introdotta una newsletter che appare almeno quattro volte all'anno; per promotori, amici e ex membri dell'Istituto si programma di pubblicare una propria newsletter. In collaborazione con la sede centrale della fondazione si redigono delle comunicazioni stampa. Nell'ottobre 2011 l'ISG di Roma organizzerà per la prima volta cinque "visite guidate d'autunno" pubbliche su determinati temi in diversi luoghi romani, che integrano le ben seguite "visite guidate di

primavera” offerte dall'Istituto Archeologico Germanico e la Bibliotheca Hertziana alla comunità di lingua tedesca a Roma.

Importanti interlocutori per il dialogo con il pubblico sono le **scuole**. Diverse classi scolastiche visitavano l'Istituto nel contesto delle loro gite a Roma. Nel febbraio 2010 ad esempio il Friedrich-Wilhelm-Gymnasium di Treviri organizzò insieme all'Istituto una settimana a Roma sotto titolo “Scuola incontra istituto di ricerca”. Sabine Meine svolse nel 2006, durante la sua permanenza all'ISG di Roma, il progetto “Il matrimonio di Cosimo. Amore, potere, musica nella Firenze dei Medici nel 1539”, coinvolgendo otto scuole della regione di Hannover e diversi partner di cooperazione; l'obiettivo era di far conoscere la cultura musicale del Rinascimento fiorentino alle scuole.

Nella misura del possibile l'ISG di Roma collaborò anche a delle **mostre**:

- durante una mostra, allestita nel 2010 nel “Museo del Territorio” di Foggia, si presentò una selezione di fotografie raccolte da collaboratori dell'Istituto tra il 1905 e il 1914. L'Istituto di storia dell'arte presso l'università di Kiel ha iniziato con il lavoro di approntare le oltre 3.200 fotografie su architettura e scultura, pittura e scrigni artistici. La mostra, la prima allestita dall'ISG di Roma fuori dalla propria sede, fu organizzata dal progetto “Cristiani e musulmani nella Capitanata del XIII secolo” insieme con partner italiani.
- un grande interesse suscitò la mostra “Die Staufer und Italien. Drei Innovationsregionen im mittelalterlichen Europa” (Gli svevi e l'Italia. Tre regioni innovative nell'Europa medievale), inaugurata nel settembre 2009 a Mannheim. Con il direttore Michael Matheus, il presidente del Consiglio scientifico Stefan Weinfurter, e il membro dello stesso Consiglio Hubert Houben, l'ISG di Roma era rappresentata ben tre volte nel comitato scientifico; diverse collaboratrici e collaboratori dell'Istituto hanno fornito un contributo per il catalogo.
- l'Istituto partecipò infine alla mostra allestita nel 2007 nel Wissenschaftszentrum di Bonn sugli istituti e la fondazione DGIA.

La sezione di Storia della musica dispone con il ciclo “Musicologia oggi” di una piattaforma per presentare dei progetti di ricerca in corso e delle nuove pubblicazioni sulla storia della musica; vi è integrato anche il progetto Musici. Questo ciclo di manifestazioni non mira solo a promuovere il dialogo all'interno della disciplina e la collaborazione tra le istituzioni, ma anche a far conoscere gli obiettivi, metodi e successi della ricerca musicologica attuale a un pubblico più vasto. Tra i 30 e 100 ospiti sono intervenuti a queste manifestazioni, in parti quasi uguali di provenienza italiana e tedesca.

Decisivo per una vasta percezione e discussione pubblica delle ricerche condotte presso l'ISR di Roma è il contatto con rappresentanti dei **media**, il quale le collaboratrici e i collaboratori cercano di continuo (cfr. allegato S7). Basti menzionare alcuni esempi:

- le azioni di solidarietà con gli istituti italiani nel 2005 e 2010 trovarono una grande eco nei media italiani e tedeschi, tra cui nella "Frankfurter Allgemeine Zeitung" (FAZ) e la "Repubblica".
- Lutz Klinkhammer fu interpellato dai media italiani e tedeschi diverse volte come esperto, ad esempio dal "Corriere della Sera", "La Repubblica", l'"Avvenire", la "Süddeutsche Zeitung" (SZ) e la "Berliner Zeitung". Inoltre collaborò a diversi film documentari, tra cui "La guerra sporca di Mussolini" con la regia di Giovanni Donfrancesco e "Liberate il Duce" di Fabio Toncelli. Partecipò anche ripetutamente a trasmissioni radiofoniche e televisive in diretta. Anche i media tedeschi informavano sulle ricerche contemporaneiste dell'Istituto, ad esempio FAZ, SZ e Die Welt.
- come già in occasione dell'apertura degli archivi vaticani nel 2003 e 2006, Hubert Wolf diede informazioni esaurienti anche sul convegno "Eugenio Pacelli als Nuntius in Deutschland" [Eugenio Pacelli come nunzio in Germania], svoltosi nel 2010 a Münster, ad esempio sul "Corriere della Sera", la "Jerusalem Post" e nella radio Westdeutscher Rundfunk. Già prima erano stati pubblicati articoli sulla FAZ, la "Frankfurter Rundschau" e "Le Figaro"; Hubert Wolf collaborò inoltre a un documentario dell'emittente Arte. Thomas Brechenmacher infine intervenne diverse volte sul tema "Chiesa e nazionalsocialismo", ad esempio sulla FAZ.
- il progetto "Cristiani e musulmani nella Capitanata (Lucera) del XIII secolo" suscitò parecchio interesse pubblico, e nel 2009 fu presentato in dettaglio dai telegiornali della televisione regionale pugliese.
- in occasione dell'inaugurazione dell'edificio D, avvenuta nel 2007, apparvero degli articoli sulla FAZ, la SZ e il "Corriere della Sera".
- del convegno "Händel a Roma", svoltosi anch'esso nel 2007, parlarono "Il Tempo", la radio bavarese Bayerischer Rundfunk e la radio Südwestfunk. Nel 2006 Sabine Ehrmann-Herfort fece da consulente scientifica, svolgendo anche funzioni di servizio, per il film di Olaf Brühl, "Händel in Rom", prodotto su incarico di ZDF e 3-Sat.
- al convegno sull'Anima del 2006 accennarono tra l'altro la FAZ e l'"Osservatore Romano".

Numerosi operatori nell'ambito della cultura e rappresentanti dei media si contarono tra gli ospiti dell'Istituto, ad esempio la corrispondente per l'Italia del settimanale "Der Spiegel", Fiona Ehlers, la commissione televisiva del SWR di Baden-Baden, Thomas Migge della radio

Deutschlandfunk, e il caporedattore dell'edizione tedesca dell'Osservatore Romano, Ernst Schlögel.

L'ISG di Roma era particolarmente interessato ad abbinare scienze storiche, moderne **forme di espressione artistica** e mezzi multimediali di comunicazione. In chiusura delle celebrazioni per l'apertura dell'edificio D, svoltesi il 18 settembre 2007, si proiettò ad esempio il video "Transito" dell'artista Christoph Brech, che il borsista della Deutsche Akademie Rom "Villa Massimo" aveva creato appositamente per quell'occasione. Ove possibile, si accompagnano inoltre convegni e congressi scientifici con esecuzioni musicali che si rivolgono a un vasto pubblico, richiamando però anche il tema della rispettiva manifestazione. Dal 2005 l'ISG di Roma organizza almeno una volta all'anno un concerto con esecutori di altissimo livello.

6.4 Manifestazioni

L'Istituto realizzò nel periodo preso in esame, da solo o in cooperazione, quasi 140 **convegni, simposi e colloqui**, in gran parte a partecipazione internazionale. Il numero delle manifestazioni aumentò notevolmente, da 18 nel 2004 a 25 nel 2010; il minimo di 16 nel 2007 era dovuto ai lavori di ristrutturazione e all'inaugurazione delle nuove strutture (cfr. allegato L5). In modo molto marcato s'accrebbe con il numero delle manifestazioni anche quello delle cooperazioni (cfr. allegato L6).

Nel 2010 l'ISG di Roma affrontò anche l'organizzazione del **congresso più grande nella sua storia**. In occasione del Cinquantenario della sezione di Storia della musica la "Gesellschaft für Musikforschung" aveva accettato la proposta di svolgere il suo convegno annuale per la prima volta fuori dai confini della Germania presso l'ISG di Roma. Simposi, riunioni di gruppi di ricerca, temi liberi e tavole rotonde sul tema generale "Mobilità e mutamenti musicali. Musica e ricerca musicale nel contesto internazionale" e un vasto programma culturale collaterale attirarono dal 2 al 6 novembre circa 400 partecipanti a Roma. In molti espressero il desiderio di condurre ricerche musicologiche anche presso altri istituti della fondazione DGIA. Il presidente del parlamento tedesco Norbert Lammert sottolineò il ruolo svolto da scienza e cultura nelle relazioni internazionali e disapprovò tagli in questo settore. Il discorso inaugurale tenne Wolf Lepenies sul tema "L'epoca della mobilità e la traducibilità delle culture". Il programma collaterale offrì tra l'altro un concerto in S. Maria dell'Anima e un concerto ritratto dei compositori Anno Schreier e Philipp Maintz.

Un'altra punta costituì **l'inaugurazione dell'edificio D**, organizzata per il 18 settembre 2007 dall'ISG di Roma insieme alla CELI. La cerimonia ebbe luogo nell'Aula Magna dell'adiacente Scuola germanica. Di altissimo livello fu una tavola rotonda, moderata dal direttore dello studio televisivo tedesco ARD a Roma, Bernhard Wabnitz: sul tema "Fede e storia" si

confrontarono il ministro per la Solidarietà sociale italiano, Paolo Ferrero, l'ambasciatore tedesco in Italia, Michael Steiner, il presidente della Conferenza episcopale tedesca, Karl Kardinal Lehmann, il vescovo della Chiesa evangelico-luterana in Baviera, Johannes Friedrich, e la storiografa italiana e presidente della "Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna", Maria Antonietta Visceglia.

Fori centrali per il dialogo con la storiografia tedesca sono gli **Historikertage**, ai quali l'ISG di Roma contribuisce con grande impegno. Già nel 2004 quattro membri dell'Istituto parteciparono a quest'assemblea annuale di storiche e storici tedeschi, svoltasi a Kiel. Nel 2006 a Costanza l'ISG di Roma organizzò una propria sezione sotto il titolo "Eigenbild im Konflikt – Zur Selbstdeutung von Päpsten in Mittelalter und Neuzeit". Nel 2008 a Dresda l'Istituto propose insieme al Seminar für Mittlere und Neuere Kirchengeschichte dell'università di Münster la sezione "Bleibt im Vatikanischen Geheimarchiv vieles zu geheim? Historische Grundlagenforschung in Mittelalter und Neuzeit".

Diversi convegni realizzati dall'ISG di Roma compresero contributi relativi a più epoche; durante il già menzionato simposio "Migrazione e identità" ad esempio ci si occupò dei movimenti migratori dal medioevo fino al presente. Il convegno sul "**Sistema politico genovese**. Relazioni, conflitti e mediazioni nei rapporti esterni e nel controllo del territorio" considerò sia il medioevo che l'età moderna. Fu la prima manifestazione organizzata dall'ISG di Roma a Genova, insieme con diversi partner di cooperazione italiani e tedeschi. Un simposio, svoltosi il 29 e 30 maggio 2006 in occasione del Seicentenario dell'erezione canonica di **Santa Maria dell'Anima**, esaminò la storia di questa fondazione „tedesca“ dal medioevo fino al presente; partner di cooperazione fu il „Pontificio Istituto Teutonico“.

Un'occasione per svolgere manifestazioni internazionali intorno a tematiche relative a **medioevo e Rinascimento** fu offerta tra l'altro da nuove scoperte relative al papato e alla curia. Vanno menzionati il convegno „I cardinali del medioevo e del primo Rinascimento. Integrazione, comunicazione, habitus“, organizzato il 1° e 2 luglio 2009 in cooperazione con la rete scientifica della DFG "Glieder des Papstleibes oder Nachfolger der Apostel? Die Kardinäle des Mittelalters", e il convegno "Il Papato e l'Italia multiforme - integrazione e disintegrazione nell'alto e pieno medioevo. Cent'anni di Italia Pontificia", realizzato dal 25 al 28 ottobre 2006 in cooperazione con la Pius-Stiftung für Papsturkundenforschung. I medievisti dell'Istituto guardarono ben oltre Roma e Italia. Un esempio ne è il convegno internazionale "Il mediterraneo orientale dall'XI al XIII secolo tra Europa cristiana e oriente islamico", proposto dall'Orient-Institut Beirut/Istanbul insieme con gli ISG di Roma, Parigi e Londra dal 17 al 20 maggio 2007.

Le manifestazioni dell'ISG di Roma offrirono ai medievisti infine uno spazio per svolgere riflessioni di fondo sulla loro disciplina. La seduta del Consiglio scientifico del 2004 fu

preceduta il 19 e 20 febbraio da un convegno organizzato insieme con l' "Istituto Storico Italiano per il Medio Evo" sul tema "Stato delle ricerche e prospettive della medievistica tedesca". Importanti rappresentanti della disciplina illustrarono metodi e impostazioni attuali e delinearono le possibilità di futuri fulcri di ricerca in una prospettiva comparata.

Nel campo dell'**età moderna** l'ISG di Roma si ricollegò con le sue manifestazioni a nuove impostazioni storico-antropologiche, culturali e di storia delle mentalità. Un esempio ne costituisce il convegno internazionale "Scenari di conversione a Roma nell'età moderna", organizzato dall'Istituto il 27 e 28 maggio 2010 in cooperazione con l'università di Magonza e finanziato dalla fondazione Gerda Henkel. Durante il colloquio si esaminavano da una parte dei processi di contatto religioso e culturale nell'età moderna, dall'altra parte si analizzavano da una prospettiva ravvicinata e concentrata su Roma le strategie in cui era stato affrontato tale incontro. Dal 2 al 4 giugno 2010 l'ISG di Roma e il Centro Tedesco di Studi Veneziani organizzarono in collaborazione con la Chiesa Evangelica Luterana di Venezia e l'Institut für Europäische Geschichte di Magonza il convegno internazionale "Protestanti tra Venezia e Roma nella prima età moderna". Il colloquio internazionale "Le relazioni estere della curia romana sotto Paolo V (1605-1621)" dal 18 al 20 maggio 2005 offrì anche l'occasione per sottolineare le potenzialità delle edizioni di fonti relative all'età moderna, curate dall'ISG di Roma, per la ricerca europea.

Un particolare interesse pubblico suscitarono i convegni internazionali sulla **storia contemporanea**, ad esempio quello su "L' 'Uomo Nuovo' del fascismo. Pianificazioni e realizzazioni di un progetto totalitario per la società italiana 1922-1943", svoltosi il 14 e 15 aprile 2010, o sul tema "L' 'asse' in guerra. Politica, ideologia e condotta bellica 1939-1945", organizzato tra il 13 e 15 aprile 2005 dall'ISG di Roma in cooperazione con l'Institut für Zeitgeschichte di Monaco e Berlino e l' "Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia" di Milano. Vi si ricollegò il convegno „Abgehört – Intercettazioni. Guerra e dopoguerra dell'Asse alla luce di nuove fonti" del 1° e 2 aprile 2009. Stavolta l'ISG di Roma collaborò con l'università di Magonza e il Kulturwissenschaftliches Institut di Essen. La giornata di studi del 17 giugno 2004 su „La fine del cattolicesimo politico in Germania nel 1933 e la Santa Sede. La legge sui pieni poteri, il Concordato con il Reich e lo scoglimento del Partito del Centro. Stato e prospettive della ricerca, e nuove fonti, a 25 anni dalla controversia tra Scholder e Repgen" tematizzò la scottante questione del rapporto tra Chiesa cattolica e nazionalsocialismo.

Non si trascurò il XIX secolo. Basti menzionare il convegno internazionale „Immagini di Roma nel protestantesimo di lingua tedesca. Incontri con la città nel lungo Ottocento", organizzato dall'ISG di Roma in collaborazione con l'università di Marburg e il Centro Filippo Melantone dal 18 al 21 giugno 2009. Il convegno "La politica di espansione della Francia napoleonica: occupazione o integrazione?", svoltosi tra il 28 e 30 marzo 2007, è un buon

esempio per una proficua cooperazione tra diversi istituti della fondazione DGIA, in questo caso degli ISG di Roma e Parigi.

Le vie di cooperazione internazionale, percorribili a Roma in maniera unica, esemplificava il convegno "X Congresso Internazionale di Scienze Storiche, Roma, settembre 1955. Un bilancio storiografico". Esso ebbe luogo dal 21 al 24 settembre 2005 sotto l'egida dell'"Unione" e fu condotto principalmente dall'ISG di Roma con il sostegno da parte di numerosi altri istituti nella fase di ideazione e durante lo svolgimento.

Le manifestazioni della sezione di Storia della musica spesso prendevano lo spunto da tematiche legate a Roma, per esaminare su questa base delle questioni più generali, discusse a livello internazionale e non raramente anche con un approccio interdisciplinare. In particolare vanno menzionati, accanto al congresso per il Cinquantenario, il convegno internazionale su "Georg Friedrich Händel a Roma", organizzato tra il 17 e 20 ottobre 2007 in collaborazione con l'Historisches Seminar dell'università di Magonza, e quello su "L'idea papale di liturgia nel corso dei secoli", realizzato dal 29 dicembre al 1° dicembre 2006 in cooperazione con il Musikwissenschaftliches Institut dell'università di Zurigo. Una panoramica sui vasti ambiti delle proprie ricerche presentò la sezione di Storia della musica durante il convegno "Roma – la Città eterna al centro della ricerca musicologica attuale: epoche, categorie, istituzioni", svoltosi dal 28 al 30 settembre 2004.

Il numero delle **conferenze e seminari**, tenuti dalle collaboratrici e dai collaboratori dell'ISG di Roma, oscillava tra circa 80 nel 2006 e circa 140 nel 2010, con un aumento costante negli ultimi cinque anni (cfr. allegato L7). La maggior parte delle conferenze mirava a presentare le ricerche dell'Istituto a un pubblico interessato in Italia o nello spazio linguistico tedesco; non mancavano neppure, oltre alla Francia, anche altri paesi: Alexander Koller tenne delle relazioni a Madrid e Český Krumlov, Gesa zur Nieden a Gent e Istanbul, Roland Pfeiffer a Mosca e Cádiz, Michael Matheus a Cracovia, Markus Engelhardt e Florian Hartmann a Budapest, Stefan Bauer a Cambridge e Thomas Brechenmacher a Londra. Nell'area anglosassone suscitavano grande interesse in particolare le ricerche contemporaneiste; esse furono presentate da Patrick Bernhard a Londra, all'università di Hertfordshire, a Birmingham, Washington e Murfreesboro (Tennessee). Lutz Klinkhammer fu invitato a Yale (New Haven), Londra e Gerusalemme.

Michael Matheus tenne inoltre nel 2010 la laudatio in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria di Otranto a Hubert Houben, e per l'assegnazione del "Premio Internazionale Ascoli Piceno" nel 2005 e 2009.

6.5 Mansioni e funzioni importanti di singoli membri dell'Istituto

Numerose appartenenze delle collaboratrici e i collaboratori dell'ISG di Roma a istituzioni di ricerca e università in Germania e Italia sono già state menzionate nei precedenti capitoli (soprattutto 1.5 e 5.2). Una panoramica dettagliata offre l'allegato L9. Da sottolineare è ancora la collaborazione con importanti riviste specialistiche: dal 2007 Michael Matheus fa parte dei curatori del "Journal of Medieval History" e le "Monografie per la storia del medioevo". Lutz Klinkhammer è membro del consiglio scientifico delle riviste "Journal of Modern Italian Studies", "Mondo Contemporaneo", "Roma moderna e contemporanea", "I sentieri della ricerca. Rivista di Storia contemporanea", "Il capitale culturale. Studies on the value of cultural heritage" e "Studi e ricerche. Rivista del Dipartimento di studi storici, geografici e artistici dell'Università di Cagliari". Alexander Koller fa parte della redazione dei "Mélanges de l'École Française de Rome (Italie e Méditerranée)" e del consiglio scientifico di "Roma moderna e contemporanea". Oliver Janz è membro del consiglio scientifico del "Mondo Contemporaneo" e del "Mondo Contemporaneo. Rivista di Storia".

Va inoltre menzionato che diversi membri dell'Istituto sono attivi nelle giurie per conferire premi storici: Lutz Klinkhammer per il "Premio Gallerano" dell'Istituto Romano per la storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza", il "Premio Mittner" del DAAD e il "Premio Brentano". Michael Matheus è coinvolto nell'assegnazione del premio storico "Herzog von Arenberg" e "Das historische Buch" di H-Soz-u-Kult. Dal 2005 è inoltre docente di fiducia della fondazione Studienstiftung des Deutschen Volkes.

6.6 Premi e onorificenze

Nel periodo preso in esame fu conferito un premio per il dottorato di ricerca a diverse collaboratrici e collaboratori dell'ISG di Roma. Britta Kägler, attualmente collaboratrice scientifica nel progetto Musici, ricevette nel 2010 il premio Forschungspreis des Gesamtvereins der deutschen Geschichts- und Altertumsvereine che si assegna una volta all'anno per un eccellente studio svolto nell'ambito della storia regionale tedesca. Con il suo dottorato di ricerca sul tema "Graf Roger I. von Sizilien. Wegbereiter des normannischen Königreichs" Julia Becker vinse il premio per la ricerca scientifica istituito dalla fondazione Staufferstiftung Göppingen. A Kai-Michael Sprenger fu assegnato nel 2008 il premio dell'università Johannes Gutenberg di Magonza per il suo dottorato di ricerca. Il X Premio Internazionale Federichino 2007, offerto dalle Fondazioni Federico II di Jesi e Palermo e dalla Gesellschaft für staufische Geschichte e.V. Göppingen, andò a Michael Matheus. Per le sue ricerche sulla storia della città di Roma Andreas Rehberg riceverà nel maggio 2011 il Premio Daria Borghese.

6.7 Consigli contenuti nell'ultima valutazione e la loro realizzazione (se pertinente)

Nei suggerimenti per gli istituti tedeschi all'estero, elaborate dal Consiglio nazionale delle scienze nel 1999, e pertanto prima della creazione della fondazione DGIA avvenuta nel 2002, si sottolinea espressamente il carattere di modello dell'"Unione" romana, dell'incarico di docente ospite per i neo-abilitati all'insegnamento universitario, e la cooperazione con l'amministrazione archivistica della Bassa Sassonia a Roma. Solo in alcuni casi ben motivati le raccomandazioni non sono state messe in pratica. Considerato che la rilevanza delle piattaforme in rete è accresciuta estremamente dal 1999, le borse di studio non vengono più bandite, come ancora consigliato, sulla stampa di più larga diffusione. L'ISG di Roma assegna ogni anno due borse di studio a giovani studiosi graduati italiani; il loro numero non è stato aumentato nel periodo preso in esame, come invece è stato suggerito, perché l'ISG di Roma ritiene che sia più promettente inserire degli scienziati e scienziate altamente qualificati, provenienti dal paese ospite, nei progetti di ricerca in corso finanziati da parte terzi.

L'ISG di Roma ha messo in pratica i seguenti suggerimenti indirizzati dal Consiglio nazionale delle scienze in generale a tutti gli istituti all'estero:

- ha allargato le cooperazioni con istituti di altre nazioni;
- ha conservato il suo fulcro disciplinare, aprendosi però maggiormente a delle impostazioni e approcci interdisciplinari;
- la storia moderna e contemporanea è stata considerata tanto quanto il medioevo e il Rinascimento;
- la quantità e l'ampiezza dei compiti permanenti non sono aumentate;
- per i progetti a lungo termine vengono specificati le fasi di lavoro e gli obiettivi intermedi;
- l'ISG di Roma ha reso più marcato il suo profilo scientifico, ad esempio con il tetto tematico, mantenendo però al contempo la sua flessibilità tematica;
- sono state reperite maggiori risorse da parte terzi e, anche per raggiungere tale scopo, aumentate le cooperazioni di ricerca formalizzate;
- il numero dei convegni scientifici è aumentato notevolmente;
- le pubblicazioni in lingua italiana si sono rafforzate, le QFIAB offrono ora anche un abstract in inglese;
- in proposito delle assunzioni a tempo determinato sono stati esaminati, nei limiti del possibile, eventuali sbocchi professionali con le università tedesche; ai membri

dell'Istituto sono inoltre state prospettate delle vie professionali nelle istituzioni scientifiche di altri paesi o fuori dall'ambito scientifico;

- il direttore ha parlato regolarmente con le collaboratrici e i collaboratori sulle loro prospettive di carriera, incoraggiandoli di maturare esperienze nell'insegnamento, di iniziare progetti finanziati da terzi, e di allargare i propri contatti, ad esempio verso le fondazioni. Piani di carriera realistici sono un criterio importante per la selezione di candidati;
- lo scambio con le università tedesche e italiane è stato intensificato;
- la cooperazione tematica degli istituti all'estero tra di loro e dell'ISG di Roma con le istituzioni extrauniversitarie in Germania ha prodotto numerosi effetti di sinergia;
- accanto alle borse di studio l'ISG di Roma assegna anche tirocini e organizza seminari di breve durata (corsi romani);
- il Consiglio scientifico è attualmente composto di nove membri il cui incarico dalla durata di quattro anni può essere rinnovato una sola volta. Studiose e studiosi di università non tedesche e le discipline sono rappresentate in un rapporto in cui si rispecchia la struttura delle attività dell'Istituto. Le sedute ordinarie hanno luogo a Roma, per intensificare il contatto con le collaboratrici e i collaboratori;
- per ogni incarico di consigliere scientifico si propongono sempre più candidati, e si interpellano anche le associazioni disciplinari;
- l'ISG di Roma ci tiene che i suoi compiti di servizio non compromettano la ricerca. Soprattutto le collaboratrici e i collaboratori con contratti triennali possono concentrarsi in gran parte sui propri progetti;
- la limitazione temporale dell'incarico di direttore viene stabilita dalla legge istitutiva della fondazione;
- la quota delle donne sui posti scientifici è stata aumentata, i due contratti convertiti da tempo determinato in tempo indeterminato riguardavano due donne.

Il Consiglio nazionale delle scienze aveva inoltre indirizzato numerose raccomandazioni specifiche all'ISG di Roma, tra cui anche quella di continuare a pubblicare i periodici. Così è avvenuto con le QFIAB e le "Informazioni bibliografiche", la cui consultazione è stato reso molto più facile attraverso le offerte online, mentre è stata sospesa la rassegna stampa "Storia e critica" in considerazione delle ben maggiori possibilità aperte dalla rete. Le seguenti raccomandazioni sono state accolte:

- l'ISG di Roma ha reagito rapidamente e in modo flessibile, quando si rendevano accessibili nuovi materiali archivistici, ad esempio in seguito all'apertura di ulteriori fondi

dell'Archivio Segreto Vaticano nel 2003 e 2006. Inoltre è stato possibile acquisire preziosi lasciti per il proprio archivio.

- nuovi progetti sono stati impostati in una cornice temporale a breve o medio termine.
- l'ISG di Roma ha accentuato il suo profilo, considerando maggiormente approcci scientifico-culturali e allargando le sue competenze nell'ambito della pubblicazione di banche dati in formato digitale. L'Istituto ritiene che sia suo compito di presentare la struttura del suo programma di ricerca anche verso l'esterno in modo continuativo e trasparente.
- la retroconversione digitalizzata dei cataloghi cartacei della biblioteca di storia della musica è stata conclusa nel 2006, quello della biblioteca storica sarà portata a termine nel 2013.
- con la rete dei ricercatori italiani sulla storia contemporanea tedesca è stata creata un'associazione corrispondente al "Gruppo di studio per la storia contemporanea italiana" in Germania.
- il personale scientifico viene maggiormente coinvolto nella cura dei rapporti verso l'esterno.
- sotto il tetto tematico è stato concentrato il potenziale dell'Istituto nel campo delle scienze culturali. L'ISG di Roma ha inoltre creato delle cooperazioni di ricerca finalizzate su determinate tematiche.
- accanto alle "Conferenze del mercoledì" sono sorti i "Colloqui in veranda" come fori di discussione interni.
- la direzione della sezione di Storia della musica viene integrata nelle strutture direttive dell'Istituto sulla base di incontri regolari. Nel periodo preso in esame è stato inserito nel bilancio un posto a tempo parziale per l'ambito non scientifico, con mansioni che attualmente riguardano la segreteria e la biblioteca della sezione di Storia della musica.
- sono stati chiamati a far parte del Consiglio scientifico degli scienziati e scienziate provenienti da università non tedesche.
- la funzione di referente per il XIX e XX secolo non copre più le mansioni di vice direzione, inoltre è stata dotata di un posto di segretaria a tempo parziale.
- le funzioni amministrative sono state centralizzate anche per la sezione di Storia della musica.

- l'utilizzo dell'edificio D come centro scientifico condiviso da ISG, Bibliotheca Hertziana e DAI non si rivelò utile. Invece è stato possibile ovviare all'acuta mancanza di spazi sofferta dalle biblioteche.
- gli appartamenti per gli ospiti e gli spazi di lavoro sono stati separati nel rispetto delle norme di sicurezza.

7. Abbreviazioni

AIBM	Association Internationale des Bibliothèques, Archives et Centres de Documentation Musicaux
ARD	Arbeitsgemeinschaft der öffentlich-rechtlichen Rundfunkanstalten der Bundesrepublik Deutschland
ASV	Archivio Segreto Vaticano
BMBF	Bundesministerium für Bildung und Forschung
CASPUR	Consorzio Interuniversitario Supercalcolo Roma
CROMA	Centro per lo Studio di Roma
DAAD	Deutscher Akademischer Austauschdienst
DAI	Deutsches Archäologisches Institut
DENQ	Digitale Editionen neuzeitlicher Quellen
DFG	Deutsche Forschungsgemeinschaft
DGIA	Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland
DHI	Deutsches Historisches Institut
EDV	Elektronische Datenverarbeitung
ELKI	Evangelisch-Lutherische Kirche in Italien
FAZ	Frankfurter Allgemeine Zeitung
GfM	Gesellschaft für Musikforschung
IBIMUS	Istituto di Bibliografia Musicale
IPR	Instructiones Pontificum Romanorum
IT	Informationstechnologie
MGH	Monumenta Germaniae Historica
NBD	Nuntiaturberichte aus Deutschland
OPAC	Online public access catalogue
QFIAB	Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken
RG	Repertorium Germanicum
RPG	Repertorium Poenitentiarie Germanicum
RRO	Romana Repertoria (Roman Repertories) Online
SWR	Südwestrundfunk
SZ	Süddeutsche Zeitung
ZDF	Zweites Deutsches Fernsehen

8. Elenco degli allegati

Statistiche quantitative:

- Q1: Rapporti di lavoro presso l'Istituto al 31 dicembre 2010
- Q2: Pubblicazioni dell'Istituto per annum a partire dal 2004
- Q3: Introiti provenienti da finanziamenti di soggetti terzi a partire dal 2004
- Q4: Statistica delle borse di studio
- Q5: Statistica dei tirocini
- Q6: Statistica sull'evoluzione delle biblioteche

Elenchi dettagliati:

- L1: Progetti relativi alla raccolta ed edizione delle fonti
- L2: Progetti di ricerca
- L3: Elenco dei progetti a finanziamento terzi richiesti
- L4: Pubblicazioni dell'Istituto e dei suoi membri (2004-2010)
- L5: Manifestazioni
- L6: Partner di cooperazione nelle manifestazioni
- L7: Conferenze e seminari
- L8: Attività di insegnamento e cooperazioni universitarie
- L9: Appartenenze e altre cooperazioni
- L10: Carriere dei collaboratori a contratto triennale e dei docenti ospiti
- L11: Istituti membri dell'"Unione"

Altri allegati:

- S1: Organigramma
- S2: Attuali membri del Consiglio scientifico
- S3: Sedute del Consiglio scientifico dal 2004
- S4: Manifestazioni con la sede centrale della fondazione e gli istituti appartenenti alla fondazione DGIA

- S5: Contatti più importanti della sezione di Storia della musica
- S6: Raccolta dei verbali delle sedute del Consiglio scientifico
- S7: Copie di articoli di stampa scelti

Allegato B: Rapporto della commissione di valutazione

INHALT

1. Qualità scientifica della ricerca e dei servizi	3
Pilastri programmatici.....	3
Consolidamento teorico e metodico della ricerca, valutazione dei risultati di ricerca e la loro capacità di raccordo internazionale	4
Servizi e foro di discussione	5
Reperimento di finanziamenti da parte terzi.....	6
2. La rilevanza nazionale e internazionale dell'Istituto.....	6
La reputazione nell'ambito scientifico in Germania, nel paese ospite e a livello internazionale, reti di contatto con le università e istituzioni extrauniversitarie tedesche	6
L'inserimento in reti nazionali e internazionali, anche in loco.....	7
La rilevanza politica, sociale e culturale.....	7
Incentivi per i giovani alle nuove leve e attrattività dell'Istituto	8
3. Struttura e organizzazione.....	9
Efficienza nell'organizzazione e nell'impiego delle risorse	9
Efficacia dell'infrastruttura	10
L'evoluzione del personale.....	10
Incentivi interni per promuovere la qualità.....	11
Consiglio scientifico.....	11
4. Impressione generale e conclusioni.....	11
Suggerimenti	13
Appendice	16
Membri e ospiti della commissione di valutazione	16

1. QUALITÀ SCIENTIFICA DELLA RICERCA E DEI SERVIZI

PILASTRI PROGRAMMATICI

L'Istituto Storico di Roma (ISG di Roma) ha il compito, secondo lo statuto della fondazione Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland (DGIA), di studiare la storia e la storia della musica italiana e i rapporti con la Germania nel contesto internazionale e sotto aspetti politici, economici e culturali, nonché di presentare le scienze storiche tedesche nel paese ospite e viceversa quelle italiane in Germania. Vengono coperte tutte le epoche dal primo medioevo fino alla storia contemporanea.

Dalla sua fondazione nel 1888, motivata dall'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano, lo studio e l'approntamento di fondi documentari centrali è uno dei più importanti compiti dell'Istituto. I progetti editoriali a lungo termine, come ad esempio il Repertorium Germanicum (RG) o le relazioni dei nunzi apostolici dalla Germania (NBD) sono una peculiarità dell'Istituto romano, unica nel suo genere e riconosciuta in tutto il mondo. Questa forma della ricerca di base di prima qualità, fondata sulle fonti primarie, può essere eseguita solo in loco e da un istituto extrauniversitario. Per questo motivo il Consiglio nazionale delle scienze aveva raccomandato all'Istituto già nella sua valutazione degli istituti delle scienze umanistiche all'estero, presentata nel 1999, di portare avanti i progetti a lungo termine nell'ambito dell'edizione delle fonti, concludendoli a tempo debito. Inoltre aveva suggerito di avviare nuovi progetti e imprese, ora però maggiormente in una prospettiva a medio termine. Su questo sfondo si deve constatare positivamente che nel periodo preso in esame non solo sono state portate avanti con successo le imprese iniziate verso la fine del XIX secolo, ma avviati anche nuovi progetti relativi all'edizione di fonti, come ad esempio i rapporti dei nunzi apostolici Cesare Orsenigo ed Eugenio Pacelli, il futuro papa Pio XII, oppure – nell'ambito della storia della musica - la digitalizzazione delle raccolte dei libretti d'opera possedute da case nobili romane. I nuovi progetti continuano la tradizione dell'Istituto di raccogliere e rielaborare i fondi documentari vaticani per il XX secolo. Va rilevato positivamente che i lavori si attuano in cooperazione con partner e finanziatori terzi in Germania e con l'utilizzo di formati elettronici di pubblicazione innovativi che sono stati sviluppati presso l'Istituto stesso. La raccolta delle fonti e l'ideazione di strumenti di lavoro su misura per l'edizione di fonti storiche in formato elettronico rappresentano un punto forte dell'ISG di Roma, accanto alla ricerca comparata sul fascismo in una prospettiva internazionale, le ricerche sulla diversità culturale e religiosa nell'Italia meridionale durante il medioevo, e i lavori sulla storia della musica nell'età moderna. In considerazione della loro visibilità nazionale e internazionale, questi fulcri della ricerca andrebbero allargati e integrati con ulteriori attività di ricerca sull'età moderna e sul XIX secolo.

Nel periodo preso in esame l'ISG di Roma è riuscito in modo notevole non solo a portare avanti con successo i tradizionali campi di lavoro, ma ad accentuare il suo profilo scientifico sotto quattro aspetti. Tra essi va annoverato, accanto alle edizioni e repertori digitalizzati e pubblicati online, il costante ampliamento delle ricerche comparate in un'ottica internazionale, interdisciplinari e transepocali. Ne emerge che lo studio della storia italiana continua a offrire un grande potenziale anche per il futuro.

La cooperazione interdisciplinare tra il personale scientifico della sezione di Storia e quella di Storia della musica andrebbe ulteriormente intensificata, conservando il rispettivo proprio

profilo scientifico, e ampliata in forma di progetti di ricerca. Anche la partecipazione a progetti, che coinvolgono inoltre altre discipline fin dall'inizio, andrebbe continuata. In particolare si raccomanda di considerare maggiormente nuovi sviluppi metodici e teorici della ricerca internazionale nelle discipline affini. Roma offre con l'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma una singolare concentrazione di istituti internazionali per la ricerca umanistica, di cui ci si dovrebbe avvalere più spesso di quanto avvenuto finora per promuovere progetti di cooperazione interdisciplinari e internazionali. Si raccomanda di favorire anche in futuro degli approcci transepocali e comparati.

Per migliorare la coerenza delle sue ricerche, nel periodo preso in esame l'ISG di Roma ha dato ai suoi progetti scientifici una cornice dal tema "Acculturazione, transfer culturale, comparazione culturale" che permette di riunire dei progetti provenienti da diverse discipline, e di intensificare lo scambio su questioni teoriche e metodiche. Questa cornice metodico-teorica è uno strumento importante proprio nell'ottica di analizzare i materiali, prodotti dalla ricerca di base dell'Istituto, lungo nuove e originali impostazioni, e andrebbe continuata come offerta.

CONSOLIDAMENTO TEORICO E METODICO DELLA RICERCA, VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI RICERCA E LA LORO CAPACITÀ DI RACCORDO INTERNAZIONALE

Il numero delle pubblicazioni storiografiche e musicologiche dell'ISG di Roma è molto alto. Si considera positivamente che è stato possibile, nel periodo preso in esame, di aumentarne ancora notevolmente la già elevata quantità. Le pubblicazioni vengono recepite ampiamente sia in Germania che in Italia, in quanto il personale scientifico dell'Istituto pubblica in lingua tedesca e italiana. Si apprezza che nel periodo preso in esame sia stata creata con le Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma una collana per edizioni e studi in lingua italiana.

La rivista dell'Istituto "Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken" (QFIAB), nata nel 1898, è una pubblicazione internazionale ben visibile negli ambiti di ricerca da essa coperta. Si pubblica in tedesco e italiano, e gli articoli sono corredati di riassunti in inglese. A partire dal 2010 i contributi vengono valutati non solo da esperti dell'Istituto, ma anche sottoposti al giudizio dei membri del Consiglio scientifico. Si propone di assecondare questa evoluzione secondo gli standard internazionali, introducendo la procedura della blind-review da parte di almeno due esperti esterni. La commissione suggerisce inoltre di rivedere e rielaborare il formato della rivista completamente. Si pensa a un taglio più agile e con un orientamento rivolto meno alle fonti e più alla ricerca. In particolare si dovrebbe prendere in considerazione di scorporare – ad esempio come pubblicazioni online - i rapporti annuali e le recensioni. L'organizzazione di fascicoli tematici potrebbe infine portare a una maggiore visibilità delle tematiche di ricerca portate avanti dall'Istituto.

Va sottolineato che i contributi del personale scientifico dell'ISG di Roma – come è uso nelle scienze storiche tedesche – si pubblicano spesso in volumi collettanei. Si suggerisce di aumentarne la presenza su riviste internazionali indicizzate per essere percepiti maggiormente dal mondo scientifico angloamericano.

Riguardo ai formati elettronici di pubblicazione è stato sviluppato, nel periodo preso in esame, presso l'ISG di Roma un software che orienterà la tecnica editoriale; si tratta del

progetto “Digitale Editionen neuzeitlicher Quellen” (DENQ – Edizioni digitali di fonti relative alla storia moderna e contemporanea) che fu avviato insieme con l’Istituto Storico Germanico di Londra. Dato il suo carattere prototipico, esso offre tutto il potenziale per poter essere utilizzato in un modo o l’altro nel contesto di diverse imprese editoriali basate su banche dati. In seguito al suggerimento, espresso dal Consiglio nazionale delle scienze nel 2011, di standardizzare e creare una rete nell’ambito dell’elaborazione digitale delle informazioni scientifiche, la fondazione DGIA dovrebbe essere messo in grado di mettere questa infrastruttura a disposizione di tutti i suoi istituti affiliati a livello centrale, e di promuoverla in loco.

L’ISG di Roma mette a discussione regolarmente i suoi risultati di ricerca, organizzando convegni, simposi e colloqui scientifici. Si apprezza che il numero di questo tipo di manifestazioni si sia accresciuto notevolmente, e che in generale esse si sono distinte per il livello internazionale raggiunto. Un interesse assai grande suscitano i numerosi convegni internazionali sulla storia contemporanea, in particolare il convegno “L’asse’ in guerra” o “L’uomo nuovo’ nel fascismo italiano”, che hanno portato l’ISG di Roma in testa alla ricerca internazionale comparata sul fascismo.

SERVIZI E FORO DI DISCUSSIONE

Per le scienze storiche in Germania e in Italia l’ISG di Roma adempie a una rilevante funzione di servizio e di foro di discussione. Essa comprende non solo la messa a disposizione delle due importanti biblioteche specialistiche, ma anche compiti consultivi e di tramite, che le collaboratrici e i collaboratori con contratto a tempo indeterminato svolgono con grande impegno. Nel periodo preso in considerazione l’Istituto è riuscito a sviluppare le sue funzioni in questo ambito in modo tale da diventare una forma di marchio. Il nome “ISG di Roma” apre le porte a istituzioni, archivi privati e soprintendenze in tutta Italia; soprattutto però l’Istituto è la chiave delle università tedesche per entrare negli Archivi Vaticani. I contatti e le competenze delle ricercatrici e i ricercatori a tempo indeterminato presso l’ISG di Roma permettono in molti casi a colleghe e colleghi esterni di accedere a fondi documentari di centrale importanza.

Le due biblioteche dell’ISG di Roma servono in prima linea a fornire la letteratura necessaria per le ricerche del personale scientifico dell’Istituto, ma sono anche aperte al pubblico. La sala lettura offre 29 postazioni di lavoro, di cui cinque corredate di computer. È positivo che tutt’e due le biblioteche siano diventate assi centrali per la comunicazione scientifica tra la Germania e l’Italia. In particolare la biblioteca della sezione di Storia della musica non ha uguali in Italia. Nel periodo preso in esame è stata migliorata la maschera di ricerca dell’Online Public Access Catalogue (OPAC), e dal 2009 i fondi della biblioteca storica sono consultabili nel metacatalogo Unione Romana Biblioteche Scientifiche (URBS plus) che riunisce le raccolte possedute di quasi tutti gli istituti internazionali di ricerca umanistica con sede a Roma. La commissione presume che la retroconversione del vecchio catalogo cartaceo della biblioteca storica, sollecitata dal Consiglio nazionale delle scienze fin dal 1999, sarà completata entro il 2013. Per alzare ulteriormente l’utilità delle biblioteche per gli utenti, si dovrebbe trovare all’interno della fondazione DGIA una soluzione per l’utilizzo delle licenze nazionali anche da parte di lettori esterni.

REPERIMENTO DI FINANZIAMENTI DA PARTE TERZI

Nelle sue considerazioni sugli istituti di ricerca umanistica all'estero del 1999 il Consiglio nazionale delle scienze suggeriva di reperire maggiormente dei finanziamenti da parte terzi per realizzare dei progetti di ricerca. In questo contesto, continuava, si avrebbe dovuto cercare, più di quanto avvenuto finora, la cooperazione con le università. Questo suggerimento è stato accolto dall'Istituto in maniera notevole. Nel periodo preso in considerazione gli introiti provenienti da parte terzi si sono accresciuti costantemente, triplicandosi nell'ultimo anno esaminato. È particolarmente significativo che la massima parte di questi fondi provenivano dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG). Nel 2004 la somma assegnata dalla DFG ammontò a 60.000 euro e sarebbe salita nel 2008 a 165.000 euro. Nel 2010 si arrivò a 650.000 euro. In questo ambito ebbe successo anche la sezione di Storia della musica dell'Istituto, che inoltre conduce una promettente cooperazione con l'École française de Rome, finanziata dalla DFG e dall'Agence Nationale de la Recherche (ANR). L'ISG di Roma ospita infine importanti progetti gestiti dai partner di cooperazione e pertanto non integrati nel bilancio dell'Istituto stesso. Il numero dei progetti finanziati da parte terzi e collocati presso l'ISG di Roma ha raggiunto un buon livello che esaurisce tutte le potenzialità della sua amministrazione.

2. LA RILEVANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE DELL'ISTITUTO

LA REPUTAZIONE NELL'AMBITO SCIENTIFICO IN GERMANIA, NEL PAESE OSPITE E A LIVELLO INTERNAZIONALE, RETI DI CONTATTO CON LE UNIVERSITÀ E ISTITUZIONI EXTRAUNIVERSITARIE TEDESCHE

L'ISG di Roma è ben collegato con la storiografia universitaria ed extrauniversitaria tedesca su diversi livelli. Vi contribuiscono non solo il fattivo impegno del Consiglio scientifico, ma anche i programmi di promozione rivolti alle nuove leve universitarie tedesche che comprendono, accanto alle borse di studio e tirocini, anche formati specificamente romani come ad esempio il docente ospite e i corsi romani. La considerazione, in cui è tenuta l'ISG di Roma nell'ambiente scientifico della Germania, è così alta che le sue offerte trovano una vasta accoglienza. Insieme con il Gruppo di studio per la storia contemporanea italiana di Saarbrücken, l'Istituto pubblica le Informazioni bibliografiche sulla storia contemporanea italiana. Una cooperazione di lunga data si ha con l'archivio centrale della Bassa Sassonia che dal 1965 invia di norma per tre anni una collaboratrice o un collaboratore all'ISG di Roma per lavorare al Repertorium Germanicum (RG). Si suggerisce di continuare tale cooperazione, aumentando eventualmente la durata della singola missione. La sezione di Storia della musica ha messo in evidenza efficacemente di svolgere un ruolo centrale per la musicologia in Germania, in quanto la Gesellschaft für Musikforschung (GfM) scelse – per la prima volta fuori dai confini tedeschi – l'ISG di Roma come sede della sua assemblea annuale del 2010. Motivo ne è stato il 50° anniversario della sezione, fondata su iniziativa della GfM. Nel contesto dei suoi numerosi progetti finanziati da terzi, l'ISG di Roma coopera inoltre con diversi partner universitari ed extrauniversitari in Germania. Un contratto di cooperazione è stato concluso con l'università di Magonza.

Notevoli sono gli stretti e proficui rapporti di lunga durata dell'ISG di Roma con le istituzioni extrauniversitarie italiane a Roma e in tutta Italia. Poche invece sono le cooperazioni con le

università romane. Un'eccezione costituisce, nel periodo preso in esame, l'accordo concluso tra la sezione di Storia della musica e alcune facoltà presso le università romane "La Sapienza", "Tor Vergata" e "Roma Tre". In questo contesto si apprezza la fondazione della Società italiana per la storia contemporanea dell'area di lingua tedesca che corrisponde al Gruppo di studio per la storia contemporanea italiana presso l'università del Saarland. La cooperazione con partner italiani nell'ambito di progetti finanziati da terzi è resa più difficile dalla poca flessibilità finanziaria del sistema scientifico italiano, ma va comunque ricercata. A Roma, e in particolare nella cerchia dei 36 istituti membri dell'Unione, l'ISG di Roma gode di un'ottima fama; su sua iniziativa è stato organizzato, durante il periodo preso in esame, il primo convegno sotto il tetto di detta Unione. Su questo sfondo la commissione suggerisce di prendere in considerazione la possibilità di cooperazioni formalizzate a medio o lungo termine con delle università italiane e i membri internazionali dell'Unione, ad esempio nel campo della promozione delle nuove leve.

L'INSERIMENTO IN RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, ANCHE IN LOCO

Le collaboratrici e i collaboratori scientifici dell'ISG di Roma sono ben inseriti nell'ambito locale attraverso l'appartenenza a molti importanti organismi italiani. Essi vengono contattati regolarmente come esperti. In modo particolare si cercava il parere dell'ISG di Roma in contesti giuridici e politici che riguardavano la rielaborazione dei crimini di guerra dopo il 1945. Quasi tutti i membri tedeschi della commissione storica italo-tedesca, creata nel 2009 presso Villa Vigoni dal ministro degli Esteri tedesco di allora, Frank-Walter Steinmeier, e il suo collega italiano Franco Frattini, avevano lavorato per un certo periodo all'Istituto; nel frattempo la commissione ha svolto due riunioni all'ISG di Roma.

Accanto alla partecipazione a convegni internazionali le ricercatrici e i ricercatori dell'ISG di Roma furono invitati, nel periodo preso in esame, a numerose conferenze internazionali. Nel 2010 circa 140 di questi inviti vennero accolti. Alcuni membri dell'Istituto ricoprono inoltre posizioni importanti nei consigli scientifici di pubblicazioni specialistiche internazionali e nelle giurie per il conferimento di premi storici.

Sarebbe auspicabile un ancora maggiore inserimento dell'Istituto e del suo personale in reti europee nel contesto di cooperazioni a livello europeo, ad esempio con gli Istituti Storici Germanici all'estero, riuniti nella fondazione DGIA.

LA RILEVANZA POLITICA, SOCIALE E CULTURALE

Con variegata manifestazioni l'ISG di Roma si rivolge con successo anche all'opinione pubblica romana fuori dall'ambiente scientifico. Le Conferenze del mercoledì, che si svolgono una volta al mese, sono dirette in prima linea al personale dell'Istituto; tuttavia intervengono anche visitatori esterni. Nel ciclo di conferenze "Musicologia oggi" la sezione di Storia della musica presenta a un pubblico più vasto delle tematiche attualmente studiate dalla ricerca musicologica. Al suo ruolo di mediazione culturale l'ISG di Roma adempie anche cercando il dialogo con delle scuole in Germania su tematiche storiche e musicologiche. Nel periodo preso in esame sono inoltre stati sviluppati nuovi formati per il transfer del sapere con le visite guidate d'autunno offerte dal personale scientifico su tematiche romane, e il premio "Un mese a Roma" assegnato dall'Istituto a personalità di fama internazionale; essi vanno continuati anche in futuro.

I risultati scientifici ottenuti dall'ISG di Roma trovano notevole risonanza nei media italiani e tedeschi. Nel periodo preso in esame sono apparsi numerosi articoli sulla stampa tedesca e italiana. Particolarmente richiesti come interlocutore furono il direttore e gli esperti per la storia contemporanea e la musicologia, intervistati anche nella cornice di trasmissioni radiofoniche e televisive.

Le attività di pubbliche relazioni dell'ISG di Roma avvengono attualmente soprattutto attraverso la homepage, la newsletter che si pubblica quattro volte all'anno, nonché i comunicati stampa. Le iniziative dell'Istituto in questo settore andrebbero rafforzate ma, date le circostanze, ciò sarebbe solo possibile sgravando la collaboratrice addetta da altri compiti. Per raggiungere l'obiettivo, andrebbe presa in considerazione una redistribuzione delle mansioni di servizio, che non dovrebbero andare a carico di quel personale a tempo indeterminato i cui progetti rappresentano i nuclei essenziali dell'Istituto.

INCENTIVI PER I GIOVANI ALLE NUOVE LEVE E ATTRATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Un punto di forza dell'ISG di Roma è il successo nella promozione delle nuove leve. Membri scientifici, che restano a tempo determinato, ottengono di norma un contratto triennale e sono in gran parte esenti dai compiti supplementari e di servizio. In tal modo riescono a utilizzare in modo efficace la loro permanenza relativamente breve per la consultazione di importanti fondi documentari in loco e per lo scambio scientifico negli ambienti dell'Istituto. Nel periodo preso in esame i membri a contratto triennale portavano avanti i loro studi di norma per ottenere la libera docenza. Va sottolineato che tutti dopo la scadenza del contratto hanno trovato uno sbocco professionale in un'università tedesca. Il personale a tempo indeterminato assume compiti come ad esempio la cura redazionale delle pubblicazioni o la compilazione della newsletter dell'Istituto. Inoltre rispondono a richieste d'informazioni dall'esterno e procurano contatti.

Nella sua valutazione degli istituti delle scienze umanistiche all'estero, presentata nel 1999, il Consiglio nazionale delle scienze ha suggerito all'ISG di Roma di sostenere maggiormente l'impegno del suo personale scientifico nell'insegnamento universitario. Nel periodo preso in considerazione le collaboratrici e i collaboratori hanno svolto occasionalmente delle attività di insegnamento. Per offrire loro in futuro ulteriori possibilità in questa direzione, si raccomanda di cercare degli accordi di cooperazione con singole università tedesche e italiane. La sezione di Storia della musica si è già mossa con successo in questa direzione: le università romane La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre riconoscono come credito formativo la partecipazione alle manifestazioni organizzate dalla sezione stessa, mentre le collaboratrici e i collaboratori della sezione svolgono delle attività didattiche nei corsi di studio universitari.

Da molti anni l'ISG di Roma invita studiosi e studiose, che hanno ottenuto la libera docenza, come docenti ospiti, una funzione che costituisce un importante gradino per la loro carriera e inserisce l'Istituto efficacemente nelle reti di contatto della storiografia universitaria tedesca. Si raccomanda di bandire questo posto di docente ospite in Germania a livello nazionale e di garantire una procedura trasparente nell'assegnazione.

Vanno menzionati anche i successi dell'ISG di Roma nel promuovere borse di studio e tirocini. Nel periodo preso in esame sono state assegnate 132 borse di studio (complessivamente 495 mesi) e 106 tirocini. Le borse di studio vanno in gran parte ai dottorandi tedeschi, ma pure italiani, e a studenti di altre nazioni; esse coprono un periodo da

uno fino a sei mesi, nella sezione di Storia della musica anche fino a un anno. Si apprezza che ogni anno vengano messe a disposizione due borse di studio dalla durata di sei mesi ciascuna a dei postgraduati italiani. I borsisti traggono profitto dal clima aperto e gentile che caratterizza l'ambiente di lavoro dell'Istituto. Essi vengono seguiti con grande attenzione. Essi partecipano alle riunioni delle collaboratrici e dei collaboratori e alle manifestazioni organizzate dall'Istituto, presentano i loro lavori nella cornice dei Colloqui in veranda e delle Conferenze del mercoledì. Inoltre informano il direttore regolarmente sui progressi dei loro studi e traggono profitto dalle ricche competenze offerte dal personale scientifico dell'Istituto. Con l'ultimazione della foresteria dell'Istituto, che si utilizza insieme con la Chiesa Evangelica Luterana in Italia e il Centro Melantone, si dispone di nove alloggi a buon prezzo e nelle vicinanze dell'Istituto, dove possono essere ospitati le borsiste e i borsisti. Per evitare la formazione di un'"isola tedesca" a Roma, si raccomanda di rendere possibile ai borsisti dell'ISG di Roma un contatto regolare e istituzionalizzato con dottorande e dottorandi presso le università italiane. In questo contesto si approvano anche le riflessioni dell'ISG di Roma intorno all'eventualità di partecipare a dei seminari per postgraduati.

I Corsi romani annuali dalla durata di dieci giorni, con cui l'ISG di Roma si rivolge a studenti avanzati e dottorandi nelle scienze storiche, possono servire a reclutare delle nuove leve eccellenti fin dall'inizio della loro carriera, mentre offrono al personale dell'Istituto l'occasione per maturare esperienze nell'insegnamento. Essi contribuiscono inoltre a rafforzare i collegamenti con le università tedesche a livello di graduati e vanno pertanto continuati anche in futuro.

3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

EFFICENZA NELL'ORGANIZZAZIONE E NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE

L'ISG di Roma si articola in: direzione, sezioni di ricerca storica, biblioteca storica, storia della musica, biblioteca di storia della musica, amministrazione e reparto informatico collocato presso la direzione. Si approva questa struttura che dovrebbe essere mantenuta. Al contempo però si dovrebbe incoraggiare la sezione di Storia della musica di raggiungere una maggiore visibilità specifica, ricorrendo a propri mezzi pubblicitari, ad esempio dei flyer. Il Consiglio nazionale delle scienze suggeriva, nel suo parere relativo agli istituti esteri di ricerca umanistica del 1999, di integrare il direttore della sezione di Storia della musica nella struttura direzionale dell'ISG. Ciò è stato attuato nel periodo preso in esame, organizzando regolari riunioni tra la direzione d'Istituto e quella della sezione di Storia della musica. Tali colloqui si svolgono all'occorrenza, come pure quelli tra direttore e vice direttore da un lato e i responsabili delle altre sezioni dall'altro. Si suggerisce di istituzionalizzare questi incontri, finora convocati secondo le esigenze, e di fissarne la frequenza. Accanto al direttore della sezione di Storia della musica anche la sua vice dovrebbe essere coinvolta nei colloqui. A medio termine andrebbe ripensata anche la supervisione del direttore d'Istituto su una sezione che oltrepassa le sue competenze disciplinari.

Si apprezza che si sia riusciti, nel periodo preso in esame, ad approvare un regolamento interno per l'ISG di Roma, dove si fissano le assemblee e gli incontri che assecondano la

comunicazione e il flusso d'informazione all'interno dell'Istituto. In tal modo sono state rese più trasparenti e chiare le strutture decisionali e le responsabilità.

EFFICACIA DELL'INFRASTRUTTURA

Va valutato positivamente, e considerato uno straordinario successo del direttore, che nel periodo preso in esame si è riusciti a risolvere i problemi di spazio dell'Istituto in seguito alla ristrutturazione e attraverso l'utilizzo comune dell'edificio attiguo (edificio D) con la Chiesa Evangelica Luterana in Italia e il Centro Melantone. Il Consiglio nazionale delle scienze aveva raccomandato nel suo parere del 1999 di rendere disponibile l'edificio in questione quanto prima per risolvere i problemi di spazio. Particolarmente urgenti furono allora le ristrettezze della biblioteca di Storia della musica e la presenza di amianto nei locali della biblioteca storica. Inoltre si disapprovò l'integrazione delle stanze ospiti negli ambienti di lavoro in quanto non adeguata e contro le norme di sicurezza. Le stanze ospiti sono state trasferite nell'edificio D; soprattutto in considerazione dell'ubicazione periferica dell'ISG di Roma esse costituiscono un importante vantaggio per le attività dell'Istituto. Con ulteriori lavori di ristrutturazione sono stati creati nuovi spazi per i magazzini librari delle due biblioteche, sicché la crescita della biblioteca storica è assicurata fino al 2030. Alcuni desiderata minori a parte, ad esempio la ristrutturazione dell'atrio e la sala lettura della biblioteca storica, la dotazione di spazi dell'Istituto è ottima, come pure il corredo nell'ambito dell'informatica.

L'EVOLUZIONE DEL PERSONALE

Nel settore della ricerca l'ISG di Roma dispone di posti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato in parti uguali. Dato che i contratti a tempo determinato non prevedono di svolgere compiti di servizio per l'Istituto stesso, la commissione ne approva in linea di principio la durata triennale.

È degno di nota che l'ISG di Roma grazie alle eccellenti misure di promozione delle nuove leve scientifiche, rivolte con i corsi romani e i tirocini già agli studenti universitari, non abbia nessun problema nel reclutare personale. Nel periodo preso in esame sono state assegnate 132 borse di studio su 166 candidati, e 106 tirocini su 188 candidati. Ciononostante il reclutamento del personale scientifico presso gli istituti all'estero avviene in generale in una cornice più complessa, perché solo raramente i rispettivi partner delle candidate e dei candidati trovano un posto di lavoro adeguato all'estero. Considerato che è assai difficile realizzare delle offerte sulla base della "dual career", si consiglia di approntare sulla pagine web dell'Istituto delle informazioni, o almeno di rimandarvi, relative alle possibilità di accudimento per i bambini o di trovare un lavoro per i partner delle candidate e dei candidati. L'Istituto è assai sensibile alle esigenze della famiglia; il personale con bambini può usufruire ad esempio di un orario di lavoro flessibile.

Va sottolineato che l'ISG di Roma ha cercato di ridurre, nel periodo preso in esame, la preponderanza maschile sul piano dei contratti a tempo indeterminato, assumendo due donne. Questa linea va continuata.

Sono disponibili sufficienti mezzi per le misure di riqualificazione – offerte sia in italiano che in tedesco – del personale scientifico e non scientifico.

Tutti gli istituti della fondazione DGIA sono obbligati a seguire strettamente lo schema retributivo per gli assunti in loco, adottato dalle ambasciate tedesche; ciò ostacola il reclutamento e la gestione del personale locale.

INCENTIVI INTERNI PER PROMUOVERE LA QUALITÀ

Per garantire e promuovere il lavoro scientifico presso l'ISG di Roma, l'Istituto ha creato diversi fori interni, dove le collaboratrici e i collaboratori possono presentare i loro progetti, ad esempio le conferenze mensili del mercoledì, previste dal regolamento interno, i colloqui in veranda, e i ritiri di ricerca annuali, dalla durata di alcuni giorni, di tutto il personale scientifico insieme con alcuni membri del Consiglio scientifico. Le studiose e gli studiosi espongono inoltre regolarmente i loro lavori durante le riunioni del Consiglio scientifico. Si approva in particolare che tutto il personale scientifico renda conto al direttore, per il fine di ogni anno solare e in forma scritta, dello stato delle loro rispettive ricerche.

Nel contesto dell'accordo quadro per la retribuzione basata sulla produttività si svolgono regolarmente e con successo dei colloqui con tutto il personale dell'Istituto. Durante tali colloqui con il diretto superiore vengono fissati degli obiettivi da raggiungere, e su questa base si accorda il premio di produttività secondo le norme del contratto collettivo per la retribuzione degli impiegati statali.

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Il Consiglio scientifico assolve con grande impegno alla sua funzione consultiva, assegnatagli dallo statuto della fondazione DGIA in materia scientifica, in particolare riguardo al programma di lavoro e il piano occupazionale. Si apprezza che le riunioni del Consiglio scientifico si svolgano esclusivamente a Roma, e che alcuni membri del Consiglio scientifico partecipino ai ritiri di ricerca organizzati anch'essi in Italia. Il Consiglio scientifico non solo viene coinvolto profondamente nella pianificazione del programma scientifico dell'Istituto, ma mette a disposizione delle collaboratrici e dei collaboratori scientifici tutte le sue competenze specifiche, accompagnando con occhio critico i loro progetti. È richiesto il suo parere nella selezione di candidati per i posti di ricercatore dell'Istituto. Si sottolinea in particolare la funzione di collegamento tra l'ISG di Roma e il mondo universitario tedesco, assunta dai membri del Consiglio scientifico; in molti casi essi riescono a favorire in tal modo le carriere del personale scientifico dopo la fine del contratto di lavoro presso l'Istituto. Si sollecita che il Consiglio scientifico continui a svolgere questo suo ruolo anche in futuro.

Il Consiglio nazionale delle scienze ha suggerito nel 1999 agli istituti per le ricerche umanistiche all'estero di cooptare nel Consiglio scientifico rispettivamente un rappresentante di musicologia e del mondo scientifico del paese ospite. Tutt'e due i suggerimenti sono stati attuati dall'Istituto. Anche in futuro si dovrebbe provvedere a mantenere una composizione del consiglio scientifico in cui si rispecchino largamente i campi di lavoro dell'Istituto, tanto più che il suo nuovo direttore per la prima volta nella storia non sarà un medievista.

4. IMPRESSIONE GENERALE E CONCLUSIONI

L'Istituto Storico Germanico fu valutato l'ultima volta nel 1999 dal Consiglio nazionale delle scienze i cui suggerimenti sono stati in gran parte attuati. Nel 2002 l'Istituto passò alla

fondazione DGIA; nel 2011 esso è stato valutato secondo i “Principi su compiti e procedure relativi alla garanzia della qualità nella Stiftung DGIA”. Sono stati presi in esame i lavori svolti e risultati raggiunti nei sette anni precedenti al 2011. In questo periodo l’ISG di Roma ha considerevolmente aumentato la sua efficienza e capacità di rendimento. Il numero delle pubblicazioni e delle manifestazioni per anno ha raggiunto un livello difficilmente da superare. Le pubblicazioni vengono largamente recepite in Germania e in Italia, e i convegni scientifici suscitano interesse e fattiva collaborazione sul piano internazionale. Le potenzialità infrastrutturali sono state notevolmente accresciute grazie a interventi edilizi e nuovi piani d’utilizzo; pertanto la dotazione spaziale e informatica ha raggiunto un’ottimo livello. Anche il volume dei finanziamenti da parte terzi, in particolare dalla DFG, è aumentato in modo considerevole. L’ISG di Roma è riuscito, nel periodo preso in considerazione, a dare ad alcuni dei suoi tradizionali ambiti di lavoro, come le imprese editoriali a lungo termine, un carattere unico grazie a iniziative innovative e proiettate verso il futuro. Il profilo scientifico dell’Istituto è stato reso più marcato dai fulcri di ricerca di natura comparata a livello internazionale, interdisciplinare e transepocale. L’ISG di Roma assolve a un’importante funzione di servizio e foro di discussione per le scienze storiche in Germania e in Italia, ed è ben collegato con le università e le istituzioni extra-universitarie di tutt’e due i paesi. Non da ultimo grazie all’efficace promozione delle nuove leve scientifiche l’ISG di Roma gode di un’ottima fama nel mondo scientifico italiano e tedesco.

SUGGERIMENTI

1. Qualità scientifica della ricerca e del servizio

Programmazione di fulcri di ricerca

- La raccolta e rielaborazione di fonti storiche, nonché l'ideazione e realizzazione di appropriati strumenti per l'edizione digitale di tali fonti costituiscono un punto di forza dell'ISG di Roma insieme allo studio del fascismo a livello internazionale e in chiave comparata, alle ricerche sulla diversità culturale e religiosa nell'Italia meridionale durante il medioevo, e i progetti di musicologia relativi alla storia moderna. Questi fulcri di ricerca andrebbero ampliati per favorire la loro visibilità nazionale e internazionale, e integrati con ulteriori attività di ricerca riguardo all'età moderna e il XIX secolo.
- La cooperazione interdisciplinare tra il personale scientifico della sezione storica e di storia della musica andrebbe intensificata ulteriormente e ampliata in forma di progetti, pur mantenendone il rispettivo profilo scientifico. La partecipazione a progetti, che coinvolgono inoltre altre discipline fin dall'inizio, va pure continuata. In particolare si raccomanda di considerare maggiormente le nuove evoluzioni metodiche e teoriche che si manifestano nelle discipline affini a livello internazionale.
- Roma presenta con l'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte un numero particolarmente denso di istituti internazionali per la ricerca umanistica, e questa opportunità andrebbe maggiormente utilizzata, rispetto a quanto è successo nel passato, per avviare progetti di cooperazione interdisciplinare e internazionale. Si raccomanda in questo contesto di orientarsi anche in futuro a programmi di natura transepocale e comparata.
- Per migliorare la coesione delle sue ricerche, nel periodo preso in considerazione l'ISG di Roma si è dato ai suoi progetti scientifici una cornice dal tema "Acculturazione, transfer culturale, comparazione tra culture", che permette di aggregare progetti provenienti da diverse discipline e di intensificare lo scambio su questioni teoriche e metodiche. Questo approccio teorico-metodico costituisce un importante strumento proprio per analizzare i risultati della ricerca di base, condotta presso l'Istituto, sotto la luce di nuove e originali impostazioni, e andrebbe mantenuto come offerta anche in futuro.

Basamento teorico e metodico della ricerca, valutazione dei risultati di ricerca e la loro capacità di raccordo internazionale

- Si suggerisce di sviluppare la procedura di valutazione della rivista "Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken" secondo i parametri internazionali e di istituzionalizzare la blind review da parte di almeno due esperti esterni. Si raccomanda inoltre di rivedere e rinnovare profondamente il formato della rivista. Si propone di presentarla in forma più snella, meno orientata alla raccolta di fonti e più alla presentazione dei risultati della ricerca. In particolare andrebbe preso in considerazione di incorporare la relazione annuale e la sezione delle recensioni

“Anzeigen und Besprechungen” – ad esempio come pubblicazioni online. Fascicoli tematici potrebbero inoltre migliorare la visibilità degli ambiti di ricerca dell'Istituto.

- Si raccomanda al personale scientifico dell'ISG di Roma di pubblicare più spesso sulle riviste internazionali indicizzate, con l'obiettivo di essere recepito in misura maggiore dal mondo scientifico angloamericano.
- Grazie al suo carattere prototipico il software DENQ è adatto a essere utilizzato in un modo o l'altro da numerose imprese editoriali basate su banche dati. Per mettere in pratica le proposte, formulate nel 2011 dal Consiglio nazionale delle scienze a proposito delle infrastrutture di ricerca nelle scienze umanistiche e sociali, di standardizzare e raccordare i processi di informazione scientifica digitale, la fondazione DGIA dovrebbe essere messo in grado di predisporre a livello centrale tali infrastrutture e di favorirne l'ulteriore sviluppo in loco.

Servizi e funzione di foro di discussione

- La commissione presume che la retroconversione del vecchio catalogo cartaceo della biblioteca storica, richiesta già nel 1999 dal Consiglio nazionale delle scienze, sarà terminata entro il 2013.
- Per valorizzare ancora di più il ruolo delle biblioteche per gli utenti, si dovrebbe trovare all'interno della fondazione DGIA una soluzione che permetta la consultazione delle licenze nazionali da parte dei frequentatori esterni.

2. Rilevanza nazionale e internazionale dell'Istituto

Reputazione negli ambienti scientifici in Germania, nel paese ospite e a livello internazionale, collegamento con le università tedesche e gli istituti extrauniversitari

- Si raccomanda di continuare la cooperazione con l'archivio di Stato della Bassa Sassonia e di aumentare eventualmente la durata della missione del singolo archivista.
- Si consiglia di prendere in considerazione, ad esempio nell'ambito della promozione delle nuove leve, forme di cooperazione a medio termine da formalizzare con università italiane e i membri internazionali dell'Unione.

L'inserimento in reti nazionali e internazionali, anche in loco

- Sarebbe auspicabile una ancora maggiore partecipazione dell'Istituto e del suo personale a delle reti europee nel contesto di cooperazioni a livello europeo, ad esempio con gli Istituti Storici Germanici all'estero riuniti nella fondazione DGIA.

Rilevanza politica, sociale e culturale

- Nel periodo preso in considerazione sono stati sviluppati nuovi formati di transfer del sapere con le visite guidate d'autunno a tema, e con il premio “Un mese a Roma” assegnato a personalità di fama internazionale; si suggerisce di mantenerli anche in futuro.
- Un ampliamento delle attività dell'Istituto nel campo delle pubbliche relazioni sarebbe auspicabile, ma al momento sarebbe possibile solo sgravando la collaboratrice addetta da altri impegni. Per raggiungere lo scopo, si dovrebbe prendere in considerazione una

redistribuzione delle mansioni di servizio, che non vada a carico di quei collaboratori a tempo indeterminato i cui progetti costituiscono i punti forti dell'Istituto.

Promozione delle nuove leve e attrattività dell'Istituto per i giovani

- Per aprire al personale scientifico altre possibilità di insegnamento, si raccomanda di avviare degli accordi di cooperazione con singole università tedesche e italiane.
- Si raccomanda di bandire il posto di docente ospite in Germania a livello nazionale e di garantire una procedura trasparente per l'assegnazione.
- Per impedire che si formi un'"isola tedesca" a Roma, si suggerisce di offrire ai borsisti dell'ISG di Roma la possibilità di un regolare contatto istituzionalizzato con i dottorandi nelle università italiane, ad esempio attraverso un programma tandem. In questo contesto si approva anche le intenzioni dell'ISG di Roma di partecipare ai seminari per graduati.
- I Corsi romani contribuiscono a un maggiore collegamento con delle università tedesche a livello dei graduati e vanno pertanto continuati.

3. Struttura e organizzazione

L'efficienza dell'organizzazione e dell'impiego delle risorse

- La sezione di Storia della musica andrebbe incoraggiata a perseguire una maggiore visibilità specifica, utilizzando dei propri mezzi pubblicitari, come ad esempio dei flyer.
- Si raccomanda di istituzionalizzare gli incontri tra la direzione dell'Istituto e quella della sezione di Storia della musica, e di fissarne la frequenza. Accanto al direttore della sezione dovrebbe essere coinvolta anche la vice direttrice. A medio termine va riconsiderato anche il controllo esercitato dal direttore d'Istituto sulla sezione non di sua competenza disciplinare.

L'evoluzione del personale

- Considerato che è difficile attuare in maniera sistematica un programma di "dual career", si suggerisce di approntare sulle pagine del sito dell'Istituto, o di rimandare a un rispettivo link, delle informazioni sulle possibilità di far accudire i bambini o di cercare lavoro per i partner di candidate e candidati.
- La quota delle donne sui posti di lavoro scientifici a tempo indeterminato presso l'ISG di Roma andrebbe aumentata.

Consiglio scientifico dell'Istituto

- Si raccomanda che il Consiglio scientifico dell'Istituto continui ad assolvere alle sue funzioni nel modo consueto.
- Inoltre va tenuto conto che nella sua composizione si rispecchino quanto più possibile i campi di lavoro dell'Istituto, tanto più che per la prima volta nella storia il nuovo direttore dell'ISG di Roma non sarà un medievista.

APPENDICE

MEMBRI E OSPITI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

1. Membri della commissione di valutazione dell'ISG di Roma

Presidente

Prof. Matthias **Becher** professore di storia medievale e moderna presso la Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn

Vice presidente

Prof. Ute **Schneider** professore di storia economica e sociale presso l'università di Duisburg-Essen

Prof. Michele **Calella** professore di musicologia storica moderna presso l'università di Wien

Prof. Emanuele **Conte** professore ordinario, facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di Storia e Teoria Generale del Diritto, università degli studi Roma Tre

Prof. Elisabeth **Kieven** direttrice della Bibliotheca Hertziana, Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte

Prof. Jürgen **Osterhammel** professore di storia moderna e contemporanea presso l'università di Konstanz

Prof. Daniela **Rando** professore ordinario, facoltà di Lettere e Filosofia, dipartimento di Scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla", università degli studi di Pavia

Prof. Sven **Reichardt** professore di storia contemporanea presso l'università di Konstanz

Prof. Clemens **Zimmermann** professore di storia culturale e dei media presso l'università del Saarland

2. Membri con funzioni consultive

Rappresentante dello Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft

Dr. Heinz-Rudi **Spiegel**

Rappresentante del Consiglio scientifico

Prof. Stefan **Weinfurter**

professore di storia medievale presso l'università Ruprecht Karl di Heidelberg e direttore dell'Institut für Fränkisch-Pfälzische Geschichte und Landeskunde

Rappresentante del ministero federale per la Formazione e Ricerca

MinR'in Sabine **Eilers**

direttrice del Referat 425

3. Ospiti

Prof. Heinz **Duchhardt**

presidente del Consiglio di fondazione della Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland

Dr. Harald **Rosenbach**

direttore amministrativo della Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland

Dr. Tina **Rudersdorf**

direttrice dell'ufficio per la garanzia della qualità e le pubbliche relazioni della Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland

4. Partner di cooperazione (i rappresentanti delle organizzazioni menzionati in seguito hanno partecipato a un colloquio con la commissione dalla durata di circa un'ora)

Prof. Bianca Maria **Antolini**

professore a contratto, facoltà di Lettere e Filosofia, università degli studi di Roma "Tor Vergata"

Prof. Hubert **Wolf**

professore di storia della chiesa nel medioevo e nell'età moderna, facoltà di Teologia cattolica, università di Münster

Prof. Lukas **Clemens**

professore di storia medievale e scienze ausiliarie presso l'università di Trier

17.04.2012

**Allegato C: Osservazioni dell'Istituto sul rapporto
della commissione di valutazione**

Osservazioni dell'Istituto sul rapporto della commissione di valutazione

Prima di tutto vorrei ringraziare la commissione per il dettagliato rapporto anche a nome delle collaboratrici e i collaboratori dell'ISG. Siamo contenti che il nostro lavoro durante il periodo preso in esame sia stato accolto con un giudizio così positivo.

Che durante il sopralluogo – a parte Daniela Rando, esperta del Rinascimento – alcuni fulcri di ricerca tradizionali dell'Istituto nell'ambito del medioevo e della prima età moderna non siano stati valutati da studiosi specialisti, si rispecchia nella relazione in maniera significativa. Eccone alcuni esempi.

Nell'autopresentazione dell'ISG è stato menzionato espressamente il Circolo Medievistico come piattaforma internazionale della ricerca sul medioevo a Roma. Nel periodo preso in esame esso è stato organizzato a livello istituzionale dal personale scientifico delle università romane La Sapienza, Tor Vergata e Roma TRE, dall'École française de Rome, l'Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, l'Institutum Romanum Finlandiae e l'ISG di Roma. Inoltre vi hanno partecipato medievisti provenienti dagli Stati Uniti, Canada, Polonia e da diverse università italiane non romana a seconda delle costellazioni del personale. Mentre nella relazione si elogia il Gruppo di studio per la storia contemporanea italiana e addirittura si accenna alla Società italiana per la storia contemporanea dell'area di lingua tedesca, nata solo di recente, il Circolo Medievistico non viene neppure menzionato, anche se nel periodo preso in esame ha organizzato oltre 50 manifestazioni scientifiche (cfr. homepage dell'istituto , http://www.dhi-roma.it/archiv_circolo0.html). Proprio per tramite del Circolo Medievistico si realizzano numerose cooperazioni con le università romane citate. Su questo sfondo dispiace dover leggere a p. 6 della relazione che “poche invece sono le cooperazioni con le università romane”.

Non viene menzionata neppure un'altra rete scientifica internazionale che è di fondamentale importanza per la ricerca sul medioevo e la prima età moderna. Essa si raggruppa intorno agli archivi e le biblioteche vaticani, e in particolare intorno all'Archivio Segreto Vaticano e la Biblioteca Apostolica Vaticana. Là si collocano, con la determinante partecipazione dell'ISG di Roma, importanti progetti di ricerca di orientamento internazionale sulla storia curiale e del papato. Vi si annovera soprattutto il progetto editoriale delle istruzioni generali il cui carattere di riferimento per altre iniziative europee è stato sottolineato nei dibattiti scientifici. Vanno menzionate inoltre delle imprese e reti avviate proprio da studiosi e studiose più giovani, come la rete internazionale, ricordata nell'autopresentazione e finanziata dalla DFG, “Il papato universale e le regioni europee nel pieno medioevo”.

Nelle reti esistenti intorno alla istituzioni del Vaticano i borsisti e le borsiste vengono introdotti individualmente. Nella misura, in cui studiano tematiche relative alla storia medievale, traggono profitto anche dal Circolo Medievistico. Su questo sfondo la preoccupazione, secondo cui nell'edificio D potrebbe nascere un'“isola tedesca”, è del tutto infondata. Sicuramente dispiacerebbe ai nostri tradizionali partner di cooperazione presso le citate istituzioni, se si volesse sovraccaricare quelle cooperazioni, attuate sempre a livello individuale, ora all'improvviso con dei formalizzati programmi tandem (cfr. pag. 15). Per altre reti di contatti, utilizzate proprio da stagisti e borsisti, basti un veloce accenno. Incontri e feste di borsisti si svolgono regolarmente presso i seguenti istituti: Academia Belgica, Academia de España en Roma, Bibliotheca Hertziana, Istituto Archeologico Germanico, ISG, École française de Rome, Istituto Svizzero, Koninklijk Nederlands Instituut Rome.

Proponiamo infine le seguenti correzioni:

P. 4: “in quanto il personale scientifico dell'Istituto pubblica in lingua tedesca e italiana.” Tale formulazione suggerisce che non ci siano pubblicazioni del personale scientifico in altre lingue. Manca ogni accenno a tali pubblicazioni (in francese, inglese, e altre lingue).

A p. 4 si raccomanda di mettere le recensioni online. La sezione delle recensioni della rivista è consultabile online a partire dal volume 88 (2008) sulla piattaforma recensio.net, mentre tutto il volume

Osservazioni dell'Istituto sul rapporto della commissione di valutazione

del rispettivo anno è accessibile sia sulla homepage dell'ISG che su perpectivia.net. La double-blind-review si applica dal 2010.

A p. 6 il nome dell'École nationale de Rome va corretto in École française.

A p. 7 va precisato che "tutti i membri tedeschi della commissione storica italo-tedesca ... avevano lavorato per un certo periodo presso l'Istituto".

Secondo le formulazioni a p. 8 (ultimo capoverso) sull'insegnamento universitario sembra che l'impegno del personale scientifico nell'insegnamento sia rimasto sul livello raggiunto al momento delle raccomandazioni espresse dal Consiglio nazionale delle scienze nel 1999. Una tale impressione viene smentita dal mero numero delle lezioni universitarie tenute dai collaboratori e dalle collaboratrici a tempo determinato e indeterminato nel periodo preso in esame. Anche l'abilitazione all'insegnamento universitario e le lezioni per il mantenimento della venia legendi si potrebbero considerare una forma di cooperazione formalizzata.

Prof. Michael Matheus